

INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 28.09.2017

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:

Presidente Moscardi

- Prelevamento dal fondo di riserva - delib. 236/GC del 5.9.2017
- Invito ai Consiglieri a consegnare documentazione per adempimenti sulla trasparenza in base al D.L. 33/2012 pag. 2

Assessore Golini

- 11.10 Giornata Mondiale delle Bambine e delle Ragazze pag. 2

Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)

- Ius Soli e Ius Culture pag. 3

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)

- Tema dei rifiuti pag. 5

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)

- Piantumazione alberi nella Piana - Bando per finanziamento promosso dalla Regione Toscana

- Tema dei rifiuti pag. 6

Consigliere Salvadori (Per Sesto)

- Questione Richard Ginori pag. 8

Consigliere Zambini (Partito Democratico)

- Invito al Congresso del partito Democratico locale
- Ricordo di Riccardo Conti pag. 9

Consigliera Tauriello (Forza Italia)

- Questione Richard Ginori
- Baby Gang a Sesto - problemi di sicurezza pag. 11

PUNTO 2 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 29.06.2017.

Votazione pag. 14

PUNTO 3 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 31.07.2017.

Votazione pag. 15

DISCUSSIONE UNICA:

PUNTO 4 ODG: BILANCIO CONSOLIDATO 2016 DEL "GRUPPO COMUNE DI SESTO FIORENTINO" AI SENSI DELL'ART. 233 BIS DEL D.LGS. 267/2000 - APPROVAZIONE.

PUNTO 5 ODG: BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019. APPLICAZIONE DI QUOTA PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2016, VARIAZIONI DI COMPETENZA E VARIAZIONI DI CASSA. APPROVAZIONE. VARIAZIONE N. 2017/84.

PUNTO 6 ODG: BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019. LAVORI DI SOMMA URGENZA AI SENSI DELL'ART. 163 D.LGS 50/2016 - VARIAZIONI DI COMPETENZA E VARIAZIONI DI CASSA. APPROVAZIONE. VARIAZIONE N. 2017/90.

PUNTO 7 ODG: INTEGRAZIONE AL PIANO DELLE ALIENAZIONI ANNO 2017 DI CUI ALL'ART. 58 DEL D.L. 25 GIUGNO 2008, N. 112.

Presidente Moscardi pag. 16

Assessore Golini pag. 16

Consigliera Bruschi (Per Sesto) pag. 18

Presidente Moscardi pag. 19

Votazioni punto 4	pag. 20
Votazioni punto 5	pag. 21
Votazioni punto 6	pag. 22
Votazioni punto 7	pag. 23

PUNTO 8 ODG: REVOCA DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO AL "COMITATO ITALIANO DELLE CITTÀ UNITE (C.I.C.U)".

Sindaco Falchi	pag. 24
Votazioni	pag. 25

PUNTO 9 ODG: PARERE EX ART. 81 D.P.R. 616/1977 E D.P.R. N. 383/94 E S.M.I., AL "PROGETTO DEFINITIVO DI AMPLIAMENTO ALLA TERZA CORSIA E OPERE DI ADEGUAMENTO DELLO SVINCOLO DI PERETOLA RELATIVO ALLA A11 AUTOSTRADA FIRENZE - PISA NORD. TRATTO FIRENZE NORD - PISTOIA.

Vice Sindaco Sforzi	pag. 26
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 27
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 28
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 29
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 30
Consigliere Barducci (Sinistra Italiana)	pag. 31
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 32
Sindaco Falchi	pag. 32
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 35
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 36
Votazioni	pag. 36

PUNTO 10 ODG: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ASSUNZIONE DA PARTE DELLA CITTA' METROPOLITANA DEL RUOLO DI AUTORITA' COMPETENTE IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PER I PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALLA L.R. 65/2014 LA CUI APPROVAZIONE E' DI COMPETENZA DEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO.

Vice Sindaco Sforzi	pag. 37
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 39
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 39
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 40
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag. 41
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 42
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 43
Vice Sindaco Sforzi	pag. 44
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 46
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 46
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 47
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 48
Votazioni	pag. 48

PUNTO 11 ODG: REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24 DEL D. LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 "TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA "(T.U.S.P.), COME MODIFICATO DAL D. LGS. 16 GIUGNO 2017, N. 100 E APPROVAZIONE INDIRIZZI IN MATERIA DI SPESE DI FUNZIONAMENTO AI SENSI DELL'ART. 19 C. 5 - PROVVEDIMENTI.

Assessore Kalmeta	pag. 49
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 52
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 52

Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 54
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 55
Sindaco Falchi	pag. 55
Votazioni	pag. 59

PUNTO 12 ODG: ORDINE DEL GIORNO D'INIZIATIVA DELLA GIUNTA COMUNALE PER L'INTRODUZIONE NEL "REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE (COSAP)" E NELLA DISCIPLINA DI CONCESSIONE DEGLI ALTRI SPAZI E LOCALI PUBBLICI DI PROPRIETA' COMUNALE DI ESPRESSO DIVIETO DI CONCESSIONE DEI MEDESIMI AI SOGGETTI CHE SI ISPIRINO A PRINCIPI DI MATRICE FASCISTA ED ANTIDEMOCRATICA.

Sindaco Falchi	pag. 60
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 63
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 64
Consigliera Rogai (Per Sesto)	pag. 66
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 68
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 69
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 71
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 72
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 74
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 76
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 76
Sindaco Falchi	pag. 77
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 80
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 81
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 82
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 82
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 83
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 84
Presidente Moscardi	pag. 85
Votazioni	pag. 86

PUNTO 23 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "CATTIVI ODORI PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI SELEZIONE E DI COMPOSTAGGIO DI CASE PASSERINI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 87
Assessore Bicchi	pag. 87
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 91

PUNTO 24 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "REALIZZAZIONE DEL PERCORSO PEDONALE E CICLABILE CHE COLLEGA IL POLO SCIENTIFICO UNIVERSITARIO DI SESTO FIORENTINO ALLA VILLA MONTALVO NEL COMUNE DI CAMPI BISENZIO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 92
Assessore Kapo	pag. 94
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 97

PUNTO 25 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "RICHIESTA CHIARIMENTI SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 119 DEL 31/07/2017 RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE VACCINALE, NEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO-PER SESTO BENE COMUNE.

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 98
--	---------

Assessore Bicchi	pag. 99
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 101

PUNTO 26 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "INTERVENTI PER LA SICUREZZA IDRAULICA DEL TERRITORIO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 103
Assessore Kapo	pag. 103
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 105

RINVIATI

PUNTO 13 ODG: MOZIONE PER L'ADOZIONE DEL BILANCIO PARTECIPATIVO PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

PUNTO 14 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "COSTITUZIONE CENTRO DEL RIUSO E RIPARAZIONE" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBiamo SESto-PER SESto BENE COMUNE.

PUNTO 15 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "RICONOSCIMENTO, VALORIZZAZIONE E SOSTEGNO ECONOMICO DEL CAREGIVER FAMILIARE" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

PUNTO 16 ODG: ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO "PIENA ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA POTESTA' IMPOSITIVA AGLI ENTI LOCALI SUI TRIBUTI DI LORO COMPETENZA" PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

PUNTO 17 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ATTIVAZIONE PROCEDURA IN MODALITA' TELEMATICA PER ISCRIZIONE AI SERVIZI SCOLASTICI (TRASPORTO, PRESCUOLA, MENSA) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

PUNTO 18 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ACCESSIBILITA'/VISIBILITA' DI DOCUMENTI ED INIZIATIVE DEI GRUPPI CONSILIARI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBiamo SESto - PER SESto BENE COMUNE.

PUNTO 19 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "VALORIZZAZIONE DELLA ROTONDA DI VIA GRAMSCI, SPOSTAMENTO DEL MONUMENTO 'PEGASO' E REALIZZAZIONE DI UN'OPERA CHE RAPPRESENTI LA STORIA E LA TRADIZIONE DI SESto FIORENTINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

PUNTO 20 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "INSTALLAZIONE DI UNA PANCHINA ROSSA PER RICORDARE LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

PUNTO 21 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "SOSTEGNO ALLA CAMPAGNA ERO STRANIERO - L'UMANITA' CHE FA BENE" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

PUNTO 22 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PIENA ATTUAZIONE DELLA LEGGE 194/78 ATTRAVERSO L'INDIZIONE DI UN CONCORSO PUBBLICO RISERVATO A MEDICI NON OBIETTORI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 2017

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta.

Sono presenti dall'inizio della seduta il Vice Sindaco Damiano Sforzi e gli Assessori Donatella Golini, Massimiliano Kalmeta e Diana Kapo.

La seduta inizia alle ore 15,24

Parla il Presidente Moscardi:

<< Buonasera. Allora, prego i Consiglieri di prendere posto e di inserire le apposite tesserine nelle loro fessure. Bene, se ci siamo tutti allora do la parola al Segretario per l'appello. >>

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. assente
Mariani Giulio	S.I. assente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. presente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto presente
Rogai Vanna	Per Sesto assente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD presente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD presente
Bassi Alessio	PD assente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle presente
Tauriello Maria	Forza Italia presente

<< Mi dà gli scrutatori, Presidente? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Gli scrutatori sono Bruschi, Adamo e Gambacorta. Bene, la seduta è valida? Sì. Bene, se la seduta è valida, allora il Consiglio ha inizio.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Per prima cosa ci sono delle comunicazioni da parte del Presidente. Poiché è stata effettuata una deliberazione di Giunta Comunale, la n. 236 del 5 settembre, che aveva per oggetto "Autorizzazione del prelevamento dal Fondo di Riserva ai sensi dell'art. 166 del Decreto Legislativo n. 267 2000" per procedere al pagamento di imposte e conseguenti variazioni di cassa. Questa è la classica comunicazione di routine quando, appunto, c'è un prelevamento dal Fondo di Riserva, il Presidente, secondo il Regolamento, deve informare il Consiglio e l'ho fatto.

Poi, l'ultima, invece, comunicazione da parte mia, sempre una comunicazione di servizio: in base al Decreto 33/2012, Decreto sulla Trasparenza, la Dottoressa Sarri del Comune di Sesto, che è la responsabile della trasparenza, vi ha inviato a tutti i Consiglieri, questo a luglio, sulla posta elettronica del Comune, una mail sugli adempimenti da compiere. Fra questi adempimenti c'era appunto quello di portare la denuncia dei redditi, la variazione del patrimonio ecc. A parte chi è sotto Unico, cioè che la scadenza è stata prorogata, mi sembra, alla fine di ottobre e quindi a parte coloro che, ovviamente, ancora non l'hanno potuta portare e non sono in condizioni di portarla, ma tutti gli altri, invece, soprattutto chi ha fatto il 730, deve adempiere a questi, come si dice, a questa cosa obbligatoria. E sono rimasti cinque Consiglieri. Ora, non faccio i nomi pubblicamente, però magari dopo ve lo dico fra questi qui. Quindi, mi raccomando è un adempimento di legge che va compiuto, va adempiuto.

Bene, se ci sono comunicazioni, chiedo al Sindaco e alla Giunta se hanno comunicazioni. Sì, bene, allora all'Assessore Golini per una comunicazione, la parola. >>

Entra la Consigliera Rogai.

Parla l'Assessore Golini:

<< Buongiorno a tutti. Come immagino molti di voi sapranno, l'11 ottobre è stata proclamata dall'ONU nel 2011 la Giornata Mondiale delle Bambine e delle Ragazze. E' una giornata che vuole concentrare l'attenzione di tutti noi, richiamare quella della cittadinanza, sui temi della, innanzitutto del rispetto della prevenzione della violenza e della eliminazione delle discriminazioni di genere. Noi

abbiamo, come Giunta abbiamo aderito ad una proposta, che ci è giunta dalla Onlus Terre des Hommes, che si occupa da molti anni dei diritti dell'infanzia e che dai sei anni, appunto da quando è stata istituita questa Giornata Mondiale ONU, promuove questa campagna in difesa. Qual è, diciamo come si manifesta la nostra, l'adesione del nostro Comune a questa campagna? Verrà esposto uno stendardo, uno striscione, che viene fornito direttamente dalla ONULUS e nella giornata dell'11 ottobre si chiede a tutti i Consiglieri, alla Giunta e ai nostri uffici, che si occupano della gestione delle pagine social di esporre qualcosa di arancione. Perché l'arancione? Tutto questo, ovviamente, tutto ha un senso, quindi anche la scelta di questo colore, che mira a superare la tradizionale e consueta scelta del colore rosa per le bambine e azzurro per i maschietti. Quindi, un colore nuovo per tutti, per tutta l'infanzia, che sottolinei e rimarchi il diritto delle bambine ad avere accesso all'istruzione, a non essere sottoposte a violenza perché, purtroppo, il 10% delle ragazze inferiori a 16 anni hanno subito violenza. E questo è tragicamente un dato generalizzato. Per consentire alle bambine un accesso all'istruzione, che sia diffuso e che le sottragga a matrimoni precoci e ad un lavoro minorile domestico, che in certe aree del pianeta è assolutamente devastante, anche fisicamente devastante, perché sono le bambine che vanno a prendere l'acqua, fanno lavori domestici pesantissimi e ne hanno anche pesanti ripercussioni fisiche. Quindi, se poi si volesse postare qualcosa, gli hashtag sono "Indifesa" e "Orange Revolution" e quindi il nostro supporto poi, al di là dell'11 ottobre si dovrà concretizzare in una serie di strategie nel coinvolgimento di educatori, insegnanti, in generale di tutta quanta la popolazione su questi temi per cercare in qualche misura di combattere, prima di arrivare ad estirpare il problema ci vorrà molto tempo e molti, molti sforzi, però cercare almeno di sensibilizzare tutta l'opinione pubblica e iniziare delle azioni positive in questo senso. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Ci sono altre comunicazioni. Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I):

<< Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Allora, io ritorno sul tema dello ius soli e sullo ius culture. Allora, dobbiamo dire che ormai siamo arrivati ad un punto di non ritorno perché con la politica di Destra, che ha voluto e seguito Renzi fino ad oggi, alle prossime elezioni politiche, l'Italia potrebbe tornare in mano a Berlusconi e Salvini e allora non se ne riparlerà più per i prossimi dieci anni. Rimangono allora, prima della campagna elettorale, poche settimane per approvare finalmente la legge. Questo lo sanno tutti, tanto che sono aumentate a dismisura le pressioni a favore o contro il provvedimento. Qualche giorno fa anche il Cardinale Bassetti, Presidente della CEI, ha voluto esortare la politica a favorire la

partecipazione alla vita pubblica di quegli uomini e donne che sono nati in Italia, parlano la nostra lingua, assumono la nostra memoria storica, ribadendo che alimentare paure non è un comportamento cristiano. Luigi Manconi ed altri intellettuali hanno rivolto un appello al Presidente della Repubblica e ai Presidenti di Camera e Senato, ricordando che non abbiamo altre opzioni che incontrarci o fare la guerra e che oggi, in un mondo globalizzato la patria è dove trovi pace e rifugio è quella che rende possibile una convivenza civile. Ma più toccante di tutti è sicuramente l'appello lanciato da tanti insegnanti italiani, primo firmatario Franco Lorenzoni, che è un maestro elementare, appello che inizia con queste parole: "noi insegnanti guardiamo negli occhi tutti i giorni gli oltre 800 mila ragazzi e ragazze figli di immigrati, che, pur frequentando le nostre scuole, con i compagni di classe italiani, non sono cittadini come loro". E prosegue: "come si può pretendere di educare alle regole della democrazia e della convivenza, studenti che sono e saranno discriminati per provenienza". Il 3 ottobre prossimo, giornata voluta dal Parlamento Italiano, giornata della memoria delle vittime dell'immigrazione, tutti gli insegnanti che aderiranno all'appello, appunteranno sul vestito un nastro tricolore come questo. Il Governo che fa? Ha promesso più volte che avrebbe messo la fiducia sul provvedimento, ma oggi ha paura di perdere, dice che non ha i numeri e la verità è che il Pd ha svenduto l'approvazione dello ius soli in Senato per fare l'accordo con Alfano e Sicilia, e che ha paura soprattutto di perdere voti e consensi sui problemi dell'immigrazione. Perché non ha mai voluto gestire in maniera organica e strutturale il problema? Ma, anzi, hanno fatto soprattutto negli ultimi tempi una politica di Destra, credendo in questo modo di strappare voti a Salvini e Grillo. Per questo il PD non ha mai fatto chiarezza fino in fondo sulla necessità dello ius soli, sul principio basilare che l'integrazione è fondamentale di ogni democrazia, e soprattutto che il diritto di cittadinanza di tanti bambini non c'entra assolutamente nulla con la massa di disgraziati che continuano e continueranno a fuggire dalla guerra e dalla fame. E così è trascorsa l'estate parlando solo dei taxi del mare, inventati da quel genio di Di Maio e il Ministro Minniti ha elargito milioni ai due pretendenti al trono della Libia per confinare nei lager migliaia di migranti. E si torna a morire in mare, come è successo qualche giorno fa, davanti alle coste della Libia e chissà che non si muoia anche nei campi di concentramento libici finanziati dall'Italia. Chi li controlla? Solo per guadagnare qualche voto il Ministro Minniti si è messo in concorrenza con Salvini e Di Maio, giocando a chi fa meglio il buttafuori. Ma ribadiamo che lo ius soli è un'altra cosa, è una scelta di civiltà e di democrazia. Come dice ancora Manconi è il vivere insieme, parlare una stessa lingua, che ci rende concittadini. Il Governo deve portare immediatamente il provvedimento in Senato ponendo il voto di fiducia, in modo che ogni forza politica si assuma di fronte al paese le proprie responsabilità. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola al Consigliere Cavallo per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M.5.S):

<< Sì, purtroppo, manca l'Assessore Bicchi, ma, insomma, ci dovrebbe essere anche il Sindaco, il Vice Sindaco c'è. Il tema è quello dei rifiuti sempre attuale e a questo propositivo leggo un estratto di un articolo dell'8 settembre scorso, riguardante il Comune di Pomezia. Oltre 200 mila Euro nei primi sei mesi del 2017. Sono questi i soldi entrati nelle casse comunali dalla vendita di materiali provenienti dalla raccolta differenziata a Pomezia. 19 mila Euro per imballaggi in cartone, 60 mila Euro per carta e cartone, 11 mila per imballaggi in plastica, 99 mila per imballaggi misti, 10 mila per imballaggi in vetro. 8 mila per i metalli, 6 mila per le apparecchiature elettriche ed elettroniche. Inoltre, sono stati incassati altri 70 mila Euro dai verbali emessi a carico di chi ha abbandonato i rifiuti per strada. Tutto ciò ha avuto come conseguenza la riduzione della tassa sui rifiuti a favore dei cittadini, oltretutto ad un ambiente più salubre. E' proprio il caso di dire che è possibile per un Comune fare cassa in modo pulito. Non è certa una novità questa. Da più parti è stato detto che i rifiuti sono una miniera e, nonostante ciò, c'è qualcuno che vuole ancora incenerire questa miniera. E da noi come vanno le cose oltre un anno di amministrazione da parte di questa Giunta? Oltre alla raccolta differenziata all'Osmannoro ed al mercato del sabato, per il resto ancora non si vede niente all'orizzonte. E' stata emessa una delibera di Giunta in seguito ad incontri con Rossano Ercolini, che, fra l'altro, non è stato sottoposto al voto del Consiglio, come aveva raccomandato lo stesso Ercolini. Ma oltre a questo documento non esiste niente che assomigli ad un vero piano rifiuti zero. E la cosa è tanto grave se si pensa che da una parte incombe il giudizio del Consiglio di Stato che emetterà sull'inceneritore. Dall'altro abbiamo l'azienda, che lavora per noi, ALIA, sempre intenzionata a realizzarlo. Un Piano Rifiuti zero forte, che palesasse chiaramente la volontà da parte di questa amministrazione di attuarlo, sarebbe stato un buon contraltare alle smanie inceneritoriste di Quthermo e compagni. Alcuni Consigli fa l'Assessore Bicchi ci ha fatto presente le difficoltà derivanti dal trattare questo tema con gli enti competenti, ma da allora non abbiamo saputo più nulla. Sarebbe cosa gradita se le informazioni su questa trattativa, se esiste, se sta andando avanti, e come è portata avanti, ci fossero date con una certa frequenza e non solo in Consiglio Comunale quando campita, magari via mail o con una chat dedicata. Non sappiamo se questa Amministrazione ha davvero voglia di lavorare con determinazione in questa direzione, quello che è certo è che la situazione del conferimento dei rifiuti, di qualsiasi genere, inseriti casualmente in ogni cassonetto, è critica e non ammette

deroghe. Ciò che vorremmo veramente vedere, al di là di eventuali difficoltà attuative, è la determinazione e la volontà ferrea da parte di questa Amministrazione di procedere nella direzione rifiuti zero. Purtroppo, al momento, questa volontà non riusciamo a scorgerla. Poi, visto che prima ha parlato la Consigliera Pacchiarotti, se posso permettermi di farti una domanda, visto che all'epoca, su quello che hai detto, hai parlato di Governo Renzi di Destra, sono d'accordo con te, a parte non c'è più confine tra Destra e Sinistra. Ti volevo chiedere, visto che allora non eravate scissi, se mi posso permettere, chi hai votato nel 2013? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Domandare si può domandare tutto, ovviamente non c'è risposta. Prego, continui. Continui, Consigliere Cavallo.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<<Sì, era solo per fare presente questa cosa qui, non le chiedo certo la risposta. Eh, mica tanto retorica. Niente, ho finito. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, appunto, non era per interrompere, ma se un Consigliere nelle comunicazioni vuole fare una domanda la può fare a chi che sia. Ovviamente, non si può attendere la risposta, questo mi sembra pleonastico. La parola al Consigliere Quercioli per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, buonasera a tutti. Vorrei iniziare questa comunicazione con una nota di soddisfazione per un atto, che questa Amministrazione ha compiuto l'estate passata. Quando c'è lo vogliamo dire. Abbiamo, infatti, molto apprezzato la decisione del Comune di Sesto di partecipare al bando della Regione Toscana per il finanziamento della piantumazione di alberi in alcune parti della Piana. E questo, a maggior ragione, perché non riguarda ovviamente le famose opere di compensazione per la costruzione dell'inceneritore, ma perché è all'interno di una logica tutta legata all'attuazione del Parco della Piana. Negli stessi giorni, in cui a Firenze si tagliavano gli alberi, a Sesto si decideva di piantarne di nuovi. E questa è una buona notizia. E', a nostro avviso, un atto importante, forse piccolo, ma importante, che dà un segnale chiaro e concreto, un segnale coerente alla logica decisa dalla stragrande maggioranza dei cittadini di Sesto alle ultime elezioni. La Piana di Sesto abbiamo sempre detto è un bene comune da salvaguardare e da sviluppare come parco per tutti gli abitanti dell'area metropolitana. Le ipotesi di pesanti infrastrutture da collocare al suo interno cozzano con una scelta fatta dai cittadini di quest'area. Questa decisione dell'Amministrazione, noi crediamo rappresenta concretamente quello

che abbiamo chiesto ripetutamente in tutto l'anno passato a questa Amministrazione, cioè segnali precisi di un indirizzo, di una idea complessiva. Una idea che, anche se non è possibile realizzare immediatamente, è comunque possibile costruire con singoli atti finalizzati all'obiettivo. Atti concreti, atti esemplari di rottura con una tradizione e con le scelte sbagliate di altri livelli istituzionali ed organizzazioni politiche. Sappiamo che questa idea di partecipare al bando regionale viene dai comitati, addirittura avevano pensato di partecipare loro direttamente, ma mancavano ovviamente però i presupposti normativi. Bene, quindi, ha fatto il Comune di Sesto, che aveva i requisiti, a cogliere questa opportunità. In questa logica il valore dell'atto non è sminuito, anzi acquista ancora maggior valore, noi crediamo, in quanto l'Amministrazione ha ascoltato ed ha agito. Questo cerchiamo di dire da più di un anno. L'ascolto ed il rapporto con i cittadini singoli o associati è fonte di conoscenza e di buona amministrazione. Del resto, noi siamo qui, abbiamo sempre detto per questo, per dare voce ed attuare ciò che i cittadini vogliono per il bene comune. Allora diciamo con convinzione, come lo è stato questo, questo atto, molti altri avrebbero potuto essere atti concreti, semplici, esemplari sul tema dell'ambiente, della difesa della Piana, sul tema dei rifiuti. Esempio, e lo riporto, mi ripeto ovviamente, l'organizzazione di uno studio dell'aria, dell'acqua e del suolo nella Piana con un progetto condiviso con l'Università ed i centri di ricerca. L'organizzazione di un vero centro di riuso e del riciclo e su questo c'è la nostra mozione in discussione oggi. Esempio: una vera campagna di educazione alla differenziazione dei rifiuti ed ai loro possibili utilizzi. Una campagna di sensibilizzazione perché noi lo sappiamo a Sesto quante foto vediamo a giro, non c'è una educazione vera alla differenziata. Noi pensiamo che è perché non c'è una volontà di far pesare, di far passare questa idea della differenziazione come oltre che una necessità un bisogno totale della cittadinanza. E, ovviamente, soprattutto è dalla conoscenza che nascono e si sviluppano le buone pratiche. Più i cittadini sono in grado di sapere, più, forse, saranno portati ad attuare le scelte e le proposte che facciamo.

Entra l'Assessore Becattini.

Ovviamente tutto questo se ci si crede, se su questo siamo disposti a scommettere, scommettere sull'intelligenza e sulla sensibilità delle persone. Se non ci si crede, se forse non ci si crede, se gli argomenti della campagna elettorale servono solo a prendere voti, allora questo ovviamente non si pone. Più di un anno è passato e si poteva fare molto. Ancora, forse, possiamo fare tanto, è possibile fare tanto, se il metodo e la scelta di un mese fa sugli alberi della piana non resta isolato, ma diventa un metodo del futuro. Confronto con la città, con le organizzazioni, con i cittadini e scelte chiare ed esemplari. A fine ottobre c'è questo importante appuntamento, a

cui faceva riferimento anche Cavallo, il Convegno Internazionale sui Rifiuti Zero. Io credo che questo è un momento alto, che può aiutare a riporre al centro l'idea della raccolta differenziata e del recupero dei materiali di scarto. E' una occasione, anche una occasione politica importante. Anche la posizione nuova del Sindaco di Campi, che non è di questa maggioranza, che è di un altro partito, ma che ha detto che vuole superare l'idea dell'incenerimento, è un elemento nuovo, su cui politicamente lavorare. A me sembra che il Sindaco, su questo, abbia già dato dei segnali di attenzione, e una possibile conseguente possibilità di un'azione unitaria e anche questo sarebbe importante. E' anche una occasione per valorizzare maggiormente il ruolo di cittadinanza attiva dei comitati, dei cittadini e delle associazioni sul territorio, anche superando stupide spinte meschine di chiusura che prevalgono e che in varie parti ci sono. E' occasione per idee nuove e nuovi atti esemplari. Vorremmo che il Comune di Sesto ci credesse davvero, vorremmo che sostenesse al massimo l'iniziativa, come eventuali altre iniziative analoghe. Non è una iniziativa come tante per presenziare e marcare la presenza, ma un atto da considerare centrale per questa Amministrazione, che, ricordo sempre, ha vinto anche grazie alla scelta della difesa della Piana contro la nuova pista aeroportuale e inceneritore. Del resto è questo, se non sbaglio, uno dei primi comuni diretti a guida di Sinistra Italiana. In questo momento di grande fibrillazione, di continui processi di riorganizzazione delle diverse Sinistre in Italia, questa Amministrazione potrebbe svolgere un ruolo più marcato di avanguardia, potrebbe essere un esempio in tutta Italia, esempio di scelte coraggiose e innovative. E la Sinistra è innovativa proprio se rompe la continuità, se dà segnali chiari di discontinuità, soprattutto segnali chiari di scelte strategiche, scelte che trascinano non per ideologia, ma per concretezza e credibilità del rinnovamento, se valorizza la partecipazione, il rapporto con il territorio, la coerenza delle scelte, la visione lungimirante, le scelte che migliorano la qualità della vita di oggi e delle generazioni che verranno. Non vorremmo che Sesto perdesse questa opportunità.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Salvadori per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. La mia sarà una comunicazione breve, anche perché su questo argomento ci siamo già espressi più volte in passato, ma mi sembrava opportuno riportare all'attenzione del Consiglio, purtroppo ancora una volta, al questione relativa alla Richard Ginori. Gli sviluppi di queste ultime settimane vanno purtroppo in contrasto con il clima di cauto ottimismo che si stava respirando negli ultimi tempi intorno alla vicenda della manifattura.

L'improvviso ed inatteso dietro front di DoBank, che con un colpo di spugna ha cancellato settimane e mesi di intense trattative per la vendita dei terreni a Kering, ci lascia infatti stupiti e alquanto preoccupati. Stupiti dalla semplicità con cui tali signori ritengono le questioni che riguardano, in primis i lavoratori, ma anche la gloriosa storia della manifattura sestese, questioni di poco conto di fronte ad ormai mal celati desideri speculativi. Fortunatamente, la nostra Amministrazione su questo punto è sempre stata ferma e irremovibile e noi saremo sempre vigili perché ciò continui ad essere il principio guida anche nel futuro. Su quei terreni noi vogliamo la Ginori con la sua arte, la sua produzione e tutti i suoi lavoratori. Ovviamente, oltre ad essere stupiti, questa situazione non può non destarci preoccupazione per la sorte della fabbrica e dei suoi lavoratori, quei lavoratori che, anche negli ultimi giorni, hanno provato a far sentire civilmente la propria voce nell'ennesima manifestazione di questi ultimi anni. Noi, come forza politica, che ha a cuore le vicende del lavoro, la tutela dei diritti e la dignità dei lavoratori stessi, non possiamo fare altro che esprimere nuovamente la nostra solidarietà a tutti loro e alle loro famiglie, solidarietà che non faremo mancare mai nemmeno in futuro. Alla triste storia della fabbrica e dei suoi lavoratori è legata anche quella del Museo di Doccia, un esempio bellissimo di museo di fabbrica, al cui interno sono accolti pezzi importanti della storia della manifattura e della nostra città, pezzi unici per bellezza e testimonianza della splendida manualità degli artigiani sestesi nel corso dei secoli, lasciati però in stato di abbandono e decadimento. Un decadimento che non dovrà essere accompagnato dalla cancellazione di ciò che la fabbrica ed il suo museo hanno rappresentato e continuano a rappresentare per i lavoratori e la città di Sesto Fiorentino e speriamo rappresenteranno anche nel futuro. Su questo tema qualche mese fa il Ministro Franceschini, a Firenze, di fronte agli industriali prima e sui giornali poi, si espresse pubblicamente per il salvataggio del Museo da parte del Ministero, esaltando le caratteristiche e le peculiarità dello stesso. Non è, forse, il caso adesso di far seguire a queste parole anche i fatti? Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Perfetto. Zambini. Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. Ben ritrovati a tutti. La prima comunicazione è un invito a qualcuno di voi, delle forze politiche, al Sindaco l'abbiamo già rivolto: noi siamo in fase pre congressuale, quindi tra poco partirà il Congresso del Partito Democratico locale, quindi affronteremo congressi di circolo, dell'Unione Comunale e poi anche di quella della Città Metropolitana e quindi in questi giorni manderemo un invito ovviamente formalizzato e formale alle varie forze politiche, invitandole a partecipare a questa assemblea aperta del 10 per

portarci un contributo, un saluto, una critica e per far sì che il nostro dibattito, poi, possa essere arricchito nei giorni di venerdì 13 dove si svolgeranno poi i congressi di circolo e poi il 14 le votazioni. Quindi, era soltanto una comunicazione da fare anche in Consiglio, che poi verrà formalizzata in maniera individuale.

L'altra comunicazione è un ricordo, nel senso che ovviamente questo Consiglio arriva dopo un po' di settimane, che non ci vediamo, e il 6 settembre è venuto a mancare Riccardo Conti. Mi piaceva, un attimo, spendere due parole e un ricordo anche qui nel Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino. Riccardo io lo conoscevo bene, fiorentino di 66 anni, ed è stato una persona di primo piano, una persona politica di primo piano nella Regione Toscana e nell'area di Firenze. Fin dagli anni '70 ha ricoperto diversi incarichi: dalla direzione dell'Istituto Gramsci, poi alla Segreteria, ad essere Segretario del Partito Comunista nel Valdarno, poi responsabile economico della Federazione Fiorentina del PCI, Assessore all'Economia ed al Territorio in Provincia, Vice Presidente, e poi dal 2000, come sappiamo, Assessore Regionale all'Urbanistica, Infrastrutture, Tutela del Paesaggio. Fino ad arrivare al 2010. Poi, ovviamente, al di là del curriculum, che qui ho elencato, mi piaceva rimarcare un fatto che forse oggi molti di noi, anche diciamo nel dibattito contemporaneo, portiamo un po' a svilire: l'idea che la politica poi la si fa anche con percorsi lunghi e non è soltanto un hobby da fare nel dopo lavoro. E quindi sono percorsi, che hanno bisogno di approfondimento, di studio, di confronto, che vengono da lontano. E io penso che oggi, più che mai, in una politica fatta molte volte di, dove tutti siamo un po' costretti, nel rispondere ad una cronaca che ci vede sempre impegnati a rispondere per ottenere un consenso quasi quotidiano e non più una visione un pochino più lunga, e in questa trappola ci cadiamo spesso tutti, riacquisire tutti noi una idea di politica fatta con il gusto della politica, di dedicarsi alla vita pubblica, alla cosa pubblica, cercando sempre, evidentemente, come Riccardo sosteneva, perché al di là delle sue funzioni e dei suoi ruoli istituzionali, manteneva, molte volte gli si diceva, sei persona, uomo di popolo perché lo si poteva trovare a giocare a carte al circolino a prendere una spuma o a parlare di ciclismo, fino a convegni dove interloquiva con intellettuali, urbanisti. E si cercava una idea di Toscana anche. Una idea anche moderna di Toscana. Lui parlava spesso della Toscana come la città delle città. Una idea di equilibrio fra uno sviluppo, evidentemente, e una tutela del territorio, che, come sappiamo, è sempre un equilibrio complicato e difficile, ma che dobbiamo sempre affrontare in maniera approfondita e nel merito delle questioni.

Entra l'Assessore Sanquerin.

Aveva una grande capacità e io l'ho conosciuto, diciamo, negli ultimi, soprattutto negli ultimi 15 anni, da quando, insomma, ho

iniziato a fare un po' di esperienza politica, una personalità con cui il confronto anche con noi, quelli un pochino più giovani, era costante. Questa è una dote rara almeno che non si voglia portare qualche borsa o qualche acqua al politico di turno. Quindi, con lui c'era sempre un confronto non sempre pacifico, evidentemente, anche uno scontro, ma dove i giovani, che frequentava, in qualche maniera, potevano apprendere anche nello scontro una certa formazione, una formazione politica, venivano coinvolti nella costruzione di convegni, di approfondimenti. C'era sempre, anche nell'ultimo periodo, che molte volte lo incontravo anche per un caffè, uno sguardo anche puntuale sulla cronaca e sulla attualità evidentemente, ma che veniva sempre collocato in un solco un pochino più ampio, in una visione dove tutte le cose vengono messe all'interno di una prospettiva e di una visione che ha bisogno di un pensiero un pochino più lungo e di un respiro un pochino più approfondito. Quindi, ci tenevo a ricordarlo e a citarlo. La cosa, che volevo dire, è che nel giorno delle celebrazioni della sua scomparsa, in Regione, ho rincontrato, evidentemente, in quella occasione triste e di ricordo, tante persone con cui abbiamo condiviso dei percorsi e che oggi c'è chi ha smesso di fare politica, chi milita in diverse sigle, quindi una comunità e una Sinistra, che si è frammentata e certo questo, almeno per me, non fa bene né alla Sinistra stessa e né al paese stesso. Però, ritrovare lì quelle persone, che sono portatori di competenze, di percorsi, è stata una visione che da un lato un po' mi ha immalinconito, ma dall'altro mi ha fatto vedere e ha presentato una storia di cui andare orgogliosi. Voglio chiudere con una citazione, che mi sembrava importante fare, perché coglieva un po' il suo modo di essere e lui citava spesso questa frase di Calvino, quindi finisco il mio intervento con questa frase, dove diceva: "la memoria conta solo se si tiene insieme l'impronta del passato e il progetto del futuro. Se permette di diventare senza smettere di essere, e di essere senza smettere di diventare". Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Grazie Consigliere Zambini. La ringrazio anche per questo ricordo di Riccardo Conti che, al di là delle divergenze politiche, che ci possono essere in quest'aula, si può essere tutti d'accordo che è stato un brillante amministratore e appassionato uomo politico. Bene, si può procedere quindi con..ah, Consigliera Tauriello per una comunicazione. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente, buonasera a tutti. Sono piena di comunicazioni rapide. La prima riguarda proprio i lavoratori della Ginori. Ringrazio il Consigliere Salvadori per avere ripreso l'argomento perché è un argomento che sta a cuore a tutte le forze politiche, lo abbiamo già visto anche in precedenza in altre situazioni. Documenti condivisi e quant'altro. Il flash mob che hanno organizzato l'altro

giorno a Firenze è la chiara testimonianza che il problema non solo esiste ancora, ma è un problema che si sta incancrenendo, sta diventando davvero irrisolvibile. E allora "Non si fermino le mani che creano bellezza" è davvero lo slogan giusto, ideale, slogan, che è stato apposto all'ingresso del Museo del Bargello nel quale museo c'è, in questi giorni, fino al 1° ottobre, una mostra di alcuni pezzi importanti e belli della produzione della Ginori. Quello che ci aspettavamo oggi dal Sindaco era, forse, un aggiornamento se ci sono delle novità, se c'è qualcosa che è giusto ed importante ed utile sapere, non soltanto per noi gruppi consiliari in questo Consiglio, ma anche al livello dei cittadini, perché i cittadini sono ugualmente preoccupati, così come lo siamo noi, perché la Ginori rappresenta, l'abbiamo detto milioni di volte, la storia di Sesto. Vedo che, diciamo, da parte del Sindaco non c'è stato nessun aggiornamento, c'è stato un ultimo incontro di recente, ma, evidentemente, non ci sono novità rispetto a quello che si legge, che leggiamo già sui quotidiani. Non è banale di nuovo, così, affermare che noi di Forza Italia, ma così come anche credo di rappresentare lo spirito un po' di tutto il Consiglio, siamo fortemente vicini ai lavoratori della Ginori. Perché? Perché parliamo non soltanto dei 280 circa occupati, che non sappiamo cosa sarà del loro destino, ma anche per la tradizione che è così fortemente importante per Sesto, che potremmo vedere distrutta e sparire completamente. Grazie.

Ah, no, c'era un altro. Scusate c'era un'altra comunicazione. Mi sono fatta prendere dall'emozione della Ginori perché davvero il flash mob è stato molto toccante. L'altra comunicazione riguarda, invece, quanto è accaduto di recente a proposito della cosiddetta baby gang. E' un problema molto grave e pesante quello della sicurezza a Sesto. Purtroppo, sappiamo benissimo che questo problema, probabilmente, è sotto valutato, non è preso in considerazione, così come dovrebbe essere preso. E' un problema importantissimo, si parla di percezione, ma poi nei fatti, e lo vediamo, effettivamente accadono delle cose strane, delle cose abbastanza fuori dal mondo perché si parla di ragazzini, si parla di adolescenti. Il fatto che il Comune di Sesto Fiorentino non abbia un Assessore alla Sicurezza lascia pensare che, evidentemente, il problema della sicurezza, ancora una volta lo dico, l'ho detto anche in passato, è un qualche cosa che viene un po' sottovalutato. Nulla è scontato, però i fatti accadono. Questi ragazzini sono ragazzini che provengono da, probabilmente, dal campo nomadi del Polo Scientifico. Sono delle situazioni fuori controllo probabilmente. Siamo preoccupati perché si parla di minori. I minori vanno tutelati è importante questo sapere se vengono seguiti dai servizi sociali, sapere se frequentano la scuola. Questo è fondamentale, è importante. Quindi, prossimamente, lo anticipo, preparerò una interrogazione in questo senso, anche per capire un po' in che direzione andiamo e soprattutto se abbiamo voglia di risolvere in primis per questi minori, perché sono ragazzi, il problema che, a

quanto pare, sta diventando, sta prendendo sempre più piede. Grazie.
>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Mi si sente? No, c'è un problema al sistema. C'è un problema al mio microfono. Quindi, ora vi invito tutti a togliere il tesserino dalle proprie fessure finché il tecnico non ci dice di reinserirle.>>

BREVE INTERRUZIONE PER PROBLEMI TECNICI.

RIPRESA DEL DIBATTITO.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Eccoci. Potete reinserire. Allora, quindi, abbiamo chiuso le comunicazioni. >>

Esce l'Assessore Becattini.

Entra l'Assessore Bicchi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si va sul Punto n. 2 all'ordine del giorno che è:

PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 29.06.2017.

Non essendoci pervenuto niente per ora, quindi la metto in votazione. Un attimino, un attimino. Allora, mancano, manca all'appello qualcuno? Cavallo, deve inserire. E poi uno, due, tre, quattro. Sì, mancava il Sindaco. Bene, quindi dichiaro aperta la votazione sul Punto n. 2 all'ordine del giorno.

Siamo 22. Bene, presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. La delibera è approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa alla delibera di cui al Punto n. 3 all'ordine del giorno che è:

PUNTO N. 3 - Approvazione del verbale della seduta Consiliare del 31.07.2017.

Non essendoci nessuna obiezione, dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 22, votanti 21, favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti nessuno, 1 non voto. Non vota, no, no non vota. Non c'era, non vota. Non vota.

Bene, allora quindi i presenti in questo caso quindi non sono 22, ma sono 21. Va bene? E tutti ovviamente hanno votato favorevole. E la delibera al Punto n. 3 è stata approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si va alla delibera n. 4, che verrà discussa insieme alla delibera n. 5, alla delibera n. 6 e alla delibera n. 7. Verranno discusse in un'unica volta. La votazione, invece, come si fa spesso per le cose di Bilancio, viene fatta, viene divisa in quattro delibere come dice l'ordine del giorno. Adesso ve le vado a leggere e sarebbero:

ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI PUNTI N. 4, 5, 6, 7.

PUNTO N. 4 - Bilancio consolidato 2016 del "Gruppo Comune di Sesto Fiorentino" ai sensi dell'art. 233 bis del D.Lgs. 267/2000 - Approvazione.

La delibera n. 5 recita, come titolo:

PUNTO N. 5 - Bilancio di Previsione 2017-2019. Applicazione di quota parte dell'avanzo di amministrazione esercizio 2016, variazioni di competenza e variazioni di cassa. Approvazione Variazione n. 2017/84.

La delibera al Punto 6:

PUNTO N. 6 - Bilancio di Previsione 2017-2019. Lavori di somma urgenza ai sensi dell'art. 163 D.Lgs. 50/2016. Variazioni di competenza e variazioni di cassa. Approvazione. Variazione n. 2017/90.

E infine la delibera n. 7:

PUNTO N. 7 - Integrazione al Piano delle Alienazioni anno 2017 di cui all'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112.

Per l'illustrazione, quindi, di queste delibere concedo la parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Dunque, cercherò di essere il più chiara possibile vista la mole delle questioni, che stiamo per trattare. Allora, partiamo dal primo punto all'ordine del giorno, cioè il Bilancio Consolidato dell'anno 2016. Con delibera della Giunta Comunale il Consolidato riguarda adesso un numero maggiore di società, rispetto agli anni precedenti, in quanto prima venivano presentate soltanto 4 società, Doccia Service, le Farmacie, Qualità e Servizi e la Società della Salute. Invece, sulla base di nuove normative si è dovuto ampliare l'ambito, il perimetro di consolidamento e quindi in questo, nel Bilancio, che è stato presentato, figurano una serie di società di cui il Comune di Sesto è parte in quote ovviamente differenziate, a seconda dei

contesti. Il risultato di questo Bilancio non presenta nessuna particolare criticità, questa è cosa di cui, ovviamente, siamo tutti molto lieti. Anzi, alla fine, diciamo contribuisce in qualche misura in senso positivo a quello che è il Bilancio dell'Ente. Non ci sono questioni particolari da sottolineare, se non che, appunto, si passa da sole quattro società a, invece, praticamente al doppio perché anche Consiag, Casa Spa, Quadrifoglio e Consiag Servizi Comuni sono rientrate nel perimetro del Bilancio Consolidato. Direi che per quanto riguarda, appunto, le competenze del mio Assessorato non c'è altro da dire su questo tema.

Passiamo invece al punto successivo che, secondo l'ordine del giorno sono le variazioni. Allora, in commissione abbiamo esaminato in modo anche poi con successive integrazioni quelle che sono le variazioni presentate in questa occasione. Abbiamo preso atto di una, abbiamo iscritto una serie di partite in entrata e successivamente in uscita, perché sono state contestualmente destinate, per un complessivo importo di 98 mila Euro circa. Si tratta di trasferimenti regionali, o in un caso della Città Metropolitana, che sono diciamo stati, sono stati concessi a sostegno di una serie di iniziative del Comune, che sono un trasferimento regionale di 2.000 Euro per iniziativa "Una estate tutta da leggere" fatta dalla Biblioteca; un trasferimento sempre regionale di 3.000 Euro circa per "La giornata degli Etruschi"; un trasferimento sempre regionale di 16 mila Euro per la verifica sismica degli edifici pubblici; un trasferimento dalla Città Metropolitana, questo cospicuo, francamente un contributo importante, di quasi 35 mila Euro per iniziative di importanza culturale rilevante. Abbiamo anche avuto una sponsorizzazione da Extra per 4.000 Euro per l'organizzazione della Notte Bianca dello Sport. Questa variazione è anche, diciamo, contiene anche un, la contabilizzazione delle somme, che sono state raccolte a suo tempo su un conto corrente specifico ed era il contributo di tanti cittadini, anche di associazioni, in favore delle popolazioni terremotate in occasione del terremoto dell'agosto del 2016. E queste somme corrispondono a circa 35 mila Euro. Inoltre, abbiamo, sempre in questa variazione, andiamo ad applicare una quota dell'avanzo di amministrazione di circa 6 mila Euro per il pagamento di incentivi al personale per dei lavori pubblici.

Entra il Consigliere Madau.

Una specificazione, considerato appunto che questa raccolta fondi per le popolazioni terremotate è stata un segnale importante da parte di tutti i cittadini di solidarietà e di civismo, e quindi la destinazione di questi fondi circa 29 mila Euro vanno alla Misericordia di Sesto per la ricostruzione dell'Istituto Comprensivo Monsignor Paoletti di Pieve Torina, che è in Provincia di Macerata. E circa 5 mila Euro alla Croce Viola di Sesto Fiorentino per la ricostruzione dell'ambulatorio di Città Reale (RI), credo sia Rieti,

provincia di Rieti. Quindi, questo come, ovviamente questa, come potete facilmente intuire, è una variazione ad invarianza, quindi non ci sono particolari elementi di rilievo per quanto riguarda il Bilancio nella sua struttura.

Il punto successivo è invece una, allora lavori di somma urgenza: si è verificato un, diciamo un cedimento, era il 10 di settembre, è crollato un tratto di muro di una strada, una strada Via di Castiglioni in prossimità dell'incrocio con Via del Cerretino. Quindi ci sono circa 40 metri per sei metri di danni, di strada danneggiata, di muro danneggiato e quindi in questi casi è, ovviamente, necessario intervenire immediatamente ed è quindi consentito prelevare dal fondo di riserva per i lavori in somma urgenza.

Poi, l'ultimo punto, che devo trattare, riguarda l'integrazione al Piano delle Alienazioni. Noi abbiamo, appunto, andiamo ad integrare il Piano delle Alienazioni 2017 in quanto siamo, diciamo, procederemo alla vendita di due piccole porzioni: una, una porzione di giardino, circa 48 metri quadri; un'altra sempre di giardino di circa 56 metri quadri e il valore di stima è di 800 Euro al metro quadro in entrambi i casi e quindi, diciamo, si tratta di piccolissime particelle, che stanno all'interno di schede urbanistiche e possiamo, quindi, diciamo, procedere a questa alienazione senza che ciò comporti nessuna particolare variazione nello stato delle cose.

Io avrei finito. Vi ringrazio per l'attenzione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Si segna qualcuno? Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, precisazioni magari da qualche altro membro della Giunta, oppure? Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Diciamo, io, prima volevo fare una considerazione perché, sinceramente, mi trovo un po' in difficoltà a discutere 4-5 delibere insieme, che hanno argomenti diversi. Cioè non capisco perché sono state accorpate, anche perché in Conferenza dei Capigruppo non era stato detto niente. Da una parte si parla di Bilancio Consolidato, che mi sembra che sia una cosa importante, bene o male. E la discutiamo con delle alienazioni. Non capisco come mai questa scelta. Però, visto come si è arrampicata anche l'Assessore, dirò diciamo un paio di cose. Il Bilancio Consolidato, che è un atto e penso importante che il Comune va ad approvare, perché riguarda anche il Bilancio di tutte le partecipate a cui il Comune, diciamo che il Comune detiene. E' un Bilancio che dimostra anche come siano sane queste partecipate perché non ci sono nessuna criticità all'interno. Quindi, diciamo, merita veramente anche un plauso da questo punto di vista. Per quanto riguarda, diciamo, le variazioni, che sono state fatte, la cosa che magari mi sento di suggerire all'Amministrazione è: la raccolta, che è stata fatta da parte dei cittadini per i terremotati, diciamo bene avere appoggiato queste due

iniziative, ma bisognerebbe anche pubblicizzarla maggiormente, magari mettendola sul sito del Comune perché credo che i cittadini, che hanno versato questo ammontare, gli faccia anche piacere sapere dove sono finiti i soldi, a che cosa servono. Perché, soprattutto in questo momento, dove, magari, ogni tanto scappa qualche notizia poco bella, il far vedere che l'Amministrazione si è fatta carico del prendere i soldi versati dai cittadini e poi inviarli veramente per dei progetti, credo che questa cosa qui bisogna renderla visibile. Quindi, magari, non lo so mettiamola sul sito del Comune, facciamo un comunicato stampa, qualunque cosa. Però, ecco, credo che questa insomma, di renderlo più visibile. Per quanto riguarda le altre variazioni non c'è niente da dire, nel senso che è ovvio che quando arrivano i contributi regionali poi bisogna fare i cambiamenti e se c'è un problema urgente, come il crollo di un muro, che, insomma, si trova anche su una strada e che può essere pericoloso anche per quelli che ci passano, il lavoro va fatto, cioè lì non c'è, tant'è vero che è un lavoro di somma urgenza.

Io ringrazio anche, voglio ringraziare anche gli uffici perché si sono, hanno contribuito a dare tutti i dettagli addirittura prima del Consiglio Comunale e questo, sinceramente, credo che sia d'aiuto a tutti noi Consiglieri per poter verificare meglio le questioni. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, per quanto riguarda l'accorpamento, ora mi scuso perché c'è stato un disguido, ne avevo parlato con il Presidente della Prima Commissione e con l'Assessore e avevo capito che c'era l'accordo in prima commissione di fare tutto insieme. Niente, c'è stato un disguido, ho capito male io. Però, comunque, poco cambia perché tanto, voglio dire, si può tranquillamente parlare, io non sono certo un presidente che sta con la clessidra, e quindi, soprattutto quando ci sono queste delibere accorpate, lascio molto più spazio rispetto a quello che il regolamento prevede. Comunque, è giusto parlarne in Commissione, in Conferenza dei Capigruppo quando si accorpano le delibere. Bene, c'è qualcun altro che vuole intervenire? Se non c'è nessuno, allora si procede alla votazione. Alla dichiarazione di voto, scusate. E' tanto che non si fa il Consiglio, me l'ero scordato.

Per dichiarazione di voto, chi vuole intervenire per dichiarazione di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto? D'altra parte l'argomento, comunque, ora, al di là della dichiarazione di voto, è stato anche ampiamente discusso, penso, e presentato in Commissione, quindi.

Bene, allora io vado avanti con il Punto n. 4 all'ordine del giorno, che ha per titolo lo ripeto Bilancio Consolidato..siamo in votazione, ho detto dichiarazione di voto, scusate. Allora, si apre la votazione sul Punto n. 4 all'ordine del giorno, che ha come titolo, lo ricordo:

PUNTO N. 4 - Bilancio Consolidato 2016 del "Gruppo Comune di Sesto Fiorentino" ai sensi dell'art. 233 bis del D.Lgs. 267/2000 - Approvazione.

Dichiaro aperta la votazione. Bene, presenti 22, votanti 22, favorevoli 15, contrari 7, astenuti nessuno. La delibera è approvata. Ah, siamo 23 sì, perché è arrivato Madau, sì, sì. Rispetto alla prima delibera è arrivato il Consigliere Madau. Allora, ripeto: i presenti sono 23, i votanti ovviamente sono 23, i favorevoli sono 15, i contrari sono 8. Astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Per la stessa delibera ci vuole l'immediata eseguibilità e quindi dichiaro aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Sempre presenti 23, i votanti sono 23, i favorevoli 15, contrari 8. Astenuti nessuno. Stessa votazione di prima. E quindi anche l'immediata eseguibilità è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 5 all'ordine del giorno, che ha come titolo, ovviamente si passa a votarlo, che ha come titolo:

PUNTO N. 5 - Bilancio di Previsione 2017-2019. Applicazione di quota parte dell'avanzo di amministrazione esercizio 2016, variazioni di competenza e variazioni di cassa. Approvazione variazione n. 2017/84.

Dichiaro aperta la votazione. Allora, i presenti sono 23, i votanti sono 23, i favorevoli sono 15, i contrari sono 8 e gli astenuti non ci sono. Quindi, la delibera è approvata.

Stesso discorso per la delibera di cui al punto prima, ci deve essere la immediata eseguibilità. Pertanto, dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari 8, astenuti nessuno. E come prima è la solita votazione dell'immediata eseguibilità di cui al Punto n. 5. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Adesso si passa al Punto n. 6.

PUNTO N. 6 - Bilancio di Previsione 2017-2019. Lavori di somma urgenza ai sensi dell'art. 163 D.lgs 50/2016. Variazioni di competenza e variazioni di cassa. Approvazione. Variazione n. 2017/90.

Dichiaro aperta la votazione. I presenti quindi sono 23, i votanti sono 23, i favorevoli sono 15, i contrari sono 7, un astenuto e la delibera è approvata.

Adesso, anche in questo caso, ci vuole l'immediata eseguibilità e dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 23, i votanti sono 23, favorevoli 15, contrari 7, astenuti 1, e anche l'immediata eseguibilità di cui all'art. 6 è stata approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Adesso si passa al Punto n. 7.

PUNTO N. 7 - Integrazione al Piano delle Alienazioni anno 2017 di cui all'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112.

E qui si dichiara aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari 8, astenuti nessuno. Ed è stato approvato anche il Punto n. 7.

E anche qui occorre l'immediata eseguibilità. Per cui, dichiaro aperta la votazione.

Stessa votazione di prima: presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari 8, astenuti nessuno.

Quindi, l'immediata eseguibilità di cui al Punto 7 è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso sta al Punto n. 8 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 8 - Revoca dell'adesione del Comune di Sesto Fiorentino al "Comitato Italiano delle Città Unite (C.I.C.U)".

La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Illustra il Sindaco? No, no, va bene, non c'è problemi. Non sapevo di doverla illustrare io, ma va bene. Questa delibera..si sente? Che credo sia, anzi non credo, è passata anche questa dalla prima commissione consiliare insieme alle altre ed è frutto di quell'impegno, che c'eravamo presi all'inizio del mandato amministrativo, di fare una previsione delle varie associazioni o enti nei quali il nostro Comune era, diciamo, socio oppure partecipe. Questo perché ovviamente con il passare del tempo e degli anni alcune di queste partecipazioni, alcune di queste associazioni, a nostro avviso, hanno perso, probabilmente la spinta, che avevano in fase iniziale, in certi casi anche la funzione stessa, per cui erano nate, ma semplicemente sulla base della consuetudine e dell'abitudine era rimasta, diciamo, la nostra adesione, che in alcuni casi, come in questo in particolare, prevedono anche un piccolo contributo annuo da parte del Comune per le associazioni e per gli enti in cui, appunto, si è partecipi. In questo caso, se non sbaglio, si tratta di una cifra pur sempre bassa, intorno ai 2 mila Euro l'anno per essere iscritti e figurare tra i soci della C.I.C.U, ma che, oggettivamente ci è sembrato diciamo di poter portare tranquillamente a questo Consiglio Comunale e chiedere di poter recedere da questa realtà. Se non sbaglio, e se vado a memoria, non ho la delibera sotto mano, ma se non sbaglio si parla di una adesione fatta nel 1960, comunque negli anni '60 da parte di questo Comune, ad una realtà, che aveva, tra le proprie funzioni, quella della promozione diciamo dei gemellaggi e del gemellare appunto le città. Ovviamente, le funzioni sono del tutto state superate anche con l'entrata in funzione e in vigore dell'AICRE, oltre che della vita propria che i vari gemellaggi con la nostra città hanno vissuto. Quindi, l'associazione, di fatto, da anni a noi risulta non faccia più attività o quanto meno attività degne di nota, e quindi nell'ottica di revisione, ripeto, seppur minima per quanto riguarda la spesa e l'impegno di spesa del nostro Comune, ma l'impegno su cui c'eravamo presi all'inizio di questo mandato sta andando avanti e piano, piano, che si presenta l'occasione di uscire da alcune di queste realtà, nelle quali credo che si possa convenire tutti o quasi tutti della non più utilità per il nostro Comune di stare lì all'interno, verranno portate alla discussione e all'approvazione in questo Consiglio Comunale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Non ci sono interventi? Se non ci sono interventi si va per dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Pertanto, si mette in votazione la delibera di cui al Punto 8.

Dichiaro aperta la votazione. Bene, presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 8. La delibera è approvata.

Anche in questo caso occorre l'immediata eseguibilità e quindi dichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 8. E anche l'immediata eseguibilità di cui al Punto 8 è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 9 all'ordine del giorno, che ha come titolo:

PUNTO N. 9 - Parere ex art. 81 D.P.R. 616/1977 e D.P.R. n. 383/94 e S.M.I. al "Progetto definitivo di ampliamento alla terza corsia e opere di adeguamento dello svincolo di Peretola relativo alla All Autostrada Firenze-Pisa Nord. Tratto Firenze Nord - Pistoia.

La parola per l'illustrazione al Vice Sindaco Sforzi.>>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< ci siamo? Ero un attimo al telefono a chiedere l'ultima informazione perché questa delibera nasce dalla necessità di dare un parere alla Conferenza dei Servizi Nazionale sulla terza corsia autostradale con conseguente poi impegno relativo allo svincolo. Era prevista una commissione per il giorno 20 di settembre, come avete visto anche dagli atti. E' stato richiesto un aggiornamento di quella Conferenza dei Servizi Nazionale, a Roma, perché noi ovviamente avevamo oggi il Consiglio per poter esprimere il parere. La comunicazione di oggi è che c'è stata una nuova convocazione della Conferenza dei Servizi, che sarà l'8 di novembre, e noi dovremo presentare il parere, che confidiamo di approvare oggi, entro il 26 di ottobre alla Regione Toscana, che poi farà parte del pacchetto, che verrà presentato alla Conferenza Nazionale per questi lavori. Come ho avuto modo di dire in commissione, questo parere è un parere che potremmo anche non dare, ma in questo caso l'opera procederebbe autonomamente senza nessuna prescrizione. Il fatto, invece, di avere fatto questo lavoro alla luce anche delle indicazioni, che sono venute dalla Commissione del Paesaggio, dal lavoro degli uffici insieme agli uffici anche dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, dei quali non entro nel merito se non c'è necessità, ma la relazione mi sembra abbastanza chiara e anche l'illustrazione in commissione mi parve abbastanza esaustiva, ma per qualunque cosa sono qui, fa sì che quella serie di prescrizioni, sia in relazione alla parte cantieristica, sia in relazione alla parte che riguarda lo svincolo e quindi la previsione di uno svincolo, che possa essere compatibile con un'altra corsia autostradale e quindi che possa ricevere potenzialmente un flusso di traffico anche diverso e maggiore rispetto a quello attuale, e tutta una serie di accorgimenti, confidiamo che una volta approvati da questo Consiglio Comunale, possono essere recepiti, allora sì che diventano prescrittivi anche per la realizzazione dell'opera, possono essere recepiti dalla Conferenza dei Servizi, che si tiene a Roma, e quindi essere effettivamente incisivi e produttivi gli effetti positivi per il nostro territorio. Io, il lavoro fatto, come avete visto, è abbastanza preciso e va a dare dei segnali, dei segnali chiari. Io

credo, ecco, questo possa essere utile per il nostro territorio, in particolar modo per quel quadrante di territorio, perché quello che succede in particolar modo sullo svincolo, ha effetti su tutto il resto delle infrastrutture, che poi ci sono, oppure qualcuno vuole che ci siano, che potranno esserci ecco. E quindi, ecco, il fatto di mettere degli elementi così precisi, ci mette in tranquillità sia dal punto di vista della, come dire, dei lavori delle costruzioni dei cantieri, infatti si fanno riferimenti specifici anche agli ipotetici cantieri che anche poi al resto. Io non la farei più lunga, nel senso che, appunto, con i commissari l'abbiamo vista ed approfondita anche con i tecnici, quindi non c'è molto altro da dire se no, appunto, che queste prescrizioni, con il voto del Consiglio, poi potranno diventare parte integrante della Conferenza dei Servizi, che si terrà l'8 novembre prossimo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Ci sono interventi? >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Siccome abbiamo detto già in commissione, conosco bene quel tratto lì. Quel tratto non ha mai destato e non desta tuttora problemi di traffico, se non in una direzione e in certi momenti, nelle ore di punta e in direzione Firenze. Perché? Lo sappiamo tutti, no? In fondo all'Autostrada c'è l'incrocio di Peretola dove arrivano tante strade e allo stesso livello quindi creano dei grossi ingorghi. Quindi, sotto questo aspetto, potrebbe essere positivo allargare, relativamente positivo allargare l'autostrada, ma bisogna risolvere anche il nodo finale. L'Architetto Venturini, mi sembra, in commissione ci ha detto che nel progetto è previsto la divisione in due rami della parte finale dell'autostrada, una che va verso il Ponte all'Indiano e l'altra che va verso Viale Guidoni. Ora, siccome, sempre in commissione, ho visto su una pianta che i lavori di competenza di Autostrade iniziano al chilometro 0,521, cioè a mezzo chilometro dall'attuale incrocio di Peretola, praticamente in linea con la pista dell'attuale aeroporto, cioè quello che ci chiediamo noi, più o meno, quello che ci chiediamo noi è visto l'autostrada, Autostrade per l'Italia faranno i lavori, ma i lavori di competenza del Comune di Firenze quando saranno iniziati? Saranno contemporanei? Andranno avanti nel tempo? Perché, se la cosa non viene risolta insieme, anche con la terza corsia i problemi restano, anzi vengono acuiti perché quell'imbuto è ancora maggiore. Quindi, anche se questa è solo una fase preliminare non conta nulla così, gradiremmo che questa Amministrazione magari sentisse su questo punto qui il Comune di Firenze, se ha intenzione di andare avanti in modo parallelo ai lavori dell'Autostrada. E poi, la cosa positiva è che, insomma almeno con la terza corsia verrebbero rifatti i due cavalcavia che, a quanto pare, sono abbastanza pericolanti. Comunque, in generale, tra prove e preoccupazioni, su questa delibera ci asterremo, insomma. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. C'è qualcuno che vuole parlare? Qualcun altro che vuol parlare? Vuole fare un intervento? Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Ho ascoltato in commissione le motivazioni e poi anche ora ha ripreso l'Assessore. Però, io partirei da due considerazioni sostanziali: sull'utilità dell'operazione, se davvero è utile. Poi le prescrizioni, cioè le osservazioni, che poi diventano prescrizioni, che l'Amministrazione mette l'attenzione, mi trovano abbastanza d'accordo ovviamente, sostanzialmente d'accordo perché, comunque, richiedono il meglio in quella operazione sbagliata, il meno peggio e il meglio per il Comune di Sesto. Questo è. Per questo, diciamo, quello era quello che emergeva da quella riunione. Però, io ne approfitto in questa sede per ridire il nostro profondo no, convinto no, a quell'operazione. Basta frequentarla. Cioè perché, poi, la sensazione, che tutti abbiamo, è che si facciano grandi progetti in Italia, ma nessuno poi li partecipa. Basta frequentare quell'autostrada per capire che non c'è bisogno di allargarla. Non c'è bisogno. Oltre ad eventuale, apportare un eventuale aumento di traffico, no di traffico, di scarico, di gas di scarico perché si andrà un po' più veloci e ci sarà più macchine più separate, non è che aumenterà. Lì non ce n'è bisogno. C'è bisogno di uno svincolo, che faccia uscire le macchine da quell'autostrada non a farle viaggiare sull'autostrada. Lì è chiaro che l'imbuto, che tutte le mattine sentiamo alla radio, mi diceva il Presidente nella commissione, che tutte le mattine sentiamo alla radio che esiste da Sesto Fiorentino a Peretola la coda, è dovuta allo svincolo. Semplice. Non c'è, non c'è un perché non c'è le tre (parola non comprensibile), se ne può fare anche dieci di corsie, ma, con quello svincolo che c'è ora, ci sarebbe la coda da Sesto Fiorentino a Peretola ugualmente. Quindi, il problema è delle operazioni previste nella nostra Piana, che sono dannose, fin dall'inizio, fin dal loro concepimento, che hanno una valenza che noi condanniamo, che rischiano di stravolgere il territorio nostro. Ora, di tutte le opere previste per quell'ambito lì, ovviamente lo dicevo, questa è la meno impattante, è quella che, al limite, coinvolge il territorio di Sesto solo in piccola parte, però lo coinvolge. E, in questo senso, per quanto ci riguarda, è per questo che noi votiamo no. Per quell'area, per l'area della Piana, noi sappiamo che le prospettive non possono essere che una: quella del Parco, quella della vivibilità, quella del servizio alla vita dei cittadini dell'area e di tutta l'area metropolitana e lo svincolo di Peretola è quello che può risolvere tutti i problemi di quella parte, di quel braccio di autostrada. Poi, non voglio dire che la terza corsia non vada bene in altre zone

dell'Italia, in altre zone delle autostrade italiane. Ma in quella parte lì, davvero è assurdo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, buonasera a tutti. Grazie Presidente. Concordo, abbiamo analizzato molto bene, molto bene in commissione l'argomento e, come tanti altri che passano in questo Consiglio, a volte dobbiamo poi politicamente guardarli con una duplice veste, insomma: la veste un pochettino più tecnica che non ci vede che contenti del lavoro svolto perché è un lavoro approfondito e che, insomma, se uno li sa leggere anche poi i segnali tecnici, interpretati attraverso la politica, si dà alcuni comunque messaggi che a noi, per esempio, il trasporto, la mobilità sostenibile sta a cuore, perché mantenere il cavalcavia, che attualmente fa parte di una delle poche piste ciclabili, come Dio comanda, fatte tra Sesto e il Parco delle Cascine, credo che sia importante che questa amministrazione dà questo segnale, perché poteva anche farne a meno, insomma, no? Chiedere, invece che quel cavalcavia fammi un altro ponte da un'altra parte. Quindi, alcuni segnali, a mio modo di vedere, vengono dati. E' vero anche che attraverso, molto spesso attraverso le prescrizioni una Amministrazione locale può anche dire, può anche fare opposizioni ad opere sovra comunali, cioè non è dando un sì, un parere con prescrizioni che si dice ci va bene tutto, fate quello che vi pare. Noi, le nostre direttrici, e la nostra idea la esprimiamo anche attraverso, attraverso dei disegni.

Sull'utilità del progetto in sé, io, francamente, l'autostrada c'è, si parte da un punto di vista. Non se ne fa una nuova, si fa qualche metro di asfalto in più da una parte o dall'altra e sul fatto, appunto, che ampliando lo svincolo, quello, insomma, di fronte all'attuale aeroporto sul territorio Fiorentino, poi non si crei senza la terza corsia un imbuto a monte, io non me ne intendo, faccio di lavoro altro, quindi non lo so se questo progetto è utile o no, fatto nella sua interezza, fatto solo una parte o sulla terza corsia. Io credo che, per quanto ci riguarda, sono altri i tipi di mobilità, che andrebbero incentivati, questo è vero. Però, ecco, per quanto, per come la vedo io, noi i nostri punti fermi cerchiamo di mantenerli. Certo è che, come dicevo in Commissione, se io questo disegno lo guardo, e penso che qualcuno ha già speso dei soldi per fare questo tipo di progetto, e poi mi domando, quindi qualcuno sopra Sesto Fiorentino ha già speso dei soldi, e poi qualcuno sta pensando ad un'altra cosa che qui ci passa il Fosso Reale attualmente e il sottopasso dell'Osmannoro. Ora, qualcuno a Roma, probabilmente in uffici differenti di quelli che hanno progettato questa cosa, ha detto che per fare una pista di 3 mila metri vanno spostati, sia il sottopasso sia il sotto attraversamento del Fosso Reale che,

personalmente, è la cosa che desta più preoccupazione su qualcuno vorrà il discorso idraulico, perché poi i morti si piangono sempre dopo, quando c'è stato le alluvioni, mai, non ci si pensa mai prima. Però, io non ne vedo traccia qua dentro di questa roba, quindi si sta progettando, qualcuno sopra di noi sta progettando e portando avanti qualche cosa che, a mio modo di vedere, meglio così. Per cui, io credo che politicamente si debba mantenere questo fosso reale, questo sottopasso all'Osmannoro, i cavalcavia, le piste ciclabili e va bene anche una corsia in più dell'autostrada se si risolve lo snodo fiorentino perché questo credo sia dove si deve, la strada, la strada da percorrere. Poi, chiaramente, un po' di preoccupazioni mi rimangono perché, insomma, a volte si fa proprio fatica a capire come si possa, come funzioni questo paese perché, ripeto, pensare che qualcheduno abbia ancora in testa che per uno sviluppo si sposti un affare alto sei metri, Fosso Reale spostato più in giù, cioè sembra di stiracchiarlo come un lenzuolo di un letto, insomma, credo sia, cioè desti davvero tante preoccupazioni. Però, ritornando all'oggetto, ecco, al di là di tanti altri discorsi, credo sia positivo il lavoro, che è stato fatto su questo tipo di, questi pochi chilometri che interessano la nostra amministrazione per, ancora una volta dire quali sono, perché poi dopo i segnali insomma a noi il territorio ci va bene disegnato così com'è, e a sud di questa opera, con uno svincolo che funzioni ancora meglio, un territorio produttivo, che è sede davvero di tante eccellenze produttive della Toscana, a nord un parco, che i nostri genitori hanno difeso con i denti e con le unghie, e che noi vogliamo unirici in questa difesa. Nel mezzo questa infrastruttura che se può essere migliorata, bene, ben venga, ma a queste prescrizioni, che noi oggi mettiamo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. C'è qualcun altro vuole intervenire? Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, soltanto due, soltanto due parole. Devo dire che sono, insomma, colpito in maniera favorevole dall'atteggiamento dell'Amministrazione su questa questione e su questa opera. Ovviamente, uno si poteva aspettare questioni di consumo del suolo, traffico, chissà che tipo di atteggiamento ostile, invece devo dire che c'è un atteggiamento di maturità, sia per quanto riguarda la presentazione, sia per quanto riguarda le prescrizioni, che sono state redatte in merito ai miglioramenti, che possono essere apportati sul nostro territorio. Quindi, io lo dico già da ora, il nostro voto è favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, Consigliere Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I):

<< Sì, poche parole per esprimere la nostra posizione. Diciamo io, personalmente, sono d'accordo con quanto ha espresso il Consigliere Quercioli nella sostanza e il Consigliere Guarducci. Però, differentemente dal Consigliere Quercioli, proprio perché sono d'accordo con lui su quelle cose, voterò a favore. Perché se noi non presentassimo e non votassimo a favore di questa delibera, non andrebbe avanti e non verrebbe presentata alla Conferenza dei Servizi dell'8 ottobre o dell'8 novembre. Mentre, se noi votiamo a favore, verrà presentata e ha più, diciamo, possibilità, che alcune, se non tutte, le nostre prescrizioni a difesa del nostro territorio vengano accolte. Mentre, se votassi contro, morirebbe tutto qui e non andrebbe avanti. Per cui, per le stesse motivazioni, che te dici di votare contro, io voto a favore, perché le perplessità, che te hai espresso, sono anche le mie, come sono le mie perplessità le stesse che ha espresso il Consigliere Guarducci. Qui me le ero segnate e io avevo detto anche parole un po' più pesanti, diciamo, si aumenta il flusso di traffico, come ha detto anche il Consigliere Cavallo, è ovvio che se non facciamo niente allo svincolo di Peretola, dove c'è il famoso cavalcavia dell'Indiano, che, se non vado errato, io percorrevo, ho percorso per molti, molti anni andando da Quaracchi ad Arcetri per andare di là, ed era sempre intasato. Fu detto allora, già nel 1975, che era nato male perché era nato un progetto sbagliato, perché va a finire direttamente sull'autostrada. Lì c'è un intasamento perché c'è Via Pratese, l'Autostrada vanno a finire in via Baracca e insieme alla Via Pistoiese si crea un intasamento tutte le mattine e continuamente, ma da lunghi anni. Quindi, se non viene risolto il problema Firenze anche, diciamo, la terza corsia risolverà poco perché ci sono dei blocchi che ostacolano il flusso di macchine in direzione di Firenze, sia da questa parte a sud, ma sia anche dalla parte a nord da Via Pratese, da Via Sestese. L'altra parte, che diceva il Consigliere Guarducci, mi trova pienamente d'accordo che dice: ma chi progetta queste cose, si parlano fra di loro oppure no? Dice ma ci sono piani più elevati a Roma, forse in altri uffici, che progettano queste cose. Forse ci sono piani regionali più vicini a noi di Roma a Firenze nella Regione, che dovrebbero parlarsi fra di loro. Se veramente sono previste altre opere, è chiaro che interferiscono, e allora dicevo: perché uno fa questa opera? Così anche solo di progettazione. Mah, io mi ricordo che non molti anni fa, forse una decina, forse meno, fu fatto uno studio molto approfondito buttando via centinaia di milioni per progettare il Ponte sullo Stretto di Messina, quando tutti sapevano che non sarebbe stato fatto. Evidentemente, qualcuno può avere anche interesse a fare dei progetti che poi entreranno in conflitto con altre grandi opere. Questa è una mia illazione, va bene? E' semplicemente una mia illazione. Comunque, se ci sono queste altre grandi opere, non so quali poi andranno avanti. Nel caso, come ha detto il Consigliere

Guarducci, può darsi che queste nostre prescrizioni, come l'ampliamento dello svincolo di Peretola, il nuovo ponte di via dei Giunchi, Via Giogoli, che se non sbaglio anche quello interferisce con la nuova pista dell'aeroporto, no? Interferisce anche quello, possono bloccare, come prima diceva lui, anche l'opera dell'aeroporto. Quindi, tutte le perplessità, che esprimeva Quercioli, mi invitano a votare a favore e spero che altri seguano il mio esempio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, solo una precisazione Barducci: lo svincolo è quello di Santa Cristina, questo Consiglio Comunale non ha poteri sullo svincolo di Peretola, purtroppo. Noi vorremmo. Battute a parte. La parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Da quello che abbiamo capito, io ero presente alla commissione, che è stata molto interessante ed ha chiarito alcuni aspetti, collegati a questo argomento, questo documento non è vero che se non lo approviamo non va avanti. I lavori, da quello che ho capito, andranno avanti comunque. Mi fa piacere che questa Amministrazione abbia espresso parere favorevole, che è quello che leggo nell'atto, a condizione che c'è questa serie di prescrizioni, che abbiamo visto essere più che segnali tecnici, come diceva prima il Consigliere Guarducci, dei segnali di tipo politico. Ed allora quando in commissione io feci questa domanda: che cosa accade se, anche solo una di queste prescrizioni viene meno? Mi fu risposto in maniera molto serena direi, che esistono nella Conferenza dei Servizi dei pareri forti che, chiaramente, hanno potere decisionale su tutto, su qualunque prescrizione che abbia carattere, connotazione tecnica o connotazione politica, poco ci importa. E allora pensavo che, effettivamente, al lavoro dei tecnici, il lavoro dei tecnici che hanno dovuto fare per elencare questa serie di prescrizioni, che sono super dettagliate, ma che poi, effettivamente e probabilmente andrà da sé che non saranno prese in considerazione da quello che è stato, sembra trasparire da quello che è stato affermato in Commissione. E quindi mi domandavo anche questi tecnici, probabilmente, sono stati remunerati. E quindi tecnici remunerati con denaro dei cittadini, per dare dei segnali politici nell'ambito di una decisione che, comunque, è già stata determinata e sarà portata a termine, ditemi voi se il tutto ha un senso. Grazie. Come? Non ho capito. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Aspetta un attimo. Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Mi sembra finora c'è stata una discussione molto, diciamo, matura ed approfondita su questo parere. Del resto

sia io che il Vice Sindaco, gli uffici, in particolare l'Architetto Venturini e l'Ingegnere Dabizzi, hanno fatto nelle settimane scorso un lavoro molto approfondito su questo parere, come anche la Consigliera Tauriello evidenziava non è un parere tirato via e non è un, diciamo, un parere tanto per fare. Del resto, questo è il modo in cui penso ognuna ed ognuno di noi ha avuto il mandato dai cittadini a rappresentare gli interessi e i bisogni secondo un certo programma e secondo certe linee programmatiche, diverse a seconda dei candidati, che si sono presentati, ma comunque tutte nell'interesse delle cittadine e dei cittadini di Sesto Fiorentino e dei bisogni del nostro territorio. E' evidente che, quando si partecipa ad una Conferenza di Servizi o quando si esprimono opinioni, siano esse politiche o tecniche, in qualsiasi consesso che non sia questo Consiglio Comunale e che quindi, diciamo, la decisione politica ultima non sia esclusivamente di questo ente, ci si rimette chiaramente ad una discussione più ampia e si dà un parere che poi entra in una discussione più ampia. Però, questo non può essere elemento sulla base del quale si rinuncia ad esprimere i pareri, si rinuncia a dare nei tavoli e nelle conferenze dei servizi, si rinuncia a dare un parere e ad individuare quelli che sono gli interessi ed i bisogni del nostro territorio. E, onestamente, mettere in dubbio il fatto che su questo parere abbiano lavorato i tecnici del Comune di Sesto Fiorentino, mi pare veramente assurdo questo sì, e chi ci doveva lavorare se non i tecnici, gli architetti, gli ingegneri dell'Ufficio Tecnico del Comune di Sesto Fiorentino per dare un parere, che questo Comune deve esprimere alla Conferenza dei Servizi a Roma, nella quale tutti gli enti coinvolti devono poi prendere una decisione sulla base anche dei pareri espressi? Ovviamente, più il parere è fatto meglio, più è autorevole, più è dettagliato, più ci sono elementi forti anche da un punto di vista tecnico e non solo politico e più è facile provare a convincere ed individuare elementi per portare, diciamo, qualche elemento in più in un'opera che, tranquillamente, ci passa sopra la nostra testa come tante altre. Ecco, io mi fa piacere sia stato apprezzato da parte di alcuni interventi l'atteggiamento che questa Amministrazione Comunale ha tenuto, ma del resto noi siamo così, è che a volte ci dipingono in altro modo. Noi siamo, in qualche modo, estremisti solo dell'interesse del nostro territorio. E' evidente che, come rilevavano molti interventi dei Consiglieri, che mi hanno preceduto, l'opera c'è già ed esiste l'Autostrada A11 e passa sul nostro territorio e svolge una funzione anche importante. Condivido tutte le perplessità, i dubbi e anche le contrarietà rispetto a decine, centinaia di milioni di Euro investiti su un'opera, che continua a basarsi sul trasporto su gomma e che comunque, nonostante le rassicurazioni e l'individuazione, lo speriamo tutti, di una soluzione nello svincolo, diciamo, fiorentino, che si spera che possa attutire i problemi che già attualmente ci sono, ma nonostante, diciamo, quelle rassicurazioni lì, rimane, rimangono i dubbi, le

perplessità e anche le contrarietà rispetto ad un investimento così forse sul trasporto su gomma quando invece sappiamo che la nostra Regione, il nostro territorio avrebbe bisogno di ben altri investimenti, ad esempio, sul trasporto su ferro. E quindi questa è una scelta, ovviamente, politica nazionale che si sceglie nel nostro paese ancora di investire con forza sulla gomma, invece che di investire con più decisione le stesse risorse, ad esempio, su un altro tipo di trasporto e di mobilità sicuramente più sostenibile. Come veniva ricordato, però noi dobbiamo dare un parere su ciò che riguarda, su quella piccola porzione di un'opera molto grande, che riguarda il territorio del nostro Comune. E noi potevamo fare un'opera di testimonianza, cosa che cerchiamo di non fare mai e speriamo di non fare mai, dicendo siamo contrari perché non vogliamo che vengano spesi i soldi dei cittadini italiani sul trasporto su gomma e lo vogliamo invece su ferro, ma capite bene che questo sarebbe stato davvero solo testimonianza, un fatto ovviamente, una presa di posizione politica, ma che non avrebbe nella discussione e nelle decisioni relative all'opera portato nessun risultato. E invece fare un lavoro approfondito sulle prescrizioni da dare, sulle quali è chiaro che non possiamo avere la sicurezza e la certezza, che verranno accolte, che verranno prese nella giusta considerazione, ma tutto quello che è in nostro potere lo dobbiamo fare per far sì che siano prese seriamente e tecnicamente anche in considerazione. E quindi, se permettete, non sono come giustamente veniva rilevato, mi associo a chi diceva che le prescrizioni, che sono individuate, non sono niente affatto banali e che ci parlano del mantenimento dei cavalcavia, cosa messa in discussione e in dubbio in quest'opera e che noi, invece, riteniamo sia fondamentale ed importante perché, ovviamente, è più facile fare senza e costa molto meno toglierli piuttosto che riadeguarli o renderli diciamo più funzionali, oltre che ovviamente più larghi, allargando la sede autostradale. Dell'importanza dello svincolo di Sesto Fiorentino perché noi riteniamo che sia lo svincolo lato sud, quindi Osmannoro, sia quello nord lato Sesto Fiorentino, lato città e monte, abbiano una loro funzione importante di collegare la città ad una arteria come la A11 e di collegare Sesto Fiorentino all'Osmannoro. Caso mai sono altre opere, che venivano evocate in qualche intervento, che mettono in dubbio, che mettono in discussione la permanenza del collegamento tra Sesto Fiorentino e l'Osmannoro e una delle aree industriali, commerciali, artigianali più importanti della Toscana e dell'Italia. E quindi anche dire su un'opera del genere, guardate non solo li dovete mantenere gli svincoli, lato nord e lato sud, ma anzi vanno potenziati ed adeguati perché, chiaramente, aumentando le corsie ci sarà bisogno anche di adeguare e di aumentare quelli. Ed io credo che se questo venisse accolto e Autostrade poi dovesse realizzare un progetto di questo tipo, sarebbe sicuramente molto ben importante e molto più utile agli interessi del nostro territorio rispetto ad altre opere, che non voglio qui ora citare, ma che prevedrebbero ad

esempio il tagliare fuori il collegamento tra Sesto Fiorentino e l'Osmannoro. Quindi, onestamente, capisco che si possono avere sull'opera complessiva opinioni diverse e sicuramente in questo Consiglio Comunale ci sono, io brevemente ho provato ad illustrare la mia, ma che mi sembrava condivisa da una parte consistente del Consiglio Comunale, ma, indipendentemente da quello, noi con la delibera diamo un parere non sull'opera nel suo complesso, ma su ciò che riguarda il nostro territorio comunale, ed è chiaro che è stata fatta dai tecnici del Comune di Sesto Fiorentino in collaborazione con la Giunta e secondo gli indirizzi politici, che sono stati individuati e che mi sembrano non sconfessati, ma anzi confermati a pieno da questa delibera e dal parere, che manderemo alla Conferenza dei Servizi a Roma. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Sacconi.>>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Sì, solo una piccolissima riflessione perché sentivo nelle comunicazioni che il Consigliere Zambini rammentava Riccardo Conti, ecco mi ricordo che era una decina di anni fa, forse il 2006, quando in un incontro Riccardo Conti parlava, era Assessore Regionale all'epoca mi sembra, parlava di mobilità e faceva un racconto di quella che era la mobilità a Firenze, parlando all'epoca di circa 80 mila auto che ogni giorno entravano in Firenze e, chiaramente, poi la sera in qualche modo riuscivano. E parlava anche, come ha detto il Sindaco nella parte del suo intervento, della necessità di incrementare il traffico su rotaia, su ferro rispetto a quello su gomma e parlava anche di possibilità di incrementare il lavoro a distanza per diminuire la necessità dello spostamento fisico dei lavoratori da una parte all'altra della Regione. Ecco, credo che in questi dieci anni la Toscana, in qualche modo, si sia rotto quello che era un disegno politico complessivo su questi temi. Il tema qui non è lo svincolo dell'autostrada, il tema è la mobilità, il tema è il lavoro, il tema è avere un progetto complessivo di cosa si vuole fare nella nostra Regione, che deve essere un progetto che soprattutto è condiviso dalle nostre città, le direttrici che arrivano a Firenze non sono molte, Sesto Fiorentino si trova su una di queste. Il raddoppio della corsia è ininfluente ai fini della movimentazione del traffico, può provocare effetti locali per effetto di teoria delle code che, magari, che si formano più o meno in certi periodi. Quindi, dicevo, credo che noi si debba riconsiderare il fatto di fare una riflessione più complessiva su questi temi. Per il resto, mi associo ai pareri che ci sono stati del nostro gruppo, sia da Barducci, sia nel gruppo di Per Sesto di Guarducci, scusate il gioco di parole e, niente, la riflessione era solo questa e quindi mi piaceva ricordare Riccardo Conti perché, forse, già all'epoca questo era un tema che non era solo il suo, ma quello di una politica, che

pensava al territorio e a certi temi importanti. Spero si possano ripercorrere.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'è qualcun altro? Se non ci sono ulteriori interventi, dichiarazioni di voto, vado per la dichiarazione di voto. Si aprono quindi le dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni...c'è la dichiarazione di voto della Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Il lavoro dei tecnici, comunque, è un lavoro che viene remunerato nell'ambito, cioè uno è tecnico può fare un tipo di attività oppure un'altra, quindi non è che diamo tutto per scontato. Il nostro voto sarà comunque favorevole perché riteniamo giusto ed importante che quel tratto venga ampliato. Tutti i discorsi collegati al voler ridurre il traffico su gomma è giusto, è interessante e giusto, però al momento abbiamo questa necessità e, soprattutto, i mezzi pesanti sono i mezzi che, per lo più, frequentano fra virgolette questo tratto di strada. Quindi, il nostro voto sarà favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, bene dichiaro aperta la votazione.

Escono i Consiglieri Sacconi e Conti.

Allora, presenti 21, votanti 21, favorevoli 18, contrari 2, astenuti 1. La delibera è approvata.

Anche in questo caso ci vuole l'immediata eseguibilità e metto in votazione l'immediata eseguibilità.

Dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità di cui alla delibera. Bene, allora presenti 22, manca uno. Presenti 21. Allora, presenti 21, votanti 21, favorevoli 18, contrari 2, astenuti 1 e anche l'immediata eseguibilità, di cui al Punto n. 9 del nostro ordine del giorno, è andata. >>

Rientra il Consigliere Sacconi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 10 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 10 - Approvazione schema di convenzione per l'assunzione da parte della Città Metropolitana del ruolo di Autorità competente in materia di valutazione ambientale strategica per i piani e programmi di cui alla L.R. 65/2014 la cui approvazione è di competenza del Comune di Sesto Fiorentino.

La parola sempre al Vice Sindaco Damiano Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Eccoci. Bene, grazie Presidente. Anche questa è abbastanza, come dire, semplice, ancorché importante come delibera, nel senso che già diversi anni fa, all'inizio degli anni 2000, fu prevista l'introduzione della valutazione ambientale strategica, quella procedura che garantisce una serie di attenzioni particolari, relative agli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di piani o programmi. E quindi ha la funzione di garantire la sostenibilità ambientale dei piani e programmi urbanistici. Fino ad ora, diciamo, la valutazione, la VAS può essere fatta da soggetti diversi da quelli che sono l'ente proponente o l'ente procedente, cioè sia da chi richiede che possa essere attuato un piano e dall'ente che, invece, attua quei procedimenti amministrativi per approvarlo o meno con tutte le caratteristiche, diciamo, urbanistiche ed edilizie che, normalmente, questi piani hanno. Quindi, il proponente può essere il Comune o altro soggetto pubblico o un privato, tendenzialmente nel nostro caso l'ente procedente è sempre l'Amministrazione Comunale. Di fronte a questi due ce n'è un terzo, che è l'ente, come dire, che valuta la necessità o meno, oppure valuta se la valutazione ambientale strategica deve essere fatta, appunto. Cioè quell'insieme di procedimenti e di approfondimenti, che sono necessari per piani o programmi. Questo ente deve essere ovviamente terzo rispetto agli altri due e può essere o una commissione, che i Comuni possono auto-costituire all'interno del Comune, fatta da soggetti diversi. Alcuni la mettono insieme alla commissione edilizia con un ulteriore membro di cui fa parte. Ovviamente, in questi due casi, i membri vengono, e le commissioni giudicanti vengono retribuite. Oppure, possono essere affidati ad altri enti locali, che sono, fino ad oggi era per noi l'Ente di Calenzano, il Comune di Calenzano che con noi, diciamo a scambio con noi eravamo autorità competente VAS nei confronti dei procedimenti di Calenzano, ci scambiavamo queste funzioni. Il Comune di Calenzano sia perché, come dire, a seguito un po' dell'idea e dell'avvio del procedimento sul Piano Strutturale, che avrebbe comunque dovuto attribuire e ricercare una autorità competente diversa da questi due; sia perché voleva cambiare e quindi non voleva

più, come dire, assumersi questo carico di lavoro rispetto alla nostra attività edilizia ed urbanistica, chiede di non essere più il nostro ente competente, autorità competente per i procedimenti VAS e fa contestualmente, ovviamente, richiesta di attribuire questa funzione alla Città Metropolitana. Con questo atto di oggi anche noi, appunto, venendo meno alla condizione iniziale per i motivi, che spiegavamo, richiediamo alla Città Metropolitana di svolgere la funzione di ente competente per i procedimenti VAS. Città Metropolitana che nella, come dire nella miriade di ristrutturazioni conseguenti ad eliminazione delle Province, referendum, che vede una riorganizzazione generale degli uffici, ora, invece, che il referendum, le Province, i Consigli Provinciali sono stati aboliti ed è stato istituito il Consiglio della Città Metropolitana, ma con caratteristiche di ente di secondo livello e quindi non eletto direttamente dai cittadini e anche la riorganizzazione degli uffici hanno previsto, secondo me, in modo intelligente, un servizio, che svolge questa funzione e che può svolgerla anche per il resto degli enti locali e quindi che si specializza e che segue con cognizione di causa, essendo, appunto, Città Metropolitana, un po' tutto quello che succede nei Comuni. Un po' una discussione in commissione dava luogo a, come dire, retro pensieri rispetto a questo. Mi sento, personalmente, come dire, di poterli fugare in qualche modo, nel senso che l'autorità competente è assolutamente tecnica e quindi è formata da tecnici e nessun politico, anche se nel nuovo Consiglio della Città Metropolitana può intervenire, non c'è nessuna deliberazione di atto politico. Anche perché, ripeto, la VAS e l'autorità competente può nelle sue, diciamo nelle sue competenze, nel momento in cui viene presentato il documento preliminare dall'ente proponente o procedente, valutare se deve procedere alla valutazione ambientale strategica o meno. Se decide di no, no. E quindi continua il procedimento amministrativo normale. Se decide di sì, allora si innesca tutto il meccanismo di acquisizione di informazioni e di documenti, che vanno a garantire quella che poi sarà, diciamo, la sostenibilità ambientale del piano o del programma, che viene proposto. Quindi, ecco, io in questo contesto mi sento abbastanza tranquillo di poter, come dire, affidare questa funzione alla Città Metropolitana, agli uffici tecnici della Città Metropolitana. Dal nostro punto di vista si diminuisce un impegno dei nostri uffici, che non dovranno più occuparsi di quelli di Calenzano. Credo che alla fine l'operazione per noi sia assolutamente vantaggiosa e quindi non credo, ecco non vedo il motivo per non procedere in questo senso. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. C'è qualcuno che vuole parlare? La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Io, caratterialmente, sarei un, tenderei all'accentramento perché troppa dispersione un po' si genera caos. Il problema qual è? Come ho detto già, ho fatto già rilevare in Commissione e verso chi si concentra, cioè a chi si dà questa nuova forza, si leva al Comune e si dà alla Città Metropolitana? Il problema è che chi gestisce la nuova valutazione ambientale? La gestisce un ente, che si è dimostrato sempre, diciamo, contrario ad una gestione qualificata dell'ambiente, visto che anche la Città Metropolitana è favorevole alla costruzione dell'inceneritore, dell'aeroporto ecc, ecc. E questo mi preoccupa. Si leva potere ad un Comune, diciamo, tra virgolette, un po' diverso nella Piana, un'amministrazione diversa, e lo si dà alla Città Metropolitana, che ha una amministrazione preoccupante. Per quanto riguarda in commissione sempre l'Architetto Venturini, ha tentato, diciamo, di calmarci dicendo che in fondo l'Ufficio Tecnico è un Ufficio Tecnico dell'area metropolitana, della Città Metropolitana sarebbe abbastanza indipendente dal potere politico. Questo mi sento di dire che non è vero, perché c'è già un precedente. L'Architetto Zita, che ha partecipato ad alcuni nostri incontri sull'aeroporto, per esempio era a capo dell'Ufficio Tecnico Regionale, si è espresso spesso contro le valutazioni negative sulle grandi opere, anche quelle appenniniche. Si è scontrato con questo con il Presidente Rossi e ha perso lui, si è dovuto dimettere. Quindi, non vedo tutta questa indipendenza. Quindi, ripeto, nonostante, sotto un aspetto logistico sarebbe positivo questo accentramento però lo vediamo pericoloso proprio andando a vedere la qualità dei nuovi amministratori metropolitani. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola alla Consiglieria Terzani. >>

Rientra la Consiglieria Conti.

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. In commissione noi abbiamo, appunto, sollevato delle perplessità e non ci sono poi state in qualche modo tolte e quindi le ripetiamo anche in questa occasione. Le risposte, che sono state date, appunto non sono state diciamo così soddisfacenti, le perplessità sono appunto anche di natura proprio politica. Prima c'era un protocollo d'intesa fra Sesto e Calenzano del 2014, che poi anche nell'aprile del 2017 è stato in qualche modo risotto lineata, perché sono stati cambiati i nomi, i nominativi di questa autorità competente. E poi, invece, nella nuova delibera si dice, appunto, che il 26 giugno i Sindaci in una Conferenza hanno deciso che questo protocollo doveva concludersi. Le motivazioni in Commissione non ci sono state date se non è stato detto che questo era appunto uno sgravio di lavoro per i nostri uffici. Ora, noi

ricordiamo che i nostri uffici da un anno, da quando, appunto, è stato eletto anche il nuovo Sindaco sono stati, diciamo così, potenziati. Il nostro Ufficio Urbanistica, verranno anche potenziati prossimamente. Quindi, tutto questa gravosità insomma di lavoro non la vediamo. Quindi, diventa organo competente la Città Metropolitana con questo suo ufficio che è stato creato perché, appunto, alcuni piccoli Comuni si erano rivolti per cercare competenze, Vinci, Fucecchio ed altri, quindi è stato creato questo ufficio, come ho già detto, con un nome un po' roboante "alta professionalità". Ma quali sono le nostre perplessità? Le nostre perplessità, come diceva anche un po' il Consigliere Cavallo, sono proprio per il fatto che la Città Metropolitana, con a capo il Sindaco Nardella, ha più volte dimostrato una, come posso dire, mancanza di visioni di progettualità per quanto riguarda una attenzione all'ambiente. E quindi ora gli verrebbe data questa competenza di decidere se un'opera è sottomessa a VAS oppure no, e poi di fare la VAS stessa. La perplessità nasce proprio dal fatto che la Città Metropolitana non aveva ottemperato all'art. 41 della Legge Regionale per il Governo del Territorio, la Legge 65 del 2014, cioè non aveva stipulato un accordo di pianificazione per quanto concerneva la realizzazione dell'inceneritore, agendo quindi in maniera non conforme rispetto alla strumentazione urbanistica e grazie al Consiglio, al TAR, in qualche modo, che ha messo in rilievo questa mancanza, questa inottemperanza, la realizzazione dell'inceneritore è stata in qualche modo per ora bloccata. Come ripeto abbiamo queste spade di Damocle sul nostro territorio, che sono appunto l'aeroporto e l'inceneritore, oppure anche la realizzazione del Parco della Piana. Inoltre, un'altra cosa: la Città Metropolitana ha stilato ultimamente il piano strategico 2030 e Sesto ha votato contro quel Piano Strategico, l'unico Comune che ha votato contro quel Piano Strategico. E se si va a vedere chi ha realizzato poi quel Piano Strategico sono gli stessi architetti e funzionari e dirigenti, che farebbero parte di questo ufficio di alta professionalità. Sono loro. Se si va a vedere sono quelli. E quindi i nostri sono dubbi, sono perplessità. Quando si dice che è un organo tecnico indipendente, però poi sappiamo che questi tecnici, a volte, sono minati dagli stessi politici. Quindi, in qualche modo, potrebbero anche essere influenzati. Cioè il dubbio ce lo poniamo. La realtà, a volte, è diversa rispetto alla teoria, diciamo così. E quindi, niente, noi in qualche modo siamo, rimaniamo ancora, appunto, perplessi e questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola al Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. No, brevemente, ma insomma noi sosteniamo questa deliberazione. Io, più che altro, la riporterei sull'avvio del procedimento di revisione del Piano Strutturale, che abbiamo iniziato

con Calenzano che quello più che altre cose, più che tante altre cose, lo sgravio. Cioè abbiamo con loro iniziato un percorso e quindi questo meccanismo di farsi la VAS a vicenda viene a decadere. Quindi, questo percorso, per quanto ci riguarda, è importante e quindi crediamo che, voglio dire, opportuno trovare un nuovo ente terzo che non porti aggravi economici a questa Amministrazione e che continui a svolgere questo compito, che è un compito, a nostro modo di vedere, molto importante. Quindi, questo è, a quanto almeno ho capito io, quello che è la genesi di questa decisione. Altre strade, francamente, io, al di là di tutte le perplessità, politiche, non politiche, al di là che si potrebbe anche avere l'ambizione a provare a governarli tutti questi territori perché non è detto che si debba rimanere uno spauracchio nel mondo, ma insomma si potrebbe davvero avere anche un minimo di ambizione in più, soprattutto chi magari è una forza politica, come il Movimento 5 Stelle, che ambisce a governare il paese, forse si potrebbe ambire a governarli questi territori se uno ne è capace insomma. Però, questo, al di là di questo, credo che sia, cioè trovare un altro Comune che avesse una, cioè il disegno quale poteva essere? Rivolgersi ad un Comune politicamente simile al nostro? Quindi, io credo che sia davvero, cioè se ci attorcigliamo in questi discorsi di rischia di andare un pochetto fuori tema e un pochetto fuori dall'oggetto di questa delibera. Io credo che, davvero, il percorso avviato con il Comune di Calenzano sia un percorso molto importante, che questa maggioranza sostiene e ci potrà, davvero, portare rapidamente ci confronteremo politicamente sullo sviluppo di questo, della revisione di questo Piano Strutturale, con l'idea un pochetto più larga solo del nostro, dei confini del nostro Comune. Quindi, misurarsi con questa cosa, una cosa importante, e questo atto ci serve per andare in questa direzione. E quindi questo credo sia importante rimarcare oggi e cercare un ente terzo, era una cosa, a nostro modo di vedere, indispensabile e lo prevede la legge, ma comunque importante, abbiamo ritenuto che questa fosse la scelta migliore e in questo senso appoggiamo questa delibera. Spero di essermi capito. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. C'è qualcun altro? La parola alla Consiglieria Falchini >>

Parla la Consiglieria Falchini (S.I.):

<< Grazie Presidente. Con questo schema di convenzione cioè si va a dare un potere tecnico, una assistenza tecnica amministrativa, che è riconosciuta per legge, e che può essere data alla Città Metropolitana. Non gli si sta dando un potere politico, non gli si sta dando, non si sta dando ai tecnici della Città Metropolitana un potere politico, quindi di indirizzo sulle scelte del nostro territorio e che, invece, devono essere fatte dall'Amministrazione. Cioè, secondo me, in questo schema di convenzione, cioè si fa uno

schema di convenzione e devono essere tenuti separati molto bene i due piani che sono quelli della pubblica amministrazione, che quindi sono espletati dai tecnici della Città Metropolitana e quello che, invece, è il Piano Politico. Il piano politico rimane comunque all'interno del Comune di Sesto Fiorentino, quindi su quelle che sono le decisioni, che andranno fatte sul territorio, su quale è il futuro da dare a questa città. Alla Città Metropolitana verrà dato il compito di adempiere a tutto il procedimento di VAS, dare delle motivazioni basate, cioè su dei dati oggettivi. Si sta parlando di tecnicismi, non stiamo parlando di dare un indirizzo politico. Le pubbliche amministrazioni sono dovute ad agire in completa indipendenza rispetto agli organi politici e agire indipendentemente dal colore, insomma, che è alla guida della città, insomma in questo caso della Città Metropolitana. E poi, comunque, cioè questo dubbio che ci attanaglia allora sarebbe, cioè è un cane che si morde la coda, in teoria allora dovremmo andare necessariamente solo e solamente dai privati. Allora, a quel punto, però qual è l'interesse del privato a dare una certa valutazione. Stiamo parlando di tecnici, in teoria non dovrebbero essere guidati da certe volontà politiche. Questa convenzione poi dura tre anni, se la Città Metropolitana si dimostra, cioè sei tecnici della Città Metropolitana si dimostrano totalmente assoggettati al volere politico, appunto, del Sindaco reggente di turno, siamo comunque liberi di retrocedere. Quindi, non vedo quale sia il grande scandalo, che ci può essere dietro questo schema di convenzione. Semplicemente questo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Sì, giusto una piccola aggiunta a quello che è stato detto. Allora, a parte la politica del sospetto non mi confà e mi suona brutto mettere in discussione l'indipendenza e la correttezza dei tecnici, visto che anch'io sono un tecnico, questo mi tocca particolarmente. Quello che stiamo valutando qui non è quello che può arrivare, come indirizzi da parte dalla Provincia. Qui, siamo, per dirla in parole povere, noi e il Comune di Calenzano, il nostro Comune e il Comune di Calenzano faranno un piano strutturale, che è un piano di programmazione del territorio. Ecco, su questo piano, se noi lavoriamo bene, la VAS è la valutazione su quelli che sono le conseguenze ambientali del piano. Quindi, potrebbe essere, come posso dire, se noi facessimo un brutto piano dove prevediamo l'aeroporto, prevediamo l'inceneritore, prevediamo tutto, con il discorso, che avete fatto voi, la Provincia potrebbe dare un parere favorevole al di là di quelle che sono le, come posso dire, interpretazioni, che abbiamo dato fino ad ora, sulle necessità del territorio. In questo caso, però, se noi siamo coerenti con le politiche, che abbiamo portato avanti fino ad ora, con gli impegni, che ci siamo presi in

campagna elettorale penso un po' tutti, credo che la valutazione, che daranno, non potrà che essere, come posso dire, positiva su questi aspetti, eventualmente se dovessero valutarla negativamente dovranno giustificare i motivi per cui da un punto di vista ambientale gli interventi previsti nei piani strutturali, che sono, ripeto, di pianificazione e non operativi, debbano essere giudicati negativamente. Quindi, questo pericolo una perplessità diciamo è legittima, è venuta a tutti, forse quando si è sentito parlare di Provincia, però la vedo lontana anche nelle possibilità e nei fatti. Quindi, ritengo che siccome per legge si deve dare, cercare un ente terzo, che ci rappresenti e che faccia questa valutazione, non saprei con qualche altro criterio sceglierne altri, come diceva Falchini prima. Chi scegliamo un privato? Un altro Comune? Allora, con questa politica del sospetto tutti diventerebbero, in qualche modo, non so come dire, sospettabili di poter dare un giudizio che non confà alle nostre aspettative. Mentre un tecnico deve dare un giudizio tecnico, cosa che non è stata fatta, probabilmente, e lo abbiamo visto nei progetti dell'inceneritore dell'aeroporto, ma perché quei tecnici non hanno dato pareri oggettivamente argomentati e le incongruenze sono venute fuori nei ricorsi al TAR o da altre parti, ma era lapalissiano quello che traspariva da quelle valutazioni. Ma non i tecnici hanno valutato, perché le valutazioni fatte dagli uffici e dalla Regione sono state tutte negative. Io parlo dei tecnici in quel caso, che hanno redatto i progetti per un committente e, chiaramente, in quel caso un progetto per il committente è andato dove lo portava il compenso. Ma ricordiamoci, però, che le valutazioni dei tecnici della Regione furono negative. Quindi, nonostante che la parte politica della Regione fosse in qualche modo favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< No, io ho chiesto la parola solo per fare una domanda a Damiano, perché io in sede di commissione, diciamo su questo argomento non è che ci sono quelli che c'hanno le verità o non ce l'hanno, si tratta di valutare la cosa più opportuna per l'Amministrazione. Io feci una domanda in sede di commissione precisa e chiesi: ma il fatto che Sesto e Calenzano stiano lavorando per il piano strutturale, è questo che inficia la possibilità che continui il permanere in essi, in questi due Comuni la cosa della VAS? E mi è stato risposto no. Quindi, teoricamente, non c'era nulla che ostava, che continuasse come è stato fino ad ora. In realtà ora Sforzi nell'introduzione ha fatto riferimento al fatto che il Comune di Calenzano si sta tirando indietro. E' vero? Cioè in questo caso, allora, diciamo c'è un ulteriore elemento in più che mette in discussione. Se non ci sta, a quel punto lì è anche più difficile dire se vuole che rimanga quello.

Però, ecco, quindi nulla volevo capire in che luoghi, cioè la scelta non è legata ad un rifiuto di qualcuno o ad una compatibilità, è una scelta che noi facciamo perché, forse, si pensa. Ecco, sui tecnici, sinceramente, io ho tutto il rispetto per i tecnici, sempre, perché diciamo le capacità, lo studio, l'intelligenza delle persone è da parte mia da rispettare in qualsiasi momento, però il problema vero è che in Italia siamo stati abituati in questi anni, e specialmente nella nostra area, a scelte tecniche, considerate eccezionali e poi si vedeva come poi le strutture siano poi, abbiamo poi incorso in denunce e andranno poi in corso anche in situazioni difficili. Ecco, non voglio dire che siano questi tecnici a cui il Comune di Sesto sta dando. In generale, non è che in sé l'idea del tecnico, con tutto il rispetto che ho, ma di per sé non garantisce ecco sostanzialmente. L'altro elemento, appunto, come concilia il Comune di Sesto, la Giunta di Sesto il fatto che ha votato contro il Piano Strategico e invece, poi, a quella Amministrazione dà l'incarico? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Ci sono altri interventi? Sì, infatti, se non ci sono interventi ridò la parola, la chiede il Vice Sindaco? Bene, la parola al Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Allora io, come dire, parto dal fondo nel senso mi torna facile rispondere alle questioni del Consigliere Quercioli. Calenzano sì Calenzano no. Calenzano ci dice: noi, per noi questo è un peso e quindi vorremmo uscire da questo, da essere i referenti. Per uscire non è che si esce noi e si rimane però. E quindi si esce e si, cioè si esce da questo rapporto bilaterale e se ne crea un altro in cui non c'è la bilateralità. Questo è il primo motivo.

Secondo. Il fatto che ci sia il Piano Strutturale insieme è ovvio che ci crea una incompatibilità perché l'autorità competente per la VAS deve essere terza rispetto all'autorità procedente e alla autorità proponente. Nel caso del Piano Strutturale siamo tutti e due come Comuni e di conseguenza dobbiamo essere. Avremmo dovuto nel caso trovarne un altro.

Terzo. Il fatto di liberarci di Calenzano è anche per noi un alleggerimento del lavoro perché non dobbiamo più valutare i loro e di conseguenza si dà a qualcuno che non ci dà questa reciprocità di impegno. Questo è quello che sta alla base delle motivazioni, come dire, amministrative, politiche, di scelta ecco di questa delibera. Io però vorrei salvaguardare la professionalità dei tecnici perché il rischio di fare questo ragionamento è che si metta in discussione quello che sta alla base della professionalità e dei principi di coloro che lavorano nella pubblica amministrazione che non sono minati, Consigliera Terzani, non sono lì al 110 né art. 90. Quelli hanno fatto un concorso pubblico. E la loro, come dire, il loro

giuramento sulla Costituzione e le norme della Costituzione, che prevedono il loro lavoro quotidiano è quello che si basa sul buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione. Quindi non, cioè non introduciamo questo elemento di sospetto su delle persone che lavorano nella pubblica amministrazione perché va a danneggiare, come dire, una professionalità che si basa su una indipendenza assoluta rispetto a queste cose. E introdurre il fatto che, forse, qualcuno potrebbe fargli la telefonata per dire più o meno di sì o più o meno di no di rispetto ad un piano o un programma urbanistico, edilizio, non l'inceneritore o l'aeroporto, che passa dalla VIA non dalla VAS, è un elemento un po' delicato. Poi, magari, ci si vuole fare la dietrologia, una lettura un po', come dire, che va oltre, però stiamo attenti perché si sta parlando di quelli che sono, cioè quell'ufficio è stato nominato con un atto amministrativo e sono state messe delle persone che io non posso nemmeno avere il retro pensiero che possano ricevere delle pressioni, perché loro avrebbero delle difficoltà professionali da questo punto di vista, commetterebbero degli illeciti amministrativi se fossero guidati dalla politica. E quindi, anche perché poi, ora se domani l'altro invece che esserci il Nardella c'è Quercioli non è che cambia l'idea. O si dice che per altro andrà nel Consiglio Metropolitan e quindi mi sento ancora più rassicurato da questo punto di vista perché controllerà questi procedimenti con i poteri che gli competono. Ma se davvero, cioè, voglio dire, se ci va un altro per me è uguale, ci può andare Nardella, ci può andare Cavallo, ci può stare qualsiasi altro. Cioè questo mi garantisce, cioè mi garantisce il fatto che queste persone lavorano anche nel richiedere una VAS o non richiederla e verificare i documenti, che poi andranno a far parte del procedimento VAS, sono tenuti alla legge non alla politica.

Entra il Consigliere Bassi.

Ecco, io su questo cioè ovviamente e mi fermo, nel senso si può essere d'accordo o in disaccordo, però. Però, ecco, mi fermo perché non si può andare a, cioè dice voto contro perché non mi piace, perché vorrei che fosse una commissione esterna. Bene. Voto contro perché vorrei fosse il Comune di un altro Comune. Bene. Però, voto contro perché questi non sono indipendenti, no, ecco non si può fare questo. Cioè non si può introdurre questo elemento perché è scorretto nei confronti di quei lavoratori, che stanno in quella Commissione. Cioè se la valutazione è politica, allora è politica, va bene. Dice perché mi sta più simpatico il Comune di Campi. Benissimo. Ma non perché, no, ecco, questo è pericoloso. Ecco, è un terreno scivoloso sul quale noi no, noi ci fidiamo della professionalità dei tecnici, dell'autonomia e dell'imparzialità e che saranno guidati dai principi costituzionalmente riconosciuti, che sono stati alla base dei concorsi pubblici, che hanno fatto, e quindi su questo non posso andare oltre, ecco. Bisogna che mi affidi a questo. E' ovvio, il

piano strategico si è votato contro, ma perché si è votato contro a chi l'ha proposto. Ecco, quella è una scelta politica forte e della quale ci assumiamo la responsabilità. Però, tenderei a non mischiare queste due questioni perché, secondo me, non hanno, cioè non hanno un fondamento vero se non quello di introdurre elementi di, come dire, di dubbio su lavoratori che, probabilmente, non hanno nulla da, non hanno nessun motivo per essere messi in dubbio. Ecco, io è per quello che sono abbastanza sereno in questo affidamento e in questa delibera. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Vice Sindaco. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Volevo dire soltanto che qui non si mette in discussione la qualità dei tecnici, cioè non è sfiducia verso i tecnici è certezza per quanto riguarda l'ingerenza della politica. Certezza in questa Italia qui, che, purtroppo, alcuni tecnici si ribellano e poi gli tocca cambiare aria, ed altri tecnici non si ribellano e gli tocca adeguarsi. Guardiamo anche nel campo della medicina quello che sta accadendo oggi giorno, soprattutto nel campo dei vaccini. I medici non allineati sono buttati fuori dall'Ordine dei Medici, cioè dalla politica. A quelli allineati tocca accettare il danno conclamato e agire contro la salute degli italiani. Volevo dire soltanto questo. Purtroppo, questa Italia non ci dà questa fiducia. Siamo sfiduciati, ripeto, non sempre verso i tecnici, ma verso la politica ingerente e verso quei tecnici che per opportunità, per problemi lavorativi tocca abbassare la testa. Volevo dire solo questo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, diciamo che, forse, una commissione a volte non basta, nel senso che oggi abbiamo appreso alcune cose che non erano state, diciamo, rese esplicite nell'ultima Commissione. Cioè il fatto che Calenzano fosse lui che in qualche modo retrocedeva, quindi noi ci siamo trovati nella necessità di trovare un altro ente. Questa cosa qui non era venuta fuori. Quindi, noi avremmo preferito continuare quel protocollo che fino, appunto, ad aprile del 2017 viveva ed era ancora valido. E questo. Volevo dire un'altra cosa, ma me ne sono dimenticata. Niente, principalmente questo. Ah, ecco, e che avevamo fatto poi quella domanda esplicita sul fatto del Piano Strutturale con Calenzano, se avesse una influenza, e c'era stato appunto risposto che non aveva una influenza. Invece, oggi, si capisce un pochino di più che, magari, ha anche quella lì diciamo così una

valenza nel cercare un altro ente. Quindi, alla luce anche di queste considerazioni, il nostro voto sarà di astensione. >>

BREVE INTERRUZIONE.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, il microfono funziona. Avete inserito tutti? Mi sembra di sì. Perché siamo 24, ora manca solo Mariani, giusto? Bene, perfetto. Allora, dove si era rimasti? Aveva parlato la Consigliera Terzani. Bene, ci sono altri interventi? Sennò si va in dichiarazione di voto. Calzolari per dichiarazione di voto? Intervento? >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Tanto faccio tutto insieme. Va beh, vado con l'intervento, dai. Vado con l'intervento. E' troppo alto il volume? Posso andare? Okay. Posso andare. Okay, perfetto. Mah, in realtà, a dire la verità noi non volevamo quasi nemmeno intervenire su questo punto. Poi, però, per come è andato il dibattito è diventato quasi obbligatorio intervenire. Io ci tengo a fare qualche precisazione allora, innanzitutto, di apprezzamento di questo tipo di atto per quanto riguarda la scelta di un organismo terzo, che è necessario per dare questo tipo di valutazioni e questo è un aspetto senz'altro da accogliere in maniera positiva. Gli altri appunti, che voglio fare, però riguardano un po' il dibattito che si è svolto e come è nato. Cioè, secondo noi, bisogna stare particolarmente attenti a fare una confusione fra la parte tecnica e la parte politico-amministrativa. Il dibattito, come si è sviluppato, secondo me, ha assunto dei toni e in certe dichiarazioni, alcune volte, abbiamo secondo me anche superato un po' il limite, nel senso quando si parla di assoluta certezza, di ingerenza della politica nei confronti della tecnica, si può andare a denunciare, se uno non è così sicuro, e la questione è presto che risolta. E anche vivere con il sospetto che un tecnico debba, per forze di cose, essere assoggettato alla volontà politica e per questo è corruttibile, cioè allora, veramente, riprendo il discorso che ha fatto giustamente anche la Consigliera Falchini, tutti diventano sospettabili e non c'è alcun tipo di sicurezza e si finisce per non fare veramente più niente. Poi, è stato detto, ad un certo punto, che in qualche maniera Nardella decide se un procedimento deve essere disposto a VAS. Ecco, esistono delle disposizioni di legge per cui, no, no io parlo del dibattito in Consiglio, esistono delle disposizioni di legge che sono quelle che vanno a descrivere quali sono i procedimenti, che devono essere sottoposti ad una VAS. Quindi, ecco, io inviterei quanto meno ad una certa cautela e rispetto nei confronti dei tecnici e dei tanti tecnici che lavorano all'interno della pubblica amministrazione, ma soprattutto laddove ci sono tutte queste certezze, ben venga che si vada a fare le opportune denunce con le opportune prove e si finisce lì. Cioè esistono dei luoghi apposta, non credo che sia questo il

Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino e non credo che per chi ricopre un ruolo istituzionale andare su certi temi, con certa leggerezza e alcune volte anche con certi toni anche, dal mio punto di vista, prepotenti, mi sembra, ecco, poco appropriato e un qualcosa rispetto al quale tutti dobbiamo un attimo fare un, tirare il freno a mano. Ecco, grazie.

Per quanto riguarda, va beh, faccio anche la dichiarazione di voto, appunto noi voteremo favorevoli a questo atto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, vado per dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, per la dichiarazione di voto do la parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Consigliere Calzolari, nel paese dei muri di gomma non è così facile denunciare tà, tà. Arriva, vediamo il caso Consip. Sì, scusate, e tanti altri casi. Anche il caso Forteto ecc, ecc. Vi sono voluti tanti e tanti anni per arrivare ad una semi..(VOCI FUORI MICROFONO)..volevo dire soltanto al Consigliere Calzolari, scusate, che non è così facile nel paese dei muri di gomma, non è così matematico denunciare e arriva il risultato. Ci sono tanti casi come stavo elencando il caso Forteto dove ci sono voluti tanti e tanti anni e siamo arrivati ad una semi soluzione. Quindi, non è così matematico. Questa è la teoria, la pratica in Italia, purtroppo, è un'altra cosa. Comunque, il nostro voto sarà contrario. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Qualcun altro per dichiarazione di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, allora io metto in votazione la delibera di cui al Punto 10, che ripeto qual è: approvazione schema di convenzione per l'assunzione da parte della Città Metropolitana del ruolo di autorità competente in materia di valutazione ambientale strategica di cui alla Legge Regionale 65/2014.

Dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli 20, contrari 2, astenuti 2. Il Consiglio approva.

Detto questo, c'è anche in questo caso l'immediata eseguibilità. E quindi rimetto in votazione l'immediata eseguibilità di cui a questa delibera.

Sempre 24 presenti, 24 votanti, favorevoli 20, contrari 2, astenuti 2, stessa votazione di prima. E anche l'immediata eseguibilità, di cui al Punto n. 10 all'ordine del giorno, è approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si va avanti con l'ultima delibera di questo ordine del giorno, non che sia finito, ovviamente, l'ordine del giorno, come tutti sapete, perché poi ci sono altre mozioni e ordini del giorno e interrogazioni. La delibera n. 11, che ha come titolo:

PUNTO N. 11 - Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del D.lgs 19 agosto 2016 n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (T.U.S.P.) come modificato dal D.lgs 16 giugno 2017 n. 100 e approvazione indirizzi in materia di spese di funzionamento ai sensi dell'art. 19, comma 5. Provvedimenti.

E do la parola all'Assessore Kalmeta. >>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Grazie. Buonasera a tutti. Allora, cercherò anch'io di essere breve visto che l'argomento è stato dibattuto recentemente in Commissione e che, comunque, segue tutto un processo su cui ampiamente le varie commissioni sia in ambito di commissioni speciali chiamate ad approfondire le attività del Comune nelle partecipate, sia in ambito di commissione ovviamente ad hoc per sottoporre e valutare documenti e testi, hanno già affrontato. Qui, sostanzialmente, siamo all'ulteriore diciamo step che deriva da una serie di disposizioni legislative che, come ricorderete, partono dalla cosiddetta Madia, il 124 del 2015, e attualmente dal Testo Unico in materia di società partecipate il 175/2016 e dal correttivo n. 100 del 2017. Adesso siamo, si prevedeva entro il 30 di novembre per le pubbliche amministrazioni di sviluppare un piano di razionalizzazione delle partecipate. Questo piano di razionalizzazione, ovviamente, non era semplicemente una sorta di analisi libera, ma prevedeva degli specifici allegati, che poi sono quelli che vedete come allegati alla delibera stessa. In particolare, la necessità, sì, di sviluppare una relazione illustrativa generale, ma anche quella di compilare delle apposite schede, che verranno poi trasmesse al MEF, nonché poi ci saranno anche delle schede che verranno trasmesse alla Corte dei Conti. E notizia recente, ma non confermabile ancora oggi, pare ci saranno delle terze schede da trasmettere ad ANAC. Tutto questo inizierei, innanzitutto, se mi permettete, con il ringraziare gli uffici che hanno elaborato questo lavoro. Lavoro che, vi assicuro, non è stato semplice, non è stato neanche molto chiaro fino all'ultimo minuto. Quindi, se mi permettete, ringrazio la Dottoressa Anzilotta e la Dottoressa Cecilia Megali, che hanno sviluppato questo lavoro che ritengo molto importante al di là di essere, appunto derivare da una previsione legislativa è anche stato utile riconcentrarsi e reindirizzare le scelte di questa Amministrazione per quanto riguarda il complesso delle partecipate, dirette o indirette che fossero. Non ve la farei

molto lunga sulle difficoltà, che ha comportato questa operazione, anche perché, insomma, le abbiamo superate e soprattutto perché poi ci sarebbe comunque modo di analizzare, come già è stato fatto, punto, punto che cosa è stato sviluppato. L'unica cosa, che tendo, mi piacerebbe e mi piace chiarire poiché potrebbe, per chi non ha seguito tutto il processo, essere un po' di complicata lettura, è che una delle particolarità di questa operazione è quella di fotografare la realtà non alla scadenza del 30 settembre di quest'anno, come sarebbe stato forse auspicabile, ma bensì per previsione legislativa al 23 settembre del 2016. Ciò ha comportato che, praticamente, voi vedrete all'interno delle relazioni e delle varie schede una sorta di discrasia temporale, tra quello che poi è successo dopo la data del settembre 2016 o che, comunque, ancora non era definito in forma ufficiale a quella data. Praticamente, sono state prese in esame, appunto, tutte le situazioni delle nostre partecipate, dirette e indirette. E' stato necessario da parte degli uffici definire in modo puntuale a quale casistica, previste dalla legislazione, dovessero rientrare le operazioni che eventualmente o obbligatoriamente sarebbe stato necessario fare, tutto questo nell'ottica generale della razionalizzazione della spesa e del contenimento dei costi compresi quelli riguardanti, ovviamente, il personale ed il funzionamento generale. Ritengo che sia stato fatto un lavoro molto positivo. Mi concentrerei sulle due principali novità che sono, bah, novità fino ad un certo punto, che però sono quelle che emergono da questo lavoro, ovvero sia due situazioni particolari: la prima, la più semplice, se vogliamo, e anche questa è stata oggetto di dibattito durante le varie sedute della Commissione, è quella che riguarda la Società Publies. Come vi avevo detto siamo, ormai, giunti alla definitiva uscita da questa compagine societaria, uscita che è stata di fatto determinata da una previsione legislativa regionale, che di fatto avocava a sé le funzioni di quelle società, come Publies per il nostro territorio, che svolgevano quella fattispecie di analisi tecnica sugli impianti. La soluzione trovata, ci trova soddisfatti, soddisfatti perché sono state garantite non solo le capacità funzionali dimostrate da parte della Società, che, infatti, adesso è entrata dentro A.R.R., ma ne costituisce per stessa ammissione della Regione uno degli asset portanti in quanto ha competenza tecnica. Soddisfazione in seconda istanza anche per il fatto che, come vi avevo annunciato, le posizioni lavorative dei lavoratori di Publies sono state totalmente tutelate, infatti la dipendenza di Publies è adesso entrata nei ranghi della Società A.R.R.

La seconda, invece, operazione che sottoponiamo e che analizziamo in questo documento, è quella relativa alla società Doccia Service. Ricorderete che abbiamo, in precedenza, analizzato la situazione Doccia Service, che stando alle previsioni della Madia e nelle more dei decreti attuativi, pareva non più detenibile come partecipazione, quindi che non sarebbe stata concessa al Comune di Sesto Fiorentino la possibilità di mantenere quella società come una società in house

per delle ragioni direi prettamente di volume industriale. Allora, all'ultimo Consiglio c'eravamo detti che speravamo di poter ragionare su quella che era una deroga di fatto concessa alle Regioni per alcune delle loro società in house. Purtroppo, questa strada non è, e sarebbe stata la strada di dichiarare, nonostante il volume di attività, quella particolare funzione, nel caso di Doccia Service i servizi bibliotecari, ma più in generale culturali, come funzione fondamentale da parte del, ritenuta fondamentale dal Comune di Sesto Fiorentino. Questa strada, a seguito anche delle specifiche e degli aggiornamenti delle previsioni legislative, non sarà e non è possibile percorrerla. Quindi, abbiamo analizzato tutti i ventagli delle possibilità, che ci venivano, come dire, permesse dalle previsioni legislative, oltre a valutare quale fosse, secondo il parere dell'Amministrazione, la soluzione tecnicamente più valida per non privarci di questo fondamentale servizio, che vedeva, in qualche modo era sottoposto al rischio di non poter essere erogato più in quelle forme. La soluzione, che vedrete accennata nelle schede e nella relazione, è quella di procedere con una fusione per incorporazione della Società Doccia Service verso la Società A.F.S. delle Farmacie di Sesto. Questa fusione per incorporazione è una delle possibilità, che ci sono concesse. Ricordo, giusto come piccolo promemoria, che la problematica del volume, diciamo del volume di affari che ci ha impedito di mantenere in piedi come società a sé stante Doccia Service, prevedeva nel triennio antecedente all'entrata in vigore della normativa specifica, una media di affari, di volume d'affari per la società, pari per lo meno a 500 mila euro. Purtroppo, per Doccia Service ovviamente non era così. Sappiamo tutti che Doccia Service di fatto ha una mission abbastanza particolare e quindi i costi, il volume d'affari generato dalla società, di fatto corrisponde ai costi vivi del servizio, quindi non ha altre produzioni, che potevano in qualche maniera essere incrementate per raggiungere tale soglia. Secondariamente l'idea di, come dire, razionalizzare due attività, le attività di due società, che, ovviamente, hanno delle specifiche ben differenti in un'unica realtà, ci potrà portare anche ad una sorta di razionalizzazione, seppur non altissima, dei costi relativi alla gestione delle, ad esempio alla gestione della contabilità, piuttosto che alle spese vive, fisse, che ha qualunque società. Quindi, sostanzialmente, questo è un po', le due grosse novità sono un po' queste che vi ho attualmente illustrato. E' chiaro che, ad esempio, per quanto riguarda Quadrifoglio, innanzitutto vedrete ancora Quadrifoglio per la ragione, che vi ho spiegato, perché alla data del settembre del 2016 ALIA non era ancora costituita e quindi non potevamo parlare di ALIA. Vedrete, però, nella nota di aggiornamento, che è piuttosto corposa per questa scheda, che abbiamo cercato di strutturare e dare conto di quello che è successo dopo tale data. Quindi, la creazione di ALIA e anche quelle che sono le direzioni, che l'Amministrazione ha preso nei confronti dell'eventuale mantenimento o dismissione della

partecipazione in questa nuova società. Ovviamente, è una nota, per quanto corposa, ma sintetica, perché non è un modello libero di relazione. Cioè avevamo delle schede nelle quali abbiamo dovuto, comunque, rispettare dei contenuti generali abbastanza pre determinati. Quindi, niente, questa è un po' la delibera, che vi viene sottoposta, delibera che ricordo obbligatoria entro la data, appunto, del 30 di settembre. Per qualunque volontà, però, di rianalizzare o analizzare ulteriormente alcuni passaggi, possiamo tranquillamente, io sono disponibile e quindi non c'è nessun problema. Vi ringrazio.>>

Parla il Vice Presidente Rogai:

<< Chi chiede la parola? Chiedo di nuovo chi chiede di parlare. Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Sì, su questo argomento delle partecipate non entro tanto sull'aspetto tecnico, mi ricordo, volevo fare una piccola riflessione: qualche anno fa c'era un Ministro, la cui visibilità politica ora è un po' tramontata, che diceva che con la cultura non si mangia. Io credo che le scelte, che siano state fatte per salvaguardare una, per me quella che è una eccellenza del nostro Comune, che è quella di Doccia Service e della nostra Biblioteca, sia stata un'ottima soluzione, anche se è stata una forzatura di una legge che, come posso dire, ritengo inefficace. Noi siamo all'ennesima reiterazione di razionalizzazione ed efficientamenti, che si protraggono da anni. Ora, la Legge Madia è nuova, ma i principi erano gli stessi. Noi si rischiava di perdere una società, una attività a cui tenevamo, che riguardava la cultura, mentre non ci riusciamo a disfare di alcune società, che sono lì, da una parte, e tutte le volte vengono riproposte per essere dismesse, ma la legge non ci consente di farlo. E in questo caso mi riferisco ad ATAF, Fidi Toscana, Isola dei Renai. Quindi, è una legge assolutamente inefficace, che rischia di punire chi ha, quei Comuni che perseguono buone politiche, ma non gli dà gli strumenti poi di effettuare veramente questa operazione di pulizia delle proprie partecipazioni societarie. Quindi, la riflessione era semplicemente questa e anch'io mi associo ai complimenti per il lavoro fatto dagli uffici e alla soluzione trovata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Chi vuole la parola? Consigliera Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, ovviamente, la proposta di deliberazione, presentata dall'Assessore, è stata oggetto di esame appunto in commissione, durante la Commissione congiunta, prima e sesta, che si è tenuta martedì pomeriggio. Quindi, abbiamo già avuto

modo in quella sede di approfondire. Senz'altro è stato fatto un lavoro importante da parte degli uffici, che anche noi riconosciamo. Un lavoro, appunto, che discende, come è stato detto da, appunto, la novità di una serie di previsioni normative nazionali e che quindi siamo tenuti in qualche modo a rispettare. Previsioni normative, appunto, che hanno lo scopo di portarci verso una razionalizzazione delle società partecipate in essere e che quindi credo sia veramente importante da seguire e da svolgere con la massima attenzione e puntualità. E rispetto, appunto, a tutti i punti toccati dalla presentazione dell'Assessore, io mi soffermerei unicamente su uno di essi e cioè sulla scelta della fusione per incorporazione di Doccia Service all'interno di Azienda Farmacie. E qui è evidente che vi sono elementi oggettivi, cioè è una scelta dettata da elementi oggettivi, appunto che discendono dalla nuova normativa ed elementi, invece, di pura discrezionalità da parte dell'Amministrazione. E vorrei su questo fare un attimo luce. Appunto, sul piano oggettivo è chiaro che non risultano soddisfatti, cioè non saranno più soddisfatti i parametri richiesti, appunto, dalla nuova normativa nazionale ai fini del mantenimento della partecipata. Quindi, ci diceva appunto l'Assessore le ragioni sono prettamente quelle di volume industriale, però appunto non sono, non possiamo più appunto mantenere in piedi Doccia Service così come l'abbiamo conosciuta fino ad oggi. E qui è il dato oggettivo che, appunto, recepiamo e che ci porta a dover trovare una soluzione e qui entra in gioco, appunto, il carattere della discrezionalità. Va trovata una soluzione. Soluzione che deve essere appunto cercata e trovata al fine di non far venire meno un servizio essenziale per la comunità di Sesto Fiorentino, che appunto è legato a servizi di tipo culturale, servizi bibliotecari, insomma li conosciamo bene tutti, che sono anche servizi di eccellenza per la nostra città, e non far venire meno anche la tutela dei lavoratori, che operano all'interno di questa società partecipata, di questa realtà. E detto ciò, appunto, l'Amministrazione ci propone questa scelta, cioè la fusione per incorporazione, all'interno di Azienda Farmacie. E già in commissione, appunto, l'Assessore ha spiegato mi motivi della scelta di questa azienda rispetto ad altre possibili, quindi ad altre società partecipate dell'Amministrazione o di altri percorsi, magari, in collaborazione con i Comuni limitrofi. Insomma è stato, cioè disegnato un po' uno spettro di possibilità ed è stato detto il perché si è andati in questa direzione. Io credo che su questo sia prematuro oggi dare un giudizio, cioè la scelta può essere condivisibile o meno e ci sono, come dire, motivi per essere concordi o meno. E' difficile, appunto, adesso dare un giudizio. A mio modo di vedere, e lo dico anche in qualità di Presidente, appunto, della Sesta Commissione, sarà importante anche seguire i prossimi passaggi e, ovviamente, l'Amministrazione ci dice questo passaggio avverrà da qui a 12 mesi. Perché oggi è difficile dare appunto un giudizio? Perché sulla carta, al momento, questa scelta parrebbe una forzatura. Se noi andiamo a leggere lo Statuto dell'Azienda Farmacie, l'art. 4,

comma 1, che ha per oggetto l'oggetto sociale appunto dell'azienda, parla di una realtà che offre, che si presenta come una realtà che offre servizi sanitari o socio-sanitari. Questa è un po' la dicitura. Quindi, non vi rientrano servizi di natura appunto culturale o di quella, insomma servizi che sono invece offerti da Doccia Service. Per cui, al momento questa sembrerebbe una forzatura. E' chiaro che, come ci diceva anche l'Assessore in Commissione, la revisione dello Statuto di Azienda Farmacie sarà uno dei primi atti che si dovrà andare, appunto, a compiere perché questo processo vada definitivamente in porto. E credo, appunto, che poi siano passaggi che dovranno essere, appunto, concordati con l'Azienda stessa. Vedo qui anche il Presidente in aula, anche lo stesso Direttore di Azienda Farmacie. Quindi, credo che questi siano passaggi da seguire da qui in avanti e, appunto, prendiamo atto del grande lavoro degli uffici, di queste scelte che sono, appunto, in gran parte dettate dalla necessità di recepire la nuova normativa nazionale e, in parte, dettati appunto da scelte discrezionali dell'Amministrazione su cui poi ci riserveremo di compiere un percorso di analisi e di approfondimento, appunto, continuo anche nei prossimi passaggi. Grazie. >>

Escono il Consigliere Adamo e il Consigliere Bassi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. C'è nessun altro? Ci sono interventi? Madau. >>

Parla il Consigliere Madau:

<< Per dire parole giuste a margine della discussione, che c'è stata. Io credo che questa operazione sia veramente da applaudire al cento per cento, in quanto di fronte ad una problematica, perché comunque si è posta davanti a noi una problematica di come affidare questo servizio, tanti comuni probabilmente avrebbero trovato, avrebbero deciso di andare per la via più breve, per quella che ormai è diventata la normalità, quella che vogliono far sì che diventi la normalità, ovvero concedere il servizio, esternalizzarlo al mercato. Delle volte va bene, molte più volte va male, sia dal punto di vista dei servizi, che andiamo ad offrire alla popolazione, sia dal punto di vista lavorativo per le persone che, appunto, operano in questo caso in Doccia Service, che ogni giorno mettono a disposizione la loro competenza e la loro professionalità, ma anche la loro passione in una eccellenza del nostro territorio. Ecco, io credo che, sebbene si sia presentata questa difficoltà e sebbene la soluzione non fosse proprio dietro l'angolo, ma si dovesse studiare, ecco l'Amministrazione ha seguito, per quanto ci riguarda, per noi di Sinistra Italiana, una direzione giusta: quella di approfondire e mantenere il servizio interamente diciamo sotto il controllo del Comune, in una forma apparentemente bizzarra, diversa, cioè bizzarra chiedo scusa all'Assessore Kalmeta perché bizzarra dal punto di vista

di accorpate, insomma, due servizi, sì esatto, chiedo scusa, non era affatto per sminuire, anzi. Insomma, in una sistemazione apparentemente strana, ma comunque efficace, che credo vada a mantenere un servizio vitale per il nostro territorio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Se ci sono altri interventi? Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie. Rapidamente. Così se serve non rifarò la dichiarazione di voto, ma mi associo, il mio pensiero è molto simile a quello del Consigliere Sacconi. A me viene in mente, cioè il legislatore fa un po' il chirurgo che, invece di levare la parte malata, non so che cosa va a levare. Cioè è evidente che non poter dismettere quelle partecipate, da cui un ente avrebbe davvero la volontà di uscire perché non se ne ritiene più utile alla collettività, sia così impossibile, tant'è tutte le volte ci ritroviamo queste partecipazioni a dismettere, quando, invece, non sia banalmente, cioè non si possa davvero far vedere l'utilità di una partecipata, come quella che avevamo, trovare la strada, ma dover riempire delle schede tecniche e questo a prescindere dal contenuto causare la cessazione di una partecipata. Ecco, questo, davvero, credo sia il quadro nazionale che ci disegna quanto, probabilmente, questi provvedimenti proprio tanto buoni per la collettività non sono, insomma, almeno per la ricaduta che ha avuto sul nostro territorio. Anch'io mi sento un pochino più prudente rispetto all'esito, benché plauda davvero al fatto di avere voluto mantenerla questa azienda e con un controllo diretto da parte dell'Amministrazione Comunale. Queste due cose sono estremamente importanti e quindi, in questo senso, un plauso però è chiaro che bisogna vedere come questa cosa si evolverà. Ma la voglio vedere anche in maniera positiva, perché no, insomma potrà davvero dare nuove opportunità, che, insomma, credo sta nelle corde di questa Amministrazione e di questa maggioranza riuscire a cogliere. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. C'è nessun altro? La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Ci tenevo ad intervenire, seppur brevemente, su questa delibera, che è stata comunque illustrata in maniera esaustiva sia stasera, sia in commissione dall'Assessore Kalmeta. Prima un giudizio politico, veloce, anche perché mi sembra almeno ripreso da alcuni degli interventi, che mi hanno preceduto, ma che ci tengo sia, come dire, non solo messo a verbale, ma messo a disposizione della discussione su questa ennesima revisione della normativa sulle partecipate al livello nazionale. Guardate, nel corso degli ultimi

vent'anni abbiamo assistito ad una continua spinta all'esternalizzazione dei servizi nei confronti degli enti locali e nelle modalità con cui gestivano i servizi pubblici locali. Per cui, o sono stati esternalizzati, in alcuni casi privatizzati o comunque messi a gara a soggetti privati, in altri casi si è comunque spinto verso l'utilizzo di società strumentali o società partecipate. Poi, ci siamo accorti che non andava più bene nemmeno quelle, o meglio ci se ne accorgeva già prima. E' un disegno chiaro, che spinge sempre di più gli enti locali ad essere, sostanzialmente, solo, lasciatemelo dire, delle istituzioni vuote che ormai i servizi non li devono più gestire, non li devono più controllare, ma si devono mettere in certe accezioni solo a mettere a gara questi servizi poi gestiti dal mercato. Ecco, io credo questa sia una prima concezione sbagliata. E anche questo tipo di revisione, che va nuovamente a ricontrollare il livello di fatturato, che va a controllare se le società sono in perdita o meno, e qui tocco uno degli argomenti che, forse, nell'opinione pubblica sono più difficili da spiegare, perché si dice: ma come? Se una società partecipata è in perdita, ed è in perdita costantemente, significa che va chiusa perché è inefficiente. Il problema è qual è l'effetto di questo approccio. Ripeto, si viene da anni in cui abbiamo esternalizzato i servizi o li abbiamo fatti gestire tramite alcune società. E alcune società e alcuni servizi sono strutturalmente in perdita se non c'è il pubblico e la fiscalità generale, che li ripiana. Scoprire adesso che alcuni servizi sono in perdita e che quindi devono, per tale motivo, essere messi a gara e gestiti da terzi, significa scaricare nuovamente dei nuovi costi sull'utenza e sappiamo bene che, spesso, si tratta dell'utenza più debole, o comunque questo aumento di costi sicuramente pesano di più sulla fascia più debole della popolazione, soprattutto su alcuni tipi di servizi. Senza contare che questo continuo atteggiamento nei confronti delle società partecipate e degli enti pubblici che gestiscono i propri servizi o direttamente o tramite società partecipate, questo atteggiamento di accanimento, che ha il legislatore ormai da anni, porta ad una serie di difficoltà importanti, anche per chi ha società partecipate, che funzionano bene, che in certi casi stanno anche sul mercato perché, oltre a fornire alcuni servizi, che il Comune un tempo gestiva direttamente, o comunque sotto altre forme, poi stanno anche sul mercato perché si confrontano anche con una concorrenza e quindi si trovano a dover giocare la partita della concorrenza talvolta con una mano legata, legata dal legislatore, che gli impone tutta una serie di limiti. E quindi credo che onestamente non si sentisse il bisogno di questo nuovo atteggiamento vessatorio nei confronti delle amministrazioni pubbliche e del modo in cui gestiscono i servizi. E con questo non voglio, diciamo, difendere tutte le società partecipate del paese, non voglio difendere tutte le modalità con cui tutti gli enti locali gestiscono tutti i servizi pubblici, però non è nemmeno più possibile che da parte dello Stato e del Governo ci sia un continuo

atteggiamento di voler entrare nel merito di ogni singolo servizio e di ogni singola modalità con cui viene gestito.

Ovviamente, questa revisione non ci pone, non ci pone diciamo particolari difficoltà, se non diciamo il caso che veniva, ovviamente evidenziato e che veniva richiamato negli interventi perché, sostanzialmente, sulle altre società partecipate rispettano i limiti e noi confermiamo la scelta politica di continuare, diciamo, nella partecipazione di quelle società al netto degli altri percorsi, che sono in questo momento in corso.

Su Doccia Service, ovviamente, e al netto ovviamente anche delle società di cui abbiamo già deliberato la dismissione, ma che, come ricordava giustamente il Consigliere Sacconi, per vari motivi e per varie difficoltà non è ancora stato possibile realizzare. Su Doccia Service il problema era, invece, insormontabile: non superando il mezzo milione di fatturato nel triennio precedente, 2014-'15-'16, quindi con Bilanci già chiusi e nemmeno con la possibilità di poter intervenire in futuro e fare una valutazione se poteva, invece, servire investire su quella società e fare aumentare il fatturato se questa poteva essere una strada, comunque questa non era diciamo percorribile. Le strade, che avevamo davanti, non erano molte: una era quella di, lasciatemi interpretare qual era, diciamo, il principio ispiratore del legislatore, mettere a gara il servizio. Mettere a gara il servizio. E, se permettete, su questo la valutazione, ha ragione la Consiglieria Martini, è pienamente politica: quella di salvaguardare non solo i livelli occupazionali e le storie occupazionali delle persone, delle donne e degli uomini che in questi anni hanno contribuito alla crescita e alle tante attività che Doccia Service ha fatto e sta facendo nel nostro Comune, ma anche il non disperdere il bagaglio di competenze, di professionalità, di conoscenza del territorio, di relazione con una utenza molto particolare come quella della biblioteca e dei servizi culturali, che hanno dimostrato di saper gestire bene. E quindi la valutazione è quella di dire non buttiamo via tutto. E non buttiamo via tutto lo si può fare solo tramite una operazione di fusione per incorporazione con un'altra società partecipata. La scelta sull'Azienda delle Farmacie, giustamente lo Statuto di quella società, attualmente rispecchia il tipo di attività che quella società fa oggi. Questo è del tutto evidente ed è altrettanto evidente che nel percorso che avviamo con la discussione e con il voto di oggi, nei 12 mesi che abbiamo davanti, il passaggio che dovrà essere fatto nelle assemblee di ogni singola società proporre le modifiche agli statuti che, ovviamente, torneranno in Consiglio Comunale come è, diciamo come è dovuto da normativa, e tutti quei passaggi, sicuramente complessi, sicuramente delicati, che porteranno a fondere due società, non sono due società grandissime, ma sono due società comunque complesse ed importanti. L'Azienda Farmacie è il fiore all'occhiello del nostro Comune, ormai da tempo. L'anno prossimo compirà il suo primo secolo di vita, cento anni, dato diciamo non solo storico, ma anche

politico, di impegno civile, sociale, di servizi importanti per il nostro territorio e di presidio anche sociale del nostro territorio. Una azienda gestita bene, una azienda che porta risultati importanti da un punto di vista economico, ma non solo, ma anche di, diciamo, influsso e riflessi sociali sul nostro territorio, nel luogo in cui è, per i servizi, per il rapporto che ha con la propria cittadinanza. Quindi, una società, che è gestita bene, e questo ovviamente lo dobbiamo a chi l'ha diretta, a chi l'ha gestita, a tutti i lavoratori, le lavoratrici dell'azienda delle farmacie.

Sappiamo che con questa decisione, che prendiamo oggi, gli chiediamo a quella società e a quell'azienda di fare un passaggio importante, una crescita e una diversificazione delle proprie attività e dei propri servizi in un ambito che, attualmente, ovviamente non rientra nella sua missione e non rientra nel suo oggetto sociale, ma che penso possa essere anche molto stimolante per una azienda di quel tipo, senza volersi avventurare, diciamo, nella vicinanza e nel parallelismo tra la salute del corpo e quello della mente, che sarebbe anche troppo facile, ma che oggettivamente aspettiamo nel lanciarci in questo tipo di parallelismi, però indubbiamente è comunque una sfida penso importante per entrambe le società, anche per il personale di Doccia Service che, chiaramente, con questa diciamo nuova sfida e nuovo passaggio che nei prossimi mesi si troverà a dover fare, dovrà fare probabilmente anche uno scatto culturale e di crescita professionale, sicuramente questo le persone che lì ci lavorano sono sicuramente, diciamo, piene di entusiasmo e di capacità e di esperienza da poter mettere a frutto anche in una nuova esperienza come quella che, se questo Consiglio lo vorrà, ci appresteremo a realizzare nei prossimi 12 mesi.

Quindi, questo era per dire che, chiaramente, il passaggio che facciamo oggi è legato ad una richiesta chiara del legislatore. Non l'avremmo fatto, è inutile che vi racconti che è la cosa migliore del mondo e che la facciamo perché l'avremmo fatta comunque anche se il legislatore non ce l'avesse imposta. E' una scelta chiara che il legislatore ci impone. Di fronte a quella scelta, la scelta politica che l'amministrazione comunale di Sesto fa è di non buttare alle ortiche una esperienza, una storia, i livelli occupazionali, le esperienze e il bagaglio di competenze, che sono state man, mano nel corso degli anni costruite all'interno di Doccia Service e dei servizi bibliotecari e in parte anche culturali ovviamente del nostro Comune. Questa, ripeto, è una scelta sicuramente delicata, importante, che sarà da stimolo sono sicuro per tutte e due le società, per la società nuova, futura, che nascerà dalla fusione per incorporazione di queste due società; ma sono anche convinto, come dicevo prima, grazie anche al lavoro bello ed importante, che è stato fatto nel corso degli anni per la gestione e per la direzione delle farmacie, che abbiano tutti i numeri e le competenze e le capacità per affrontare una sfida di questo tipo. E quindi, come dire, invito il Consiglio Comunale su questo a fare una valutazione nel momento

dell'espressione del voto sapendo, o almeno se viene, diciamo, individuata qualche altra opzione, come dire, siamo ben attenti e curiosi anche di conoscerla, ma vi assicuro che le uniche valutazioni possibili da fare erano due: dismissione e messa a gara di un servizio importante e qualificante della nostra città, che non può essere, diciamo, individuato solo con un numero e con una cifra economica del servizio da mettere a gara; oppure la sfida importante della fusione per incorporazione in una società interamente posseduta dal nostro Comune, che finora ha fatto tutt'altro, lo ha fatto molto bene, e sulla quale ci aspettiamo insomma un grande investimento anche ideale nel prossimo futuro, per riuscire a tenere insieme anche quello che sarà un nuovo ramo d'azienda che si occuperà dei servizi sicuramente diversi, ma molto belli e stimolanti e importanti e apprezzati dalla nostra città.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. C'è qualche altro intervento? Non ci sono interventi. Se non ci sono interventi, vado per dichiarazione di voto. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, allora dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro aperta la votazione di cui al Punto n. 11 dell'ordine del giorno, che lo ripeto ha come titolo: revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del Decreto Legislativo 175/16, il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Quindi, dichiaro aperta la votazione.

Bene, allora presenti 22, votanti 22, favorevoli 15, contrari 2, astenuti 5. Il Consiglio approva la delibera.

E anche questo, come le altre delibere, ha bisogno dell'immediata eseguibilità. Pertanto, dichiaro aperta la votazione.

Sempre presenti 22, votanti 22, favorevoli 15, contrari 2, astenuti 5, come la precedente, come la delibera. E quindi anche l'immediata eseguibilità, di cui al punto 11, è andata. >>

Esce il Consigliere Gambacorta.

Entrano il Consigliere Adamo e il Consigliere Bassi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al punto, sono finite le delibere, si passa agli ordini del giorno e alle mozioni. La prima mozione, il primo ordine del giorno, quello di cui al Punto n. 12, è:

PUNTO N. 12 - Ordine del giorno d'iniziativa della Giunta Comunale per l'introduzione nel "Regolamento per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP)" e nella disciplina di concessione degli altri spazi e locali pubblici di proprietà comunale di espresso divieto di concessione dei medesimi ai soggetti che si ispirino a principi di matrice fascista ed antidemocratica.

Adesso ha la parola il Sindaco Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Questo è un impegno che mi ero preso il 1° settembre di quest'anno, nelle celebrazioni della liberazione della nostra città, davanti ai rappresentanti dell'ANPI e dei rappresentanti dell'ANED, che, con grande piacere, avevano accolto il mio invito e l'invito dell'amministrazione comunale ad essere presenti, come del resto di consuetudine hanno sempre fatto, alla celebrazione della liberazione della nostra città. E la richiesta di presentare questo ordine del giorno alla discussione in Consiglio Comunale e di dare quindi un indirizzo preciso alla Giunta su questo tema, nasce dalla preoccupazione, dalla preoccupazione che credo debba avere ogni sincero democratico, ogni persona civile del nostro paese nel veder crescere nel paese, ma anche purtroppo in Europa, fenomeni di xenofobia, di razzismo, di movimenti che in maniera più o meno velata, più o meno diretta si rifanno all'ideologia fascista e nazista. E questo paese dovrebbe ricordarsi bene la propria storia. Lo fa, ma è sempre bene anche con atti, che a volte possono sembrare simbolici, ma poi non lo sono, hanno anche un risvolto pratico, continuare a tenere vivo non solo il ricordo di ciò che è stato in Nazismo, di ciò che è stato il Fascismo nel nostro paese, ma anche tenere viva la memoria dei valori della resistenza, dell'antifascismo, che hanno costruito forse la stagione migliore, la stagione ideale più grande del nostro paese, che è quella del dopoguerra, l'Assemblea Costituente, la scelta della Repubblica invece che la Monarchia. La scelta di presentare una Costituzione repubblicana, libera, che ha consentito al nostro paese di crescere e di far prevalere i principi di libertà, seppur con tutte le difficoltà del caso, dopo l'occupazione nazista, dopo la dittatura fascista e dopo la tragica guerra, che aveva insanguinato il nostro paese e il nostro continente.

E in un momento come questo, di crisi economica, ma anche di crisi sociale, del nostro paese, ma non solo, sono tanti i segnali preoccupanti, che noi vediamo sotto gli occhi tutti i giorni. La paura del diverso, la paura dello straniero, l'individuazione del capro espiatorio di tutte le difficoltà sociali, economiche, civili, che stiamo vivendo nei confronti di chi, magari, ha la pelle di un colore diverso dal nostro o proviene da un paese diverso. E quindi la crescita di movimenti dichiaratamente razzisti e xenofobi se non addirittura in certi casi che si richiamano direttamente alla ideologia fascista o nazista. Avete visto tutti e sicuramente ha colpito gli osservatori democratici, i cittadini democratici d'Europa, la crescita di questi movimenti: in Francia negli ultimi anni, in Germania con le ultime elezioni politiche. Anche nel nostro paese il riaffacciarsi continuamente di movimenti, anche vicini a noi, lo ricordavamo il primo settembre in piazza: le brutte vicende della parrocchia di Pistoia, che ha visto la visita di un gruppo di squadristi, che voleva andare a controllare il livello di cristianità del parroco, che si era permesso di fare ciò che, mi viene da dire, la Bibbia in qualche modo gli consigliava e gli, più che gli consigliava, che lo esortava a fare, cioè quello di aiutare gli ultimi e di aprire le proprie porte agli ultimi accogliendo anche dei profughi richiedenti asilo nella propria parrocchia. Ma anche oggi abbiamo visto ed abbiamo letto sulle cronache della città di Roma delle manifestazioni e del divieto, del blocco fisico rivolto verso una coppia di cittadini, uno di origine italiana, l'altra di origine eritrea, quindi una coppia di cittadini che aveva pienamente in regola per poter avere l'alloggio popolare e gli era stato riconosciuto dal Comune di Roma, ma che un gruppo di cittadini, rifacendosi, ovviamente, ad un movimento di origine e di stampo fascista e razzista, ha bloccato l'assegnazione della casa a questi due cittadini italiani solo perché uno dei due non era, diciamo, di pura razza italica, mi verrebbe a dire, forse le parole con qualcuno, che userebbe qualcuno di questi, qualcuno di questi soggetti. E quindi io credo che di fronte a questo, anche nella democratica, anche nella civile Sesto Fiorentino, che fa dei valori dell'antifascismo, della Resistenza, della libertà, uno dei capisaldi del proprio statuto comunale, del proprio vivere civile, credo fosse opportuno, in un momento come questo, raccogliere l'invito, che hanno rilancio associazioni importanti come l'ANPI, come l'ANED, come tante altre realtà associative a tutti i livelli e che dicono: fate un passo avanti, mostratevi cittadini, cittadinanza e amministrazioni, associazioni, tessuto civile e democratico. Fate vedere che non si piega la testa di fronte a questi movimenti e di fronte al risorgere di movimenti pericolosi per l'ordine e per la democrazia e per la libertà di questo paese.

E da questo punto di vista la scelta, quindi, non può essere che richiamarsi, come dicevo prima, allo Statuto del nostro Comune. Ve lo leggo, vi leggo l'art. 1, il comma 4, che è richiamato anche

nell'ordine del giorno, perché penso valga la pena, insomma, richiamare quelle parole. Quell'articolo stabilisce che il Comune di Sesto Fiorentino bandisce il Fascismo nella sua storica rappresentazione ed ogni altra forma si rappresenti nell'epoca contemporanea, così come bandisce ogni altra forma di dittatura e/o totalitarismo perseguita in virtù di principi politici, religiosi e filosofici e, in generale, ogni forma di limitazione delle libertà individuali e collettive, così come sancite nella nostra Carta Costituzionale in coerenza con la storia cittadina e con i valori espressi dalla Resistenza.

Si tratta quindi, in un momento buio e difficile del nostro paese, dare un segnale di luce e di speranza, che quei valori sono ancora più che mai attuali. Lo facciamo in ogni occasione, il tessuto sano, civile e democratico, che la stragrande maggioranza della nostra città e della nostra comunità lo fa in ogni occasione, è bene che anche la nostra istituzione nel nostro piccolo lo faccia risarcendo un principio, secondo me, sacrosanto, cioè che non possano essere in alcun caso rilasciate concessioni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per lo svolgimento di conferenze, incontri e simili ad organizzazioni ed associazioni, che si richiamano direttamente all'ideologia e ai linguaggi ed ai rituali fascisti, alla sua simbologia e alla discriminazione razziale, etnica, religiosa o sessuale o per ragioni di lingua, di opinioni politiche o per condizioni personali o sociali, verificate al livello statutario. E quindi le domande per l'occupazione di spazi, per l'occupazione di spazi pubblici e di luoghi pubblici, per l'organizzazione di iniziative, dovranno contenere una specifica dichiarazione con la quale il richiedente attesta di essere a conoscenza e di impegnarsi a rispettare la dodicesima disposizione transitoria e finale della nostra Costituzione, secondo la quale è vietata la riorganizzazione sotto qualsiasi forma, del disciolto Partito Socialista. Ripeto..cosa ho detto? No, Socialista assolutamente no. E' fascista. Chiedo scusa per questo lapsus, che, ovviamente, non ha assolutamente nessuna attinenza con ciò che stavo dicendo. Del disciolto Partito Fascista. E quindi, diciamo, questo ordine del giorno dà mandato agli uffici di rivedere i regolamenti, i disciplinari del Comune che, diciamo, richiamano il permesso di poter occupare gli spazi, i luoghi pubblici per manifestazioni e per incontri e, come dire, introduciamo un elemento che è scontato e che dovrebbe essere scontato, ma che purtroppo vediamo non esserlo più. E quindi, diciamo, è un principio, secondo me, di civiltà e di libertà, che è bene che venga nuovamente da questo Consiglio Comunale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono interventi. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Mi è venuto subito di rispondere al Sindaco. Siamo d'accordo sul condannare tutti questi fenomeni, che stanno nascendo, però nella sua dichiarazione, lei non si è minimamente chiesto perché nascono questi fenomeni. Si guarda bene dal chiederlo. Perché in Germania ha vinto un partito di Destra, dal '45 è entrato per la prima volta è entrato in Parlamento un partito di Destra? Perché scoppia la xenofobia e il razzismo? Non si è chiesto chi è che organizza, quali partiti politici organizzano, d'accordo con la criminalità organizzata, i traffici di clandestini senza nessuna motivazione? Non scappano da nessuna guerra, senza nessuna motivazione, e solo in Italia entrano 180 mila clandestini, mentre, nello stesso periodo, in Spagna ne entrano solo 8 mila. Cos'è? Organizzazione con uno scopo ben preciso. Questo lei non se lo chiede. Perché scoppiano certi fenomeni? E lei si guarda bene dal chiederselo. Ecco, comunque ora comincio a leggere quello che avevo preparato.

E' evidenziato in questo ordine del giorno il solito annoso vizio della Sinistra Italiana in cui è stata ed è caratterizzata dal dopoguerra ad oggi: cioè l'individuare principalmente, principalmente in un aggettivo, fascista, i discriminati fra il bene e il male, la linea al di là della quale c'è solo il male, e al di là di essa c'è solo bene. Questa posizione denuncia chiaramente una carenza di contenuti. L'incapacità di lavorare realmente per il bene della nazione con i fatti e solo con essi. La storiografia moderna ha evidenziato e sta evidenziando sempre di più che l'epoca del dopoguerra è stata caratterizzata dal nascere di tanti altri (parola non comprensibile) ammantati in alcuni casi di democrazia perché promossi dai vincitori e che hanno fatto a gara nell'eguagliare, spesso, i crimini commessi dal Fascismo, dal Nazismo e dal Comunismo. Il governo unico che ci governa dal 2013, marcato principalmente PD, si è prodigato in questi anni nell'opera di distruzione della Nazione Italia, riuscendovi, purtroppo. I garanti della Costituzione, a cominciare dai Presidenti della Repubblica, hanno spesso firmato leggi incostituzionali svendendo sempre più pezzi d'Italia ad interessi privati e anche stranieri. Esempio l'unico episodio in cui l'attuale Presidente della Repubblica firma l'incostituzionale decreto sui vaccini affermando che non possiamo andare contro gli interessi sovranazionali. E sarebbe questo l'antifascismo della Sinistra al Governo? Dopo tutto questo disastro pluridecennale, una distratta e noiosamente buonista sinistra, sa solo appellarsi ad un termine unico, fascista, utilizzato al fine di nascondere le malefatte politiche degli ultimi decenni, mentre altri schieramenti, storicamente più blasonati e che si richiamano solo a parole, a principi elevati, operano nei fatti, altrettanto male verso il popolo italiano e non solo. Stiamo assistendo ultimamente a ciocche di inutile tentativi di maquillage a Sinistra, mi riferisco alla proposta di legge Fiano sulla propaganda fascista. Cos'è? Paura di scomodi confronti? Tenuto conto di tutto ciò e della nostra volontà

si salvaguardare con i fatti i diritti inalienabili degli esseri umani di ogni razza ed estrazione sociale, ed allo stesso tempo di tenere conto della storia contemporanea, che tende a superare la memoria di fazione, chiediamo di emendare il vostro ordine del giorno "nell'impegna il Sindaco" in questo modo: lo potete leggere perché già l'emendamento è stato distribuito.

Il punto 1 nella parte centrale: "che non tengano conto del dettato costituzionale riguardante la ricostituzione di regimi totalitari di qualunque colore e forma essi siano", quindi non solo di matrice fascista, compresa la matrice fascista.

Poi, di annullare il punto 2 in quanto ridondante. Perché ogni cittadino italiano, fin dalla nascita, è tenuto a rispettare la Costituzione Italiana. Quindi, non è necessario un nuovo regolamento comunale per ricordare questa cosa qui.

Si sostituisce il punto 2 "visto la delicatezza e la pericolosità del tema" in questo modo: "al fine di difendere la democrazia ed il giudizio obiettivo, un parere etico negativo a fronte di una richiesta di concessione per spazi pubblici, qualora se ne presentasse la necessità, dovrà essere condiviso necessariamente all'unanimità, da un collegio nel quale sarà presente anche un rappresentante di ogni forza politica operante in Consiglio Comunale".

Visto il tema particolare voglio concludere con due calzanti citazioni, che probabilmente conoscerete già. La prima di Ennio Flaiano: "in Italia ci sono due tipi di fascisti: i fascisti e gli antifascisti".

Cosa..no, ora ti spiego visto che non hai capito. Cosa voleva dire Flaiano con questo? Non voleva certo dire che tutti gli antifascisti sono fascisti. E' un uomo troppo intelligente, è un intellettuale, troppo intelligente per dire una cosa del genere. Voleva principalmente mettere in guardia sul fatto che la linea di demarcazione tra antifascismo e fascismo può essere labile e questo, purtroppo, è stato dimostrato dal dopoguerra ad oggi in tantissimi casi, ed è dimostrato ancora oggi giorno negli ultimi governi, che sono in carica. Quindi, oltre a condannare giustamente gli antifascismi, bisogna pensare ad altri tipi di totalitarismi. Il totalitarismo moderno, per esempio, è quello bancario. Guardiamo alla BCE, cos'è? Bisogna tenere conto anche di queste cose qui. E poi, soprattutto, bisogna chiedersi e bisogna dirlo perché nascono queste insofferenze, chiamiamole così, queste insofferenze. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< No, mi è difficile intervenire, pensavo di fare tutt'altro intervento, anche dai temi sollevati dal Consigliere Cavallo perché ha messo un po' troppa di carne al fuoco e, sostanzialmente, non

c'entrava niente con quello di cui stiamo parlando. Partirei da questo, dall'inizio del suo discorso: il problema della Sinistra, che si rifà ai valori dell'antifascismo per mascherare delle proprie, dei propri sbagli. Ma nessuno dice questo. Mettiamo, parliamo per compartimenti separati. L'antifascismo deve essere un valore che ci deve essere a prescindere in una Sinistra, ma in ogni cittadino, e lo dice la Costituzione. Cosa c'entra una sconfitta elettorale o uno sbaglio nel fare una legge in tutto questo? Cioè lei ha detto delle frasi che sono gravi. Gravi perché il suo movimento, come è avvenuto dal giorno della sua nascita, non riesce a prendere una posizione normale o netta su questo argomento, perché si deve tenere insieme troppa gente, perché si vuole provare a prendere il voto dall'ex comunista come dall'ex fascista. E, piano, piano nelle sue posizioni il suo partito, il suo movimento, ovviamente, sta prendendo sempre più posizioni xenofobe e tendenti alla Destra su questo argomento. Questa è una mia valutazione politica, ma è chiaro dalle scelte fatte in Parlamento e dalle prese di posizione del leader Grillo. Mi è difficile davvero rispondere ad un discorso di questo tipo perché lo ritengo veramente di basso livello in una discussione che, invece, poteva essere interessante come quella di oggi. Però, mi permetto di fare l'intervento, che mi ero prefissato, senza andare oltre, perché probabilmente sarei ridondante come il punto 2 in questione, secondo il Movimento 5 Stelle. Io volevo fare una semplice analisi su quello che, secondo me, ha portato la Giunta a fare un ordine del giorno di questo tipo perché ce n'è stata la necessità, più che andare a leggere i vari punti.

Parto dalla vita di tutti i giorni, elenco, per esempio, due episodi di questi giorni, tralasciando i fatti di Pistoia, tralasciando i fatti, insomma, degli ultimi mesi che si stanno, purtroppo, moltiplicando. Per esempio, insomma, la guerriglia a Roma per non fare accedere alla casa popolare di cui avevano, di oggi, sì di ieri insomma, non so bene quando è avvenuto, ma credo ieri. Oggi, okay. La guerriglia da parte di esponenti di un Partito neofascista, Forza Nuova, che si è visto addirittura arrestare il proprio leader per non fare accedere una coppia ad una casa popolare. Cioè se noi non torniamo a dire che questo è Fascismo, cos'è? Ricevo un messaggio ieri: erano stati affissi fuori dai muri dell'istituto nel Comune di Sesto Fiorentino, Piero Calamandrei, dei manifesti di Casa G, in cui c'erano frasi forti di natura xenofoba, affisse ovviamente in maniera irregolare. Dobbiamo essere vigili. E' questo che, secondo me, rende un ordine del giorno, come quello portato dalla Giunta, sì, si parla di cose normali, sicuramente le stiamo ripetendo, ma vanno ripetute, perché purtroppo i segnali sono molto negativi, perché è un momento difficile. E' un momento difficile perché in Europa ci sono dei paesi, come Ungheria e Polonia, che hanno governi che hanno posizioni fortemente xenofobe, nazionaliste e razziste. In altri paesi, purtroppo, dei movimenti e dei partiti di estrema Destra, come è successo qualche mese fa in Francia, anche se quello è un fenomeno

che viene più da lontano, ma soprattutto qualche giorno fa con le elezioni per il rinnovamento della Bundestag in Germania, con ADF, no ADF no, Aeroporti di Firenze, A.F.D. che diventa il terzo partito alle spalle delle due forze politiche diciamo tradizionali e prende ben 153 seggi in Parlamento.

Mi riferisco anche all'Italia in cui movimenti e partiti di chiara ispirazione neofascista continuano a cavalcare l'onda della paura e dell'odio per allargare il consenso e per fare proseliti tra i giovani e tra le fasce più povere della popolazione. E' un momento difficile perché tutte queste spinte alla xenofobia e quindi all'estrema Destra, al neofascismo, sono favoriti da una pratica comune, che è sempre più comune nei partiti, nei media, ma più in generale nella nostra società e nel suo modo di comunicare, che è la semplificazione, l'estrema semplificazione. Ogni questione può essere trattata da chiunque, a prescindere dalla sua competenza. Ognuno può fare informazione a prescindere dalla competenza e dal ruolo. Ognuno può dare letture sui problemi e sulle risposte ai problemi, a prescindere dall'analisi a monte, che è stata fatta. Finché lo si fa al bar, mal di poco. Ma quando questo, tutto questo avviene in Parlamento, quando tutto questo avviene tramite i media, e sono loro a semplificare ed avvilire ogni tipo di discussione, che magari risulterebbe noiosa, se non fosse fatta in questi termini, il problema sociale è enorme. Si tratta di una battaglia culturale che noi, almeno noi di Sinistra Italiana vogliamo fare e in tutto questo c'è tanta teoria, tanti propositi, giusti e credo che servissero degli input in questa fase storica che, secondo me, sono stati dati in maniera corretta dal Parlamento, pochi giorni fa, e oggi dal Consiglio Comunale, per far sì che si ricordi ancora una volta di più che l'Italia, ma ancor di più Sesto Fiorentino, i valori dell'antifascismo sono attuali e da difendere in tutti i modi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. La parola alla Consigliera Rogai. >>

Parla il Consigliere Rogai (Per Sesto):

<< Grazie e buonasera a tutti. Ancora non avevo parlato. Dunque, io ho accolto personalmente, con grande soddisfazione questo ordine del giorno perché ci ho ritrovato una esigenza, che mi ha accompagnato durante tutta l'estate, anche da prima, ma questa è stata una estate dura, con un brutto clima non soltanto di temperature, ma un brutto clima politico in generale, e in particolare per quel che riguarda la tolleranza, le relazioni fra le persone e il rispetto di alcune leggi, che sono fondamentali, nel nostro Stato. In questo ordine del giorno, non vorrei ripetere troppe cose già dette, però credo che si debba ricordare che si basa su dei principi che sono di legge. Si va dalla dodicesima disposizione transitoria e finale della Costituzione, l'art. 3 della Costituzione Italiana che riguarda

l'uguaglianza di tutti i cittadini. La Legge Scelba che, già nel '52, aveva posto un freno alla possibilità di ricostituire il Partito Fascista. E la Legge Mancino del '93, che, invece, ampliava questo discorso perché condannava, cioè proibiva anche la propaganda fascista e tutto quello che vi era connesso. Il nostro Statuto, lo stesso, riprende questi principi. Allora, quello dico è che non si può pensare che siamo tutti uguali, noi, politicamente, o noi e gli altri, ma che delle differenze ci sono. Il tentativo, che è stato fatto, di equiparare, pareggiare, chi ha scelto la Repubblica di Salò e chi ha scelto la Resistenza, è un tentativo che ha portato a questa situazione, come se nulla fosse e non è nulla fosse. Perché se si pensa a cosa è successo nella seconda parte della guerra, non si può pensare che si fosse tutti uguali. Questo vale per l'Italia. In altri posti può darsi che sia successo l'inverso, anzi sicuramente sarà successo, però noi siamo usciti da una guerra terribile con una Costituzione, che partiva da questo presupposto. Il Fascismo ed è Fascismo quello che ha governato per un ventennio, che ha portato l'Italia in una guerra terribile, disastrosa, suicida, quello è Fascismo, non è una cosa che, cioè non è una estensione del termine. Lo è. E, no, no, e non è morta. I principi, che il Fascismo ha portato, che sono il razzismo, perché le leggi razziste ci sono state; le deportazioni, perché alcuni non potevano rimanere in mezzo al popolo italiano; l'uccisione di tutti quelli, la deportazione e poi quindi conseguente morte di tutti quelli che erano diversi, diversi per motivi vari, fra cui l'omosessualità e anche l'handicap, quello che oggi chiamiamo handicap, ma che era l'invalidità, cioè il non essere, praticamente la differenza, non essere uguale agli altri. Quindi, diciamo che il fondo di questo ordine del giorno che, se vogliamo, è una cosa, è una scelta anche abbastanza limitata, però è una indicazione precisa in una direzione. Quindi, se si dice Fascismo si intende tutto quello che del Fascismo ha preso l'ideologia. E quindi torno al clima di questa estate: in mezzo al caldo c'è stato un bagno, ne cito alcuni, ma credo le cose fossero tante, un bagno sulla riviera romagnola che, al di là dell'aspetto goliardico e dei ritratti esposti ecc, però aveva una precisa volontà di escludere delle persone; un professore di una scuola superiore che va a piantare la bandiera della Repubblica Sociale su una montagna, fra l'altro vicino a posti dove le stragi naziste, ma anche fasciste, insieme hanno macchiato di sangue. Il fatto che citava il Sindaco del sacerdote in Toscana. Poi me ne sono segnati degli altri: sì, la famosa concessione di una sala a Forza Nuova, la sala Salvador Allende in un Comune della Provincia di Teramo per una conferenza. Cioè fenomeni che, di per sé, indicano che c'è un clima in cui quello che dovrebbe essere una minoranza, che comunque porta avanti certe sue idee, che noi non condividiamo, ma che dovrebbero essere limitate, invece esplodono, si mostrano e si espandono. Allora, le leggi del nostro Stato, io quando Fiano ha proposto questa legge, dentro di me dicevo: mah, a che serve? Perché già c'è la legge

contro la formazione del Partito Fascista, ma anche apologia del Fascismo. Quindi, non si può propagandare. In realtà, probabilmente, c'era bisogno di specificare meglio quali erano i limiti e non è un limite che toglie la libertà di espressione, come alcune forze politiche hanno detto, quelle che hanno votato contro, ma è un limite che è quello di permettere la convivenza, permettere l'accettazione di tutte le forme di differenza, ma anche quello di rispettare queste leggi, che abbiamo citato prima. Quindi, ecco, venendo, questo personalmente, poi ci sarà forse una dichiarazione di voto del mio gruppo, diciamo che il mio gruppo era comunque convinto a votare favorevole, ovviamente, a questo ordine del giorno proposto dalla Giunta. Avremmo potuto anche proporlo come forza politica, però io credo che sia, forse, più indicativo che sia la Giunta che l'ha proposto. E rispetto agli emendamenti proposti dal Consigliere Cavallo, personalmente mi trovano completamente contraria. Poi, penso che qualcuno del gruppo farà una dichiarazione anche su questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola alla Consiglieria Tauriello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. L'apologia di Fascismo è reato, è un reato previsto per legge e quindi va condannata su tutti i fronti e in tutte le sue manifestazioni. Quello di cui, l'oggetto di questo ordine del giorno, infatti, potrebbe sorprendere perché, essendo un reato, di cosa stiamo parlando, vogliamo ribadirlo. Va bene, è un ordine del giorno che mi trova d'accordo. L'unica questione, forse più di carattere tecnico, se vogliamo, ma anche politico, nel momento in cui le associazioni, presentano le dichiarazioni nella quale viene indicato quello che, appunto, è scritto in questo atto e quindi di non avere, di essere lontani da tutto ciò che, appunto, è fascismo e significati correlati, che ripeto è la legge, mi domando se esiste una commissione, un organo che comunque verifichi poi nella praticità, che questo nei fatti accada. Mi spiego meglio: io do la possibilità ad una associazione di fare delle riunioni, mettiamo, faccio un paio di esempi: l'Associazione Calcio Maschile che, in teoria, non discriminerebbe, tra virgolette, le donne, le femmine. Quindi, l'Associazione calcio maschile io concedo il luogo per la riunione e quindi non so cosa accade all'interno, di che cosa parlino. Così come do, cedo, per esempio, all'associazione islamica che, abbiamo visto di recente, soltanto ora, per fortuna le donne possono guidare, che comunque come ideologia e come religione è fortemente discriminatoria per le donne, cosa accade nel momento in cui la dichiarazione viene comunque presentata, però all'interno chi verifica poi nei fatti che la dichiarazione sia effettivamente, si verifichi nei fatti? Quindi, probabilmente, c'è la necessità di poter verificare questo. E quindi, probabilmente, alla base della

questione, del dubbio può essere questo, fermo restando che l'atto, è un atto che io, personalmente, come forza politica approvo. Ed infine vi racconto cosa è successo, io sono stata oggetto di discriminazione durante la campagna elettorale, per esempio, e questa cosa mi è dispiaciuta moltissimo. E, infatti, mi rendo conto che questo atto è una vera dichiarazione di intenti devo pensare e credo che lo sia. Ma nei fatti poi, magari, non è così. Io avevo chiesto, durante la campagna elettorale, la possibilità di prendere, pagando, un locale all'interno di un circolo, di un Circolo ARCI, quello della Costituzione in particolare, e avrei portato, durante la campagna elettorale, dei parlamentari della repubblica. Sono parlamentari della Repubblica: Salvini e Mussolini. Sono dei parlamentari della Repubblica eletti. Mi è stato risposto, mi è stato risposto di no, mi è stato risposto di no perché tradizionalmente luoghi come quelli fanno sì che partiti di quel genere lì non debbano accedere. Io non ho avuto la possibilità di accedere regolarmente come democraticamente, forse, era logico che fosse, alla Casa del Popolo al Circolo Arci della Costituzione per questi motivi politici. Quindi, la discriminazione c'è stata ed è stata anche pesante, se vogliamo. Quindi, alla fine, i circoli ARCI e le case del popolo, presenti a Sesto, è importante che siano presidi di democrazia, aperti ed inclusivi a tutti, a tutti i cittadini proprio in virtù di quanto leggo in questo atto contro la discriminazione razziale, etnica, religiosa o sessuale, per ragioni di lingua, di opinioni politiche e per condizioni personali o sociali verificate a livello statutario. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì. Ovviamente, condividiamo il testo che ci viene proposto all'attenzione. Ci siamo fatti un po' le domande anche noi, in fondo noi in Italia abbiamo due leggi ben chiare, che queste cose le dicono con fermezza: la legge, particolarmente l'ultima legge quella del '93, la Legge Mancino, che dice che sostanzialmente la reclusione e la multa a chi propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero si istiga a commettere, o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici e nazionali. La reclusione e la multa per chi incita a commettere violenza o atti di violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Diciamo che la legge non manca, ma allora se la legge non manca e, del resto, la Repubblica Italiana è una Repubblica fondata su una Costituzione scritta, dopo la sconfitta del Fascismo e del Nazismo e proprio da questa esperienza passata, è stato detto, ha preso, ha colto l'umore, l'humus fondamentale alla base della sua rinascita, cioè

l'antifascismo. Quindi, perché noi oggi dobbiamo aggiungere qualcosa? Evidentemente perché c'è nel mondo ed in Italia una novità più marcata rispetto al passato. Colpisce la libertà, che l'idea fascista, l'idea razzista hanno avuto in questi anni e hanno in questi anni, che è molto maggiore rispetto al passato, perché in realtà idee fasciste, pur essendo vietate, pur essendo al di fuori dell'ordinamento, ci sono sempre stati gruppi. Però, la cosa che colpisce, è la presenza più massiccia e la non paura a mostrarsi. Considerare il fatto che si mostrano come l'aspetto più ovvio. E perché questo è avvenuto? Evidentemente non perché mancano le leggi o perché mancano i regolamenti, ma perché manca la politica o perché c'è un vuoto nella politica italiana in particolare, e nella politica dell'occidente più in generale. E questo vuoto chi l'ha provocato? Lo provoca la crisi. L'ha provocato, innanzitutto, la crisi. La crisi economica, la paura e quindi si ritorna ai soliti discorsi, che altre volte abbiamo fatto in questa sede: la povertà, più estesa nella grande massa delle popolazioni, provoca maggiore paura e provoca una paura di difesa e provoca quindi la paura dell'altro e quindi la paura dell'altro come humus su cui sempre di più possono attecchire le idee del Fascismo, le idee del Razzismo, le idee della chiusura. Ecco, quindi, il problema nostro è molto più grosso. Io, ripeto, sono ovviamente d'accordo che è già un atto, è un atto politico quello che noi facciamo a Sesto nel voto di questo documento, un atto politico che io ritengo importante perché il Comune di Sesto dà, anche in questa occasione, un suo contributo ad affermare dei punti ideali fermi e anche delle regole ferme. Però, è molto oltre, va molto oltre rispetto a noi l'operazione da fare. L'operazione da fare è quella di una battaglia culturale e politica, nazionale ed internazionale, che superi le crisi in cui sono cadute le idee progressiste in questa parte dell'Occidente. D'altra parte lo vediamo: non c'è verso, le scelte fatte dai vecchi partiti, dalle vecchie organizzazioni della Sinistra, che erano quelle portatrici, diciamo, dei valori, prima di tutto dei valori di rinnovamento e di democrazia, sono quelle più in crisi. Vengono sconfitte ovunque, cioè quelle, le strutture tradizionali della Sinistra vengono sconfitte ovunque. Quindi, la prima cosa da fare io penso sia questa forte battaglia culturale, che riparta dai fondamenti e fondamenti sono la povertà. Come la gente può acquistare più fiducia nel futuro se sa che il futuro può migliorare la sua vita? Come la gente può accettare l'altro se sa che sta lavorando? Come può accettare la solidarietà? Solo se ha una speranza, ha un obiettivo, ha un ideale. E, ripeto, non vorrei proporre la nuova, un nuovo elemento ideologico, non c'è bisogno di questo nella battaglia che si va a fare nei prossimi anni, ma c'è bisogno di principi fondamentali su cui far basare un cambiamento sostanziale nello sviluppo dell'economia. Basta. Dopo una crisi che, ormai, è dieci anni che c'è, perché è scoppiata nel 2008 quella delle banche e tuttora è in corso, è chiaro che le risposte, che sono state date sia dalla destra, sia dalla sinistra, le organizzazioni della

sinistra in Europa e nel mondo, sono risposte sbagliate. Tra l'altro sono uguali, perché poi la stessa risposta hanno dato sia la Destra, sia la Sinistra, è sempre la stessa, ma se la Sinistra dà la risposta della Destra è chiaro che vince la Destra, mi sembra ovvio, mi sembra anche logico. E sul piano culturale quindi una sconfitta totale della tradizionale Sinistra, idee della Sinistra, e sul piano economico un riaffermare il potere dei pochi, quindi ritornare nelle mani dei pochi delle ricchezze più grandi. Quindi, c'è bisogno, come diceva Corbin in questi giorni al convegno nazionale del Partito Laburista Inglese, c'è bisogno di cambiare nel profondo la cultura dominante per riproporre qualcosa di diverso dallo sviluppo di questi ultimi anni. C'è bisogno di pensare complessivamente qualcosa di diverso, una via d'uscita che deve essere costruzione collettiva, costruzione collettiva della gente, delle persone, che parta dal basso, ma che abbia anche ideale fondamentale. E quindi, un piccolo riferimento anche all'Italia, probabilmente andare oltre i tentativi che in questo momento sono in atto di mettersi d'accordo fra piccoli, ma cercare di pensare in grande un po' tutti, più in grande e più altre rispetto alle questioni.

Allora, per ritornare a noi, io, ovviamente, noi siamo d'accordo su questo ordine del giorno, noi lo votiamo. E, niente, purtroppo io andrò via un po' prima, mi permetto di dirlo in questo intervento, perché in questi giorni sono in treno per motivi personali e vi ricordo all'Assessore che in treno sono venute due volte, una volta le macchinette non funzionavano alla stazione, la seconda volta un treno è saltato, e in un altro treno era sovraccarico. Diciamo che le situazioni, che si denunciavano in questo Consiglio Comunale allo scorso Consiglio Comunale, le ho toccate con mano in questi giorni e, diciamo, se è vero che la stazione sta migliorando, ma non è ancora finita, è anche vero che la qualità del trasporto pubblico è orribile. E quindi facciamo intanto la terza corsia. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Sacconi. >>

Esce l'Assessore Golini.

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, sono stato chiamato in causa e quindi mi tocca rispondere. Sì, perché credo che, forse, manchino le basi per capire come funziona un circolo ARCI, che è un circolo privato non è un luogo pubblico, che ha nel proprio statuto l'antifascismo come elemento fondante. Non siamo ai tempi del Governo Tambroni quando il Movimento Sociale voleva organizzare nella città, Medaglia d'Oro della Resistenza, a Genova il proprio congresso e provocò i movimenti famosi, che poi proseguirono mesi dopo con i morti di Reggio Emilia. Non siamo in quella situazione, però te la volevi provocare, forse venendo al circolo da noi perché...>>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Allora, te non hai, scusami se voglio insistere, ma quando è successo un fatto increscioso, di cui mi sono dispiaciuto, che ha provocato l'intervento della Polizia, è avvenuto esclusivamente per una, scusami la parola, tua ignoranza. Hai confuso quello che è un centro civico con un circolo. Sei venuta dentro il circolo pretendendo di fare campagna elettorale lì dentro, quando il centro civico era nella, sempre nello stesso stabile, ma da un'altra parte. Lì avevi tutto il diritto di entrare e di fare la tua campagna, raccolta firme per la campagna elettorale insieme ad un dipendente del Comune, che era venuto a convalidare le firme, ma non dentro il circolo. Quindi è stato un atteggiamento, secondo me, irresponsabile, in cui non hai chiesto assolutamente il permesso per entrare in un luogo, in un circolo privato e ti ripeto l'antifascismo è nel nostro Statuto e quindi mi viene anche facile dare il pieno consenso per questo ordine del giorno proposto dal Comune. Tutto qua. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. La parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. Allora noi, ovviamente, siamo favorevoli a questo ordine del giorno e dico ovviamente perché, appunto, proprio in questi giorni è stata approvata alla Camera ed è in discussione al Senato la Legge Fiano, che va ad aggiornare quel quadro normativo presente, che è stato riscritto anche nell'ordine del giorno su questo tema e, secondo me, sì è vero che già la Legge Mancino, in teoria, andava a delimitare quelli che sono i limiti, appunto, oltre cui non può, per cui si va a configurare il reato di apologia di Fascismo, però è anche vero che, nonostante la Legge Mancino in questi anni queste forme di apologia, appunto, sono proliferate, e, soprattutto, la cosa fondamentale è che viene approvata, dal mio punto di vista fondamentale, con la Legge Fiano, riguarda poi dopo il fatto che la pena viene aumentata quando questi fatti vengono commessi tramite l'utilizzo di mezzi telematici ed informatici. Siccome, lo dico, secondo me è particolarmente importante perché è proprio su Internet che, ultimamente, negli ultimi anni, stanno proliferando queste forme di propaganda xenofoba, razzista e fascista. Vorrei fare però sul tema un attimo una piccola riflessione, innanzitutto dicendo che sì si parla di Fascismo, spesso e volentieri viene detto viene detto smettiamola di parlare di Fascismo, ormai nel 2017 è superato. Ecco, io direi che quando tutti gli avvenimenti, che sono stati già citati, si vengono a verificare proprio nel 2017, ecco direi che è fondamentale iniziare e tornare a parlare di Fascismo e di apologia di Fascismo. E vorrei andare a questo, a titolo esemplificativo, e ne sono stati fatti già tanti di esempi, che mi ero scritto anch'io e che non vado a citare, quello del Presidente del Partito Nazista Americano che, in vista delle

elezioni americane, ha definito Trump come una reale opportunità per i bianchi nazionalisti, una opportunità che non capiterà mai più. La campagna di Trump ha mostrato che i nostri punti di vista non sono così impopolari. Ecco, io direi che di fronte a dichiarazioni di questo tipo, che poi hanno portato all'elezione del Presidente degli Stati Uniti d'America, quindi una delle persone più influenti al mondo, che è stata appoggiata proprio da frange xenofobe fasciste, addirittura naziste, ecco direi che diventa fondamentale andare a discutere di questi temi e ben venga che se ne discuta anche all'interno del Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino. Ecco, la riflessione, che ho fatto io su questo, sul dibattito che si è svolto un po' durante tutta l'estate, diciamo da quando, appunto, la spiaggia di Chioggia, poi la Legge Fiano, si è alimentato un dibattito, no? E mi sono posto qualche domanda, guardando un po' le obiezioni che venivano presentate a queste, alla Legge Fiano e a chi, comunque, appunto, riproponeva il tema di affrontare il reato di apologia di Fascismo. Ecco, è stato detto che è una legge liberticida. Ecco, secondo me, questo non è vero, non è assolutamente vero perché, secondo me, bisogna andare a vedere, andare ad affrontare cos'è la libertà. Per me la libertà non è fare quello che ognuno vuole fare, questa per me non è la libertà. Il tema della libertà è il tema della libertà dell'individuo, diciamo all'interno della società è un tema che è annoso, insomma è da centinaia di anni che la filosofia politica di interroga sul tema. Ed io sono arrivato nei miei studi a due, diciamo, approcci fondamentali, secondo me fondamentali da questo punto di vista sul tema. Il primo è quello, appunto, di Lock dove diceva, appunto, che la libertà se si considera libertà difendere, appunto, la libertà di chi puoi vuole negare la libertà altrui o di chi vuole praticare violenza o non è tollerante, ecco questo non diventa più libertà, non si può tollerare chi è intollerante, questo è il punto. L'altro aspetto, invece, lo sottolinea Diway dove sostiene come divenga fondamentale andare a vedere quali sono le conseguenze delle libertà, che andiamo a dare. Ecco, il Fascismo ha avuto la libertà di manifestarsi nel corso della storia del nostro paese e abbiamo visto quali conseguenze ha portato. Quindi, direi che siamo tranquillamente, possiamo agire in maniera veramente tranquilla dal punto di vista del rispetto della libertà e possiamo essere tranquilli che questi non sono approcci o leggi liberticide, perché abbiamo visto che il Fascismo andava, appunto, a limitare la libertà altrui, ma non solo, andava a praticare, appunto, violenza, le deportazioni, che ha enunciato prima la Consigliera Rogai. Cioè il Fascismo lo conosciamo, lo sappiamo cos'è il Fascismo, non importa andare a dire: eh, ma è libertà di pensiero. No, perché sappiamo che la libertà di pensiero, poi dopo porta ad una libertà di azione. E la libertà di azione del Fascismo e delle idee fasciste, l'abbiamo verificata sulla nostra pelle. Viene detto, spesso e volentieri viene detto: eh, ma perché non fare anche una legge per il reato di apologia di Comunismo? Allora, come diceva la Consigliera

Rogai, probabilmente, sicuramente in altri paesi si sono verificate dinamiche non voglio dire contrapposte, però diverse da quelle della storia italiana, ma la storia italiana, basta studiarla leggermente, è abbastanza chiara: il Fascismo abbiamo visto cosa ha portato. Mentre quello che è stato poi dopo, ad esempio, faccio un esempio, il PCI, il Partito Comunista Italiano, nel suo insieme poi dopo si rivelato una delle più grandi forze all'interno della Costituente, che è andato poi a redigere la nostra Costituzione e a costituire poi dopo quella che è la Repubblica Italiana come la conosciamo oggi, come Repubblica Democratica e si è rivelato un partito fra, un partito a tutti gli effetti, un partito all'interno del panorama democratico fra i maggiori garanti, quindi un garante dell'assetto democratico del paese. Io non credo che i fascisti e i partiti fascisti possono dire altrettanto. Quindi, io respingo qualsiasi provocazione di questo tipo ed inviterei a rimanere sul tema. E inviterei a ricordare in maniera precisa cosa il Fascismo ha significato all'interno di questo paese e stare attenti a quello che rischia di, la storia poi rischia di ripetersi, no? Alcune volte. E i sentori, i segnali che ci arrivano da questi ultimi periodi sono estremamente preoccupanti. Rispetto a questo, però, mi sento anche di aggiungere un altro punto di riflessione alla Giunta, quando poi dopo andrà ad attuare questo ordine del giorno e riguarda, che è un po' anche, no una critica, però, sì una critica, che io stesso ho rivolto nelle mie riflessioni diciamo anche a quella che può essere, appunto, la Legge Fiano, la Legge Mancino e la Legge Scelba: ovvero va bene, è necessario, è fondamentale andare a punire, però credo che sia ancora più fondamentale, o comunque fondamentale allo stesso modo anche andare nelle scuole, creare quello che diceva anche il Consigliere Quercioli, andare a lavorare sul livello culturale. Perché nel momento in cui poi dopo queste idee dovessero diventare, mi auguro davvero di no, dovessero diventare maggioranza all'interno del paese, poi la struttura democratica, per come si va a configurare, può portare appunto queste idee e queste, la rinascita di questi movimenti poi dopo a diventare, entrare in Parlamento, diventare legislatori e questo diventerebbe, secondo me, davvero appunto un pericolo che non ci possiamo permettere. Quindi, benissimo questo ordine del giorno, bene anche lavorare nelle scuole per lavorare sul piano culturale da questo punto di vista. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. La parola alla Consigliera Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Sinceramente, dico la verità, non so da che parte cominciare perché la discussione è partita in una maniera veramente difficile, questo mi sento di dirlo e mi ha veramente sconcertato. Io, anzi, cioè il mio intervento è proprio per dire che

abbiamo avuto la dimostrazione di quanto sia necessario fare qualunque tipo di atto politico, che vada in questa direzione. Perché la deriva che stiamo vedendo è veramente preoccupante. Io leggo solamente un passo di quello che è stato il discorso del Consigliere Cavallo, dove prima di dire gli emendamenti, lui dice: "tenuto conto di tutto ciò e della nostra volontà di salvaguardare con i fatti i diritti inalienabili degli esseri umani di ogni razza ed estrazione sociale ed allo stesso tempo di tenere conto della storia contemporanea, che tende a superare la memoria di fazione". La memoria di fazione? Cioè questa è la memoria storica di un paese, di un'epoca, che ha portato alla Seconda Guerra Mondiale e non si può dimenticare la storia. Perché se ci si dimentica la storia, non si può assolutamente nemmeno guardare al futuro, a niente. Io, sinceramente, cioè non è la memoria di una parte. Il problema, la nostra generazione ha avuto..(VOCI FUORI MICROFONO)..ha avuto la fortuna, diciamo, di ascoltare i resoconti di chi ha vissuto questo periodo storico in prima persona, perché credo che chi ha la mia età abbia avuto i nonni, i genitori, i nonni magari impegnati in prima, diciamo in prima battuta proprio, i genitori magari più piccoli, ma che hanno vissuto questo periodo storico. Siamo pieni di racconti, siamo pieni di tutto quello che c'è stato raccontato e tramandato. Ecco, su questo sono d'accordo con il Consigliere Calzolari. Siccome sta andando via questa memoria storica, ce ne dobbiamo fare carico noi di tramandarla, di tramandarla ai nostri giovani perché questa non può essere considerata una memoria superata. Anzi, dimostra assolutamente che ce n'è bisogno e se ogni singolo Comune, ci sono le leggi, certo che ci sono le leggi, la Legge Fiano ha voluto ribadire diciamo nel contenuto, che non è solamente l'apologia di Fascismo, ma anche tutto quello che riguarda i segnali all'interno di quello perché, probabilmente, questi non erano previsti, cioè quando è stata fatta era un altro contesto storico. Addirittura vieta i simbolismi ed io lo trovo giusto questo. Ma se noi non partiamo da un ricordare la storia, in tutto, e guardate questo è un problema perché io vi voglio raccontare semplicemente questo: la storia come è stata diluita anche nel percorso scolastico, che arriva dalla terza elementare alla terza media e la seconda guerra mondiale viene fatta quando il ragazzo è già in una età abbastanza adulta e non può un ragazzo di 14 anni non sapere che cosa è stato il regime fascista, che cosa è stato il Nazismo ecc. Ci troviamo a questi ragazzi, che usano della simbologia inadeguata e illegale e non sanno nemmeno che cosa voglia dire. La svastica ha un significato ben preciso, che non può essere, passare sotto traccia, per dire tanto oramai non fa più parte, ora ci sono altre cose. No, va condannata. E allora credo che atti come questo nel nostro piccolo, perché nel Comune, ma è un segnale importante che noi diamo, assolutamente e va assolutamente dato e lo dovremmo fare tutti perché credo che in questo momento sia importante dire da che parte si sta, da che parte stare, da che parte della storia noi vogliamo stare. Come lo decisero, e l'ha detto bene

la Consigliera Rogai, una volta quando scelsero chi fece i partigiani e chi andò nella Repubblica di Salò, noi è il momento di dire da che parte stiamo e le forze politiche mi sembra che in questo Consiglio Comunale oggi l'hanno dichiarato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Bruschi. La parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Volevo solo ricordare al Consigliere Sacconi che Forza Italia è un partito di Governo, ha governato l'Italia e probabilmente la rigovernerà. Quindi, nulla a che vedere con il Fascismo. Assolutamente nulla a che vedere con il Fascismo. L'avere negato alla sottoscritta la possibilità di incontrare i cittadini in una campagna elettorale con un partito, che è stato partito di Governo, lo trovo un atto fortemente discriminatorio. Anche perché il Circolo ARCI è un circolo privato nel momento in cui c'è da discriminare qualcuno per opinioni politiche, e non lo è invece un circolo privato se decido di, desidero festeggiare un compleanno. Punto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Volevo rispondere, ma non voglio più rispondere puntualmente a diversi interventi, perché si trova in gabbie mentali chiuse non riesce, capisco non riesce ad uscirne, quindi è inutile qualsiasi dialogo e quindi riescono a fare soltanto demagogia. Volevo dire soltanto al Consigliere Sacconi che il suo circolo paga un affitto, molto, molto più basso di quello commerciale. Quindi, quelli sono soldi in fondo, soldi dei cittadini. Quindi, un dovere verso i partiti autorizzati ad entrare in Parlamento era doveroso, insomma. Scusatemi il gioco di parole.

Poi, volevo dire che l'unico, nonostante non sia d'accordo con la posizione del Quercioli, devo dire che l'unico ad avere risposto alla mia domanda, perché accade questo, è stato proprio lui, perché manca la politica. E io aggiungo sana. C'è un voto politico e questo me l'ha detto soltanto un Consigliere di opposizione e voi vi siete ben guardati dal dirlo. E poi volevo dire, in ultimo, al Consigliere Calzolari: quale diritto ha un esponente del Pd a parlare di antifascismo? A questo Pd di questi ultimi anni, quale diritto ha? Che ha rovinato l'Italia e gli italiani, ha mandato alla povertà e ha fatto suicidare un sacco di imprenditori negli ultimi anni. Che diritto avete voi? Nessun diritto. Volevo concludere soltanto con la citazione, che mi sono dimenticato, sì che mi sono dimenticato di dirlo prima. Una citazione di uno sconosciuto, un certo Pasolini,

diretta da un altro sconosciuto, un certo Moravia, certo non alla vostra altezza dove Pasolini dice: "mi chiedo, caro Alberto, se questo antifascismo che viene sfogato nelle piazze, oggi a fascismo finito, non sia in fondo un'arma di distrazione che la classe dominante usa su studenti e lavoratori per vincolare il dissenso? Spingere le masse a combattere un nemico inesistente, mentre il comunismo moderno striscia, il consumismo moderno striscia, si insinua e logora la società già moribonda?" Queste persone già avevano capito tutto. Quarant'anni fa. Voi ancora siete fermi a quegli anni lì. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Il Consigliere Cavallo ha sicuramente ragione quando cita il livello di statura intellettuale e culturale di Pasolini e Moravia rispetto a tutti noi. Su questo, penso, è l'unica cosa su cui probabilmente questo Consiglio Comunale tutto è d'accordo rispetto alle dichiarazioni, che ha fatto il Consigliere Cavallo. Su una cosa, però, non sono d'accordo, su tante, ma su una cosa anche a partire dalla citazione di Pasolini, che ha richiamato il Consigliere Cavallo. Non è un fantasma inesistente il Fascismo, il risorgere di movimenti fascisti, razzisti, xenofobi nel nostro paese e nel nostro continente. Non è un fantasma inesistente quando, a pochi chilometri da noi, succedono i fatti che ricordavamo prima della Parrocchia di Pistoia. Non è un fantasma inesistente quando oggi a Roma viene bloccato l'accesso di un diritto, come sono le case popolari, a due persone che avevano diritto di averlo solo perché, diciamo, delle organizzazioni neofasciste ritenevano che il colore della pelle non fosse consono per avere un alloggio popolare. Non è un fantasma quando si vede la Germania, un paese che da questo punto di vista penso ha fatto e ha costruito tanto dopo le macerie della guerra, anche da un punto di vista culturale e di coscienza storica ed ideologica di ciò che era successo con il Nazismo e con la Seconda Guerra Mondiale, riaffacciarsi in Parlamento esponenti e forze politiche che si richiamano, seppur non in maniera diretta, ma con gli ideali e con la volontà di sopraffazione di una parte sull'altra a quella triste storia del nostro passato, che noi non vorremmo mai più rivedere. E talvolta osservatori distratti o talvolta in malafede dicono: ma, insomma, ma la libertà sta proprio nel garantire la libertà di tutte le opinioni. Anche il Fascismo e il Nazismo è una opinione come le altre. E' lì il punto, il paradosso che qualche, su cui qualche filosofo politico si è divertito, si è divertito insomma, si è cimentato nel dare la propria interpretazione. E' evidente come il Fascismo e il Nazismo non siano opinioni come le altre. Non siano opinioni come le altre perché sono la negazione delle altre opinioni, sono le negazioni della libertà per chi ha idee, per chi ha origini,

per chi ha credenze diverse rispetto alla propria. E quindi questo è il motivo per cui non possono essere considerate opinioni libere in una società civile e moderna come vuole essere la nostra. E quindi hanno ragione tutti quei Consiglieri, che dicono che questo è soprattutto un atto politico, oltre che regolamentare; che le leggi ci sono, ma che probabilmente non sono state sufficientemente applicate, per distrazione, per poca attenzione, per poca volontà di stroncare un fenomeno anche da un punto di vista della repressione perché ci vuole anche quella di fronte al crescere di questo tipo di movimenti. Però, la vera arma sta nella cultura, sta nell'educazione, sta nella conoscenza. Noi non ci saremmo mai sognati di presentare questo ordine del giorno pensando che questo può essere diciamo l'unico atto politico e l'unico atto pratico che questa amministrazione fa per salvaguardare e rinnovare la memoria dell'antifascismo, dei valori della Resistenza e della libertà, delle libertà costituzionali del nostro paese. Noi, in questo anno, ma devo dire questa è la tradizione e la storia delle amministrazioni comunali, che si sono succedute, abbiamo fatto del sostegno alle varie associazioni, ANED, ANPI in testa e delle iniziative, che loro hanno portato avanti nel mondo delle scuole, uno dei punti forti per cui cerchiamo di confrontarci e di sostenere. L'anno scorso le celebrazioni del 25 aprile abbiamo come Amministrazione fortemente voluto che fossero affiancate accanto alle classiche e giuste celebrazioni, che tutti gli anni promuoviamo, anche con una iniziativa nelle scuole che richiamasse diciamo il periodo, un periodo particolare della nostra storia, gli scioperi che dettero il via anche ad alcune, diciamo, meccanismi di resistenza contro l'occupazione nazista e contro il Fascismo a cavallo tra il '43 e il '44, e sicuramente sono iniziative che porteremo ancora avanti, perché sappiamo che il tema è culturale. E il Consigliere Cavallo che dice non gli abbiamo dato la risposta perché. La risposta c'è ed eccome se c'è. Perché in un contesto, in una crisi economica, in un contesto sociale spapolato nel quale gli ultimi continuano a pagare le scelte di chi in questi ultimi anni si è arricchito sempre di più e che ha goduto della distribuzione della ricchezza verso l'alto, ha fatto sì che si trovasse il capro espiatorio. Il problema è individuarlo questo come un problema e non dire che questo è invece, diciamo, un elemento da superare. Non si supera nulla. E' un elemento da ricordare, un elemento da tramandare, un elemento che deve stare centrale nella nostra discussione. Quindi, non mi permetto su questo minimamente di appoggiare il suo sostegno per cui chiunque la pensa diversamente da lui e chiunque può portare anche scelte sbagliate, come io ritengo faccia una forza politica come il PD, ma di associarla per questo alla storia del Fascismo o alla storia della mancanza di libertà in questo paese. Io non condivido nulla di quello che il Partito Democratico ha fatto al governo, ma questo non mi dà nessuna etichetta e non mi dà nessun diritto di individuarlo come partito Fascista. Sono due cose ben diverse, guardate non fate

confusione su questo nell'individuare nel Fascismo, perché altrimenti si fa così del Fascismo nell'individuare in una opinione diversa dalla propria il Fascismo. Perdonatemi il gioco di parole. E stiamo anche attenti a non fare, diciamo, gran confusione su questo con alcuni interventi che richiamavano la volontà di una forza politica di essere presente all'interno di un circolo e di una associazione privata, di massa, come l'ARCI. Attenzione a parlare di questo come una discriminazione e di questo come un elemento di, diciamo, nuovo Fascismo. Una associazione come l'ARCI che, tra l'altro, fa dell'antifascismo e dell'antirazzismo uno, diciamo, dei motivi suoi di nascita e che cerca di tramandare con le attività che svolge, non può essere certo accusato per una scelta quella sì tutta politica dell'associazione, dei suoi iscritti, dei suoi organismi dirigenti di non accogliere nei propri luoghi, nel proprio circolo una forza politica, ma questa è cosa ben diversa rispetto dal garantirlo invece nei luoghi pubblici di proprietà del Comune. Questo, Consigliera Tauriello avrebbe ragione se questa è un discriminazione, ma avrebbe avuto, diciamo, sicuramente modo ed occasione di rivolgersi alla Magistratura se questo fosse successo in luogo pubblico, in luogo del Comune, e questa sarebbe stata ovviamente una discriminazione, ma non mettiamo tutto insieme in un gran calderone. L'importante, secondo me, con questo atto, è richiamare quei principi che dicevamo prima e quella necessità che anche con un atto come questo, che sicuramente è politico, ma ha anche una trascrizione pratica senza bisogno del, come ci consigliava il Consigliere Cavallo di un collegio nel quale sarà presente un rappresentante di ogni forza politica. E' sufficiente che al momento in cui si fa richiesta per un luogo pubblico e per una iniziativa, da tenere in un luogo pubblico della nostra città, che si dichiara che si è a conoscenza e che si condivide diciamo le parole contenute nella dodicesima disposizione transitoria della nostra Costituzione, finale della nostra Costituzione, e che, ovviamente, questo farà sì che chiunque presenterà una domanda dovrà dichiarare questo e, ovviamente, sarà controllata dai funzionari del Comuni, così come per ogni altra richiesta, che questo corrisponde al vero. E' chiaro se una associazione nel proprio statuto invece il richiamo a quei valori non sarà sufficiente, diciamo, l'escamotage di firmare e di dire che si è d'accordo. E questo io credo che sia un atto importante, ripeto, in un momento in cui è necessario tenere alta l'attenzione, in un momento in cui è necessario combattere da un punto di vista culturale il rinascere di questi fenomeni estremamente pericolosi nella nostra società, ma è importante anche dare dei messaggi chiari e non permettersi di fare, diciamo, comunanza di opinioni e di vedute su cose che non c'entrano nulla. Lo diceva, giustamente, il Consigliere Calzolari nei confronti della storia del Partito Comunista Italiano, che è stata una storia di partito costituzionale, di partito che ha contribuito alla redazione e alla volontà di avere una Costituzione, che consente le libertà, che ci consentono a noi di essere qui, di

essere stati eletti e di poter scegliere sul nostro futuro e che quindi non può essere minimamente associato, invece, all'esperienza del Partito Fascista. E quindi, da questo punto di vista, mi sentirei di dire che se il Consigliere Cavallo voleva essere rassicurato sulla volontà di questa Amministrazione, di questo Comune di combattere ogni forma di dittatura e di totalitarismo, perseguita in virtù di principi politici, religiosi e filosofici, è sufficiente andare a rileggersi l'art. 1 del nostro Statuto Comunale, che spero nessuna forza politica avrà mai voglia di cambiare perché rappresenta la base del nostro vivere civile e che già contiene questi principi estremamente importanti, che noi rafforziamo con l'ordine del giorno che, spero, sarà votato all'unanimità o, quanto meno, a larghissima maggioranza.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La parola a Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, alcune considerazioni. No, ora pensavo davvero che su questo ordine del giorno non ci fosse questo dibattito e questa bagarre, perché mi sembrava abbastanza pacifico, diciamo, che almeno sui fondamentali si potesse, diciamo, passare anche ad altro e trovarci d'accordo. Alcune riflessioni. E' stato detto tanto e in maniera anche opportuna, riprendo anche alcune parole di Maurizio quando, effettivamente, noi dobbiamo capire, al di là delle simbologie e di tante cose, di tanti fenomeni, di tanti episodi che vediamo oggi espressi con questa radice fascista, razzista, capire da dove proviene questa spinta perché non c'è dubbio che noi siamo alle prese con un fenomeno largo, che riguarda le nostre democrazie. Un sentimento che va dagli Stati Uniti, come citava Marco, arrivando alla nostra Europa e che non c'è dubbio che è connesso con una crisi economica, che ha pochi precedenti per lunghezza e per intensità che si è abbattuta, diciamo, nelle nostre società e che ha visto tutta la politica e tutti i partiti in una difficoltà anche di interpretazione e di mettere delle misure adatte per tenere, diciamo, un livello economico, sociale che le nostre società e i nostri cittadini erano abituati ad avere, che poi non è più corrisposto a quello che oggi stiamo vivendo, nonostante una risalita molto lenta, però siamo in un momento, in una fase storica dove, in una fase storica di transito, di mobilità estrema, dove ancora alcune categorie ci sfuggono. Quindi, servirebbe, e qui servirebbe a tutti noi, che invece di sparare insomma sì sciocchezze, per dirla piano, perché delle volte io mi trovo anche in imbarazzo, delle volte, a rispondere a sciocchezze troppo sciocchezze, nel senso proprio non so come entrare poi in dialettica. Quindi, posso anche evitare di entrare in questo tipo di dialettica. Però, noi dovremo, invece, provare a fare delle analisi un pochino più complesse e cercare davvero di capire con gli

strumenti, che abbiamo, le motivazioni di questa forte spinta che è sotto gli occhi di tutti.

Esce il Consigliere Quercioli.

Quindi, tolta di mezzo una questione economica, sociale, dove è evidente che gli ultimi attaccano i penultimi e i penultimi gli ultimi e si arriva in una sorta di bagarre complessiva, con strumenti informatici e tecnologici che complicano e diffondono questo malessere in maniera molto più amplificata rispetto a prima, e non c'è dubbio, come veniva detto da tanti Consiglieri, che poi lo strumento culturale, educativo, che dobbiamo cercare di rafforzare nelle nostre scuole, ma io dico nelle nostre scuole, ma dico in tutti, diciamo, i luoghi della vita pubblica e privata possibile. Io ho avuto familiari deportati, ho avuto nonni partigiani, milito in un partito che è antifascista e su questo volevo anche non dirlo perché penso non ci sia bisogno di dover dire una banalità di questo tipo, ma a regola c'è bisogno di mettere delle volte, diciamo, un criterio di conoscenza a tutti i Consiglieri. E, tra l'altro, consiglieri alcune forze politiche perché il problema poi è quando uno porta una svastica sul petto è abbastanza riconoscibile come forma. Poi, c'è tutto un Fascismo latente, che va effettivamente codificato e che poi ha a che fare anche con le democrazie interne che i partiti si danno. E io trovo alcuni movimenti, che hanno fatto della lotta ai partiti, allo sfascio dei partiti come missione della loro vita, che sono invece il presidio, che andrebbe ricostruito, visto il livello di fragilità, che oggi tutti noi abbiamo, e quindi il lavoro sarebbe nel ricostruire i partiti politici, come luoghi di democrazia trasparente, e di approfondimento e di discussione. Io trovo che in questi movimenti dove non si capisce le gerarchie, la democrazia interna, una opacità in ogni angolo, in ogni angolo, in ogni stanza che frequentano, cioè permetterei almeno delle volte noi a Sinistra siamo sempre i portatori di un'autocritica costante, no? Insomma, consiglieri anche alcuni movimenti, tipo i Cinque Stelle, di, ogni tanto, guardarsi un po' in casa e cercare di prima di tutto perdere un po' la spocchia, iniziare un po' anche ad amministrare magari bene le città, che amministrano, e cercare di fare una riflessione su cos'è la democrazia e su cos'è anche la democrazia interna all'interno proprio dei loro movimenti.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, vado per la dichiarazione di voto. Tauriello per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Prima di dichiarare il mio voto, desidero leggere l'art. 1 dello Statuto del Movimento di Forza Italia. Il

movimento politico Forza Italia è una associazione di cittadini, che si riconoscono negli ideali propri delle tradizioni democratiche e liberali, cattolico-liberali, laiche e riformiste europee. Essi ispirano la loro azione politica ai valori universali di libertà, giustizia e solidarietà concretamente operando a difesa del primato della persona in ogni sua espressione, per lo sviluppo di una moderna economia di mercato e per una corretta applicazione del principio di sussidiarietà. Invierò via mail al Consigliere Sacconi lo Statuto completo, così se lo legge e nel suo Statuto non giudicherà il partito di Forza Italia un partito antifascista. La dichiarazione di voto di Forza Italia per questo documento è favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, do la parola al Consigliere Calzolari. Calzolari.>>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì. Grazie, grazie Presidente. Il nostro voto sarà ovviamente favorevole, ma ho ripreso la parole per dire soltanto un ultimo appunto: che di Fascismo si muore anche nel 2017 perché gli episodi Charlottesville non possono andare dimenticati. Quindi, e proprio lì risiede il punto perché quando Trump, dopo quegli episodi, prima accusa, accusa gli estremisti di Destra e dopo ritorna sui suoi passi per logiche elettorali perché l'avevano sostenuto in campagna elettorale, è quello il punto su cui bisogna battere, su cui bisogna andare a cercare di lavorare. Quindi, niente, volevo soltanto dire questo, ribadire questo concetto e sostenere, appunto, ancora una volta come noi voteremo favorevolmente a questo ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. Stavo per dire prima, in risposta alla Consiglieria Tauriello, se mi è, faccio sommessamente osservare, che lo Statuto di Forza Italia di cui all'art. 1, che ha letto, che non è sicuramente un partito fascista e su questo io sono pienamente d'accordo e nemmeno quei valori che ha rammentato, che però sono valori che non sono completamente diversi da quelli dello Statuto dell'ARCI. Ecco, questo. Poi, va beh, non volevo entrare, cioè voglio dire e quindi l'ARCI, insomma, a casa sua invita chi vuole. Ecco, questo. Quindi, ripeto, siccome è più volte che lo dice in questo Consiglio Comunale questo fatto, capito? Però, è una polemica, che lei ha tutto il diritto di fare, però, insomma, voglio dire ci sono anche altre platee per poterle fare.

Bene, adesso la parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Bene, intanto vorrei dire al Sindaco che per quale motivo si deve firmare che ci si attiene a certe regole costituzionali, quando l'italiano, il cittadino italiano è tenuto ad attenersi a quelle regole. E' completamente inutile fare questa cosa qui. Poi, una

annotazione alla Consigliere Bruschi: a quale svastica ti riferisci? A quella fascista? No, perché la svastica che girava in maniera diversa. E' un segno sacro delle culture antiche di millenni. Quindi, bisogna sempre specificare. E poi annuncio all'atto del voto io uscirò dall'aula, perché non mi va di presenziare nemmeno fisicamente a questa fiera della demagogia e soprattutto, dopo l'ultimo intervento dello Zambini, non vedo per quale motivo io dovrei partecipare a questo voto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, la parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto).

<< Sì, grazie Presidente. Questo lo dico al livello personale: se ci avevo bisogno di chiarimenti su dove non orientare il mio gradimento politico nazionale, credo alcune cose stasera, insomma, ci hanno aiutato a scremare una parte. Insomma, anche questa scelta davvero denota un disprezzo, Consigliere Cavallo, che non le fa onore. Questa è una istituzione che merita la presenza. Cioè anche quando si fa demagogia si fa politica. Io, ci ripensi, insomma ci dica come la pensa rispetto a questi temi. E' importante dircelo. Lo so che non basta negare, perché quando si nega uno spazio a qualcuno si può dare davvero adito a far sì che questo tiri ancora più su la testa. C'è stata tutta la sera un ping-pong di una forza politica, che si è sentita negare uno spazio, allora fa il vittimismo, quando a Sesto ne poteva trovare di spazi per fare la sua, che non fosse una casa del popolo. Ce ne sono tanti di spazi, che poteva. Però, a volte, si fa politica anche in questo modo. E' bizzarro. Io non lo condivido, però facendo le vittime si rialza la testa. A Sesto tanti posti potevano ospitare qualsiasi tipo di manifestazione politico-democratica, però siamo stati tutta la sera in questo ping-pong perché il Consigliere Sacconi, nell'autonomia di un circolo, c'è un Consiglio, viva Dio, democraticamente eletto tra tutti i soci, che così funziona, al di là dello Statuto, si riuniscono. Prima è venuto il Consigliere Zambini, dice: mi dai una stanza al circolino? E ne parlerò in Consiglio. Lunedì c'ho il consiglio e si guarda un pochetto. Ripeto funziona così. Però, a volte, negare è vero che ingenera ancora di più il rialzare la testa di alcune cose. E' chiaro che ci vuole anche l'agire e la politica. Se fosse venuto alla manifestazione Sesto Mondo, Consigliere Cavallo, io non so se c'è venuto, vedeva in un pomeriggio di una domenica dei ragazzi sestesi accanto a dei ragazzi che venivano, come ha detto? Schiavi portati da chi organizza il traffico di persone umane. Ecco, sono lì, sono in un centro, non sono lì per divertimento, Consigliere Cavallo. E c'è stato questo mescolamento tra i nostri ragazzi, perché questo è chiaro che deve fare un ente locale. Deve dare gli spazi per fare alcuni tipi di attività e, a mio modo di vedere, anche se c'è bisogno, dire nei propri statuti che per altre attività questi spazi non vengono

concessi. Questo mi sembra, cioè, ripeto, è un orpello ribadirlo, forse? Non lo so. Probabilmente siete talmente più avanti di tutti che, a volte me lo domando, probabilmente siete talmente oltre, almeno sicuramente rispetto al mio modo di intendere, a volte, anche solo la normalità, non lo so. Però, io, ripeto, lo trovo abbastanza bizzarra e pericolosa questa scelta, ripeto stia qui con noi, ci dica quello che pensa, noi sosteniamo questa mozione perché crediamo che questo sia il fondamento. Riportarlo nei nostri strumenti per dire a chi concedere o a chi non concedere una stanza pubblica, penso sia un ulteriore passo, che non è il solo, è chiaro che la politica non si deve fermare. Una amministrazione locale si denota per quello che fa, più che per quello che non fa fare. E qui siamo tutti d'accordo. E, ripeto, si esce da pochi giorni da una manifestazione in cui abbiamo detto che cosa intendiamo per governare un fenomeno nel nostro piccolo. Perché quando ci si conosce, probabilmente, si capisce che non è lo straniero che genera il razzismo, perché è chiaro che senza lo straniero non c'è nemmeno il razzismo, siamo tutti uguali, che bisogno c'è di essere razzisti? E' altro che lo genera. E semplifico in maniera brutale. Però, conoscendo, creando occasioni, io credo che queste cose si possono superare, ma anche mettere certi paletti a volte aiuta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola alla Consiglieria Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Sì. Solo per ribadire il nostro, chiaramente, voto favorevole a questa mozione. Perché se ce ne fosse stato bisogno, appunto, è stato veramente detto di tutto, tante cose condivido, tante cose, soprattutto di quelle che ha detto il Consigliere Cavallo non ne riesco, veramente, a condividere neppure una. Bisogna che, come dire, lanciare dei segnali. Questo è un messaggio politico. Bisogna lanciare dei segnali, dei moniti importanti per combattere questo percorso involutivo, sostanzialmente, a cui si assiste, nel linguaggio e non solo. Non bisogna mai sottovalutare o sminuire a folclore comportamenti che, in realtà, ammiccano a sopraffazione, violenza e razzismo. E anche gli atteggiamenti, che ha avuto lei, secondo me, stasera non sono da sottovalutare, nel senso che anche lei, secondo me, ha, e il suo movimento, per citare Pasolini delle armi di distruzione di massa, che sono gli immigrati. Lei stasera ha parlato di immigrati come persone che vengono qui a, va beh, portati da chissà, in chissà quali percorsi di tratta, da paesi dove non c'è nemmeno la guerra. Quindi, che cosa vengono a fare qui? Non hanno nemmeno la guerra. Come se combattere contro la fame quotidianamente non fosse una guerra continua. Quindi, veramente, bisogna, tanti devono essere i segnali e questo mi sembra importante, questo ordine del giorno proprio come monito, contro tutte le sopraffazioni, il razzismo latente e che prende campo per tanti motivi, tanti motivi

che sono stati espressi da Quercioli, giustamente, che condivido e anche dal Sindaco. Quindi, come dire, allerta deve essere, attenta deve essere, come dire, la nostra concentrazione rispetto a queste situazioni e non sminuirle mai. Perché poi diventano sempre qualcos'altro. Quindi, per noi è importante, come Sinistra Italiana, questo ordine del giorno e, naturalmente, daremo la nostra approvazione.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Allora, per dichiarazione di voto c'è qualche altra dichiarazione di voto? Allora, non c'è nessuna dichiarazione di voto, quindi si può procedere al voto. Scusate il gioco di parole. Ora, il Consigliere Cavallo ha detto che esce, allora tolgo gli emendamenti? Ah, quindi l'emendamento lo vota? Ah, va bene.

Allora, va beh, scusate allora le votazioni sono distinte. C'è l'ordine del giorno e ci sono gli emendamenti. Non ci sono altri emendamenti. Non ci sono altri emendamenti, quindi va bene. Dalla Giunta c'è il recepimento? No, non viene recepito, ovviamente, i punti che ha messo il Consigliere Cavallo.

Quindi, a questo punto, metto in votazione il punto. Li metti tutti e due Consigliere Cavallo, il punto 1 e il punto 2? Anche se, onestamente, il punto 2 ci sono delle difficoltà, ci sarebbero, va beh poi ci sarebbero delle difficoltà perché, ora il Consiglio Comunale ha diritto di votare quel che vuole, però nel momento in cui passasse questo punto 2, cioè non verrebbe, è impossibile la realizzazione perché qui, con questo emendamento, lei dà la facoltà alla parte politica di poter concedere gli spazi pubblici e questa è attività vincolante nella pubblica amministrazione. Sì, ma non può discutere. Qui è la distinzione fra politica e gestione perché sta ad un tecnico, ad un dipendente comunale, è come se lei va a fare la carta di identità. La carta di identità gliela danno non è che uno non gliela può dare. Quindi, noi si sta parlando di un'altra cosa. Cioè un regolamento in cui il regolamento, come dice appunto questo ordine del giorno, le domande per l'occupazione saranno presentate, dovranno contenere una specifica dichiarazione, ha capito? Quindi. Eh lo so, ah un parere etico. Sì, sì, va beh, comunque ripeto si può anche scrivere, un Consigliere Comunale può benissimo fare un ordine del giorno in cui dice che il cielo è rosso, poi se si vota si vota eh, voglio dire. Lo facevo soltanto per far capire, ecco, che c'era. Quindi, un parere etico, ho capito. Va bene. Quindi, non rilascia il coso. Però, la votazione sull'emendamento, Consigliere Cavallo, la faccio per punti? Come vuole? Punto 1 e punto 2 o tutti e due insieme? Tutti e due insieme.

Bene. Quindi, allora per quanto riguarda, quindi a questo punto si apre la votazione per gli emendamenti presentati dal Consigliere Cavallo, sia l'emendamento di cui al punto 1, sia l'emendamento di cui al punto 2. Se volete lo leggo, oppure si dà per letto? Si dà per letto. Bene.

Dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 22. Siamo 22? Sì. Presenti 22, favorevoli 1, contrari 20, astenuti 1. Quindi, gli emendamenti del Consigliere Cavallo sono respinti.

A questo punto, quindi, si va a mettere in votazione l'ordine del giorno, così come presentato in originale dalla Giunta, e il Consigliere Cavallo quindi se ne va, va bene. Quindi, non partecipa alla votazione.

Esce il Consigliere Cavallo.

E' proprio fuggito e quindi dichiaro aperta la votazione. Siamo..Zambini, non voti nemmeno te? Allora, presenti 21, votanti 21, favorevoli 21. Contrari nessuno, astenuti nessuno. Quindi, all'unanimità passa l'ordine del giorno presentato dalla Giunta. Bene.

Penso che sia una grossa cosa di civiltà questo ordine del giorno della Giunta. >>

Escono i Consiglieri Zambini, Pacchiarotti, il Vice Sindaco Sforzi e l'Assessore Kalmeta.

Entra il Consigliere Cavallo.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, il Consiglio prosegue. Finiscono, ovviamente, si sarebbe al punto 12, ma, vista l'ora, le nostre modalità non si fa. Si fa a questo punto le quattro interrogazioni. Adesso, appunto, c'è la prima interrogazione, quella di cui al punto n. 23 all'ordine del giorno. Per favore, silenzio, il Consiglio non è ancora finito.

PUNTO N. 23 - Interrogazione avente ad oggetto: "cattivi odori provenienti dall'impianto di selezione e di compostaggio di Case Passerini" presentata dal Gruppo Consiliare Sinistra Italiana.

Escono il Consigliere Stera e l'Assessore Sanquerin.

La parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Sì, molto brevemente. Successivamente al clamore, che c'è stato anche sui giornali, sui social, ma anche insomma in città, e alle varie, insomma, notizie anche uscite sui giornali, abbiamo questa interrogazione. Si chiede, sostanzialmente, al Sindaco o all'Assessore competente, in relazione ai cattivi odori provenienti dall'impianto di Case Passerini, le tempistiche e le modalità con cui l'Amministrazione Comunale ha agito nei confronti degli enti, diciamo, in gioco, ovvero Regione, ARPAT ed il gestore. Le risposte, che sono state date da questi enti. Quali siano, nello specifico, anche se comunque sono notizie uscite sui giornali, le prescrizioni gestionali non rispettate dall'ente gestore. Se vi sono stati rischi, anche questo è stato detto più volte dai media, cioè dall'Assessore alla stampa e con comunicati, però insomma per ribadirlo in Consiglio Comunale. Se vi sono stati dei rischi dal punto di vista sanitario. E le modalità con cui l'Amministrazione Comunale intende vigilare affinché queste prescrizioni siano ripristinate e poi, effettivamente, mantenute nel futuro. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. La risposta, risponde, per la Giunta, l'Assessore Bicchi. A lei la parola. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Dunque, questa interrogazione mi permette di rimettere in fila un po' delle azioni che questa estate ho compiuto su questo tema. Premetto che le maleodoranze da Case Passerini, purtroppo, non sono cosa nuova e,

purtroppo, è un disagio che i cittadini vivono da tempo, ma che, particolarmente, questa estate si sono avvertite.

In particolare, nella notte, nella sera nei giorni del 7 e dell'8 agosto abbiamo ricevuto un numero considerevole di segnalazioni. Pertanto, il giorno seguente, il 9 di agosto, ho telefonato, ho contattato subito il gestore per avere chiarimenti in merito. Il gestore mi ha risposto che nell'impianto non c'erano stati mal funzionamenti, e questo era la cosa più importante della quale mi volevo accertare, e che non c'erano state nessuna fuoriuscite pericolose per la salute. Che erano consapevoli del fatto che questo fenomeno si stava acutizzando, date le alte temperature, che hanno caratterizzato questa estate e che la stessa problematica l'avevano avvertita in altri impianti simili, come quello di Montespertoli, per esempio, tanto per citarne uno, che stavano attivando con strategie, quali essenze profumate, per cercare di coprire, appunto, le maleodoranze. Quindi, nei giorni seguenti, ho visto che alcuni cittadini avevano sollecitato ARPAT, ero stata messa a conoscenza e quindi seguivo tutto l'avvicinarsi del dibattito, appunto tra ARPAT e i cittadini e proprio ARPAT, il 17 di agosto, risponde ai cittadini in questo modo:

"nelle ultime settimane ed in questi giorni sono pervenute diverse segnalazioni di forti cattivi odori, anche irritanti per l'apparato respiratorio, provenienti dall'apparato di compostaggio di Case Passerini. Tale fenomeno si ripete periodicamente in occasione di particolari condizioni meteorologiche e climatiche. Si comunica che sarà tenuto particolare conto delle segnalazioni e degli accertamenti e valutazioni, che faremo sull'impianto in oggetto nell'ambito dei controlli A.I.A, cioè autorizzazione integrata ambientale, previsti per quest'anno."

Quindi questa risposta di ARPAT diciamo che confermava quella che il gestore mi aveva dato. Ciò nonostante, continuando il persistere del cattivo odore e continuando le segnalazioni, ho voluto avere una risposta più formale, più scritta da, insomma più formale da ATO e quindi ho scritto una richiesta di chiarimenti in data 22 agosto. La risposta mi è arrivata solo il 5 di settembre, dopo averla sollecitata più volte, e nella suddetta risposta si confermava la non presenza di mal funzionamenti e il rispetto delle prescrizioni e l'utilizzo di varie strategie per limitare il disagio. Strategie quali dirottamento verso altri impianti, adattamento dei parametri del reparto di bio-ossidazione accelerata e utilizzo massivo di prodotti anche de odorizzanti per limitare i miasmi.

Escono i Consiglieri Cavallo e Rogai.

Infine, si annunciava che, malgrado la presente incertezza circa il futuro dell'intero polo, quindi di nuovi ritirando in ballo il tema dell'inceneritore, verso il quale, insomma, sapete tutti qual è la posizione dell'Amministrazione, quindi ribadendo questo aspetto qui,

si stavano avviando analisi di fattibilità per ulteriori presidi ambientali a servizio dello stoccaggio dei prodotti. Quindi, diciamo che da parte del gestore si stavano attivando una serie di strategie per limitare o comunque contenere il disagio.

Nel frattempo, abbiamo ricevuto, il 1° di settembre, una nota di ARPAT, una nota per conoscenza, una nota inviata alla Regione e noi ricevuta per conoscenza, che, scusate se mi dilungo, ma mi sembra interessante citarvi alcuni passaggi:

l'impianto è stato oggetto di numerosi controlli nel tempo da parte di questo dipartimento, ce ne sono note le criticità e quali siano i dispositivi di mitigazione previsti ed adottati. Il sistema è dotato di bio-filtri che, se gestiti correttamente, è idoneo a garantire i rispetti dei limiti prescritti. Dalle verifiche non è stato rilevato alcunché.

In seguito ad altre verifiche, in data 30 agosto, sono state notate che due porte erano rimaste aperte e quindi veniva violata la prescrizione 24 e che si citavano, con tanto di documentazione fotografica, alcune parti non integre ed alcune fessurazioni e in questo caso veniva violata la prescrizione 21. Questo vi faccio un breve riassunto. Ricito nuovamente: con riferimento alle maleodoranze segnalate e alla tipicità oraria è ipotizzabile che l'effetto si acuisca nel periodo notturno estivo, quando la dispersione in verticale e ad opera del vento è minore, dando la percezione di una maggiore concentrazione di odori. Il mantenimento delle porte aperte, che potrebbe essere legato a condizioni micro climatiche per gli addetti, ma anche ad un eccessivo riscaldamento dei processi fermentativi, con problemi sulla resa delle operazioni, come anche probabilmente la non perfetta tenuta dei locali, determina l'uscita di aria non tratta di particolare intensità odorigena, come verificato in varie occasioni nell'ispezione all'interno dei locali, che anche in quantità modesta è in grado di determinare le molestie olfattive segnalate. Riguardo ad eventuali particolari segnalati dagli esposti, non si ha evidenza se possano essere associati anche ad altre situazioni puntuali, legate al mal funzionamento del sistema di trattamento per quanto non siano state comunicate anomalie.

Quindi, da qui comprendiamo che ci sono delle violazioni alle prescrizioni, che non erano in realtà riportate nella risposta, che io ho anticipatamente citato, quindi quella del 5 settembre, che capite è arrivata dopo la prescrizione di ARPAT, dopo la nota di ARPAT dove si citavano le prescrizioni.

Quindi, sempre in questa nota, ARPAT chiede che la Regione emetta una diffida nei confronti di ALIA.

Una volta, appunto, ricevuta la risposta di ALIA il 5 settembre stesso, ho provveduto a chiedere esplicitamente, facendo riferimento alla nota citata di ARPAT, che cosa avevano da dichiarare in merito alle prescrizioni 21 e 24, e quindi all'apertura delle porte e ai mal funzionamenti.

La lettera, ulteriore di risposta a quella mia inviata il 5 di settembre, è arrivata il 20 di settembre e nella quale il gestore si limitava a mettere in elenco e a riportare tutto quello che era in atto e stava facendo per rispettare le prescrizioni 21 e 24. Nessuna citazione specifica agli episodi riportati dalla nota di ARPAT.

Ora, il 14 settembre, quindi capite sono tutte date un po' incatenate, che sto cercando di spiegarvi, il 14 di settembre sono venuta a conoscenza della diffida da parte della Regione. Quindi, diciamo, ci tengo a precisare che i rapporti tra ARPAT e il Comune sono continui e costanti. Ho sentito più volte ARPAT nel corso di questa estate e ero ben a conoscenza che l'ente, che è preposto al controllo dell'impianto, stava facendo diversi controlli ordinari e straordinari. Pertanto, la situazione era sotto controllo. Quindi, ribadisco che ARPAT ha gli strumenti, solo ARPAT ha gli strumenti e le competenze per effettuare i controlli; che nessuna delle note, ricevute da ARPAT, oppure delle mail intercorse tra ARPAT e i cittadini veniva mai fatto cenno ad un problema per salute, ma solamente, come vi ho precedentemente letto, ad una particolare intensità odorigena, che poteva, appunto, causare poi effetti molto spiacevoli e quindi capisco e me ne dolgo del dolore, insomma del disagio dei cittadini. Però, non c'è un problema per la salute. ARPAT non l'ha mai sollevato. L'Amministrazione ha quindi, ha fatto ciò che poteva fare, cioè sollecitare l'azienda ripetutamente, con tutti gli strumenti formali e informali, che aveva, affinché l'azienda svolgesse il proprio lavoro, non solo per l'interesse dei cittadini, ma anche perché è una azienda pubblica, ALIA è ancora una azienda pubblica, è una azienda pubblica.

Il fatto che ARPAT non abbia rilevato nessun problema di salute è molto positivo, ma questo non è una giustificazione. Non è una giustificazione al disagio che i cittadini devono vivere, quelli appunto più prossimi all'impianto, ma anche, purtroppo, quest'anno, anche quelli più lontani. Quindi, l'evento è stato particolarmente molesto. Quindi, abbiamo fatto pressione e continueremo a farlo con l'ente gestore, ma ricordo, comunque, che la valutazione corretta di quello che l'impianto svolge, resta in capo ad ARPAT ed alla Regione. Quindi, quello che noi continueremo a fare e che continueremo a fare è sollecitare e chiedere, domandare al gestore perché attui tutto ciò che è necessario per non solo le strategie per limitare il disagio, ma soprattutto in caso di queste prescrizioni di fare degli interventi strutturali, di ripensare l'impianto e di gestire l'impianto nella maniera più adeguata.

Poi, tutti questi provvedimenti ulteriori restano in capo ad ARPAT e la Regione, che sono gli enti preposti a farlo. Con il Presidente della Terza Commissione stiamo organizzando un sopralluogo per i Consiglieri, proprio sull'impianto, di modo da vedere e valutare insieme come l'impianto funziona, quali sono le sue criticità e riuscire poi a spiegare meglio, a capire meglio come e se è possibile

intervenire per evitare, comunque limitare questo disagio. Spero di essere stata chiara. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Sì, mi limito a ringraziare l'Assessore per la risposta. Grazie.
>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, adesso c'è il Punto n. 24 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 24 - Interrogazione avente ad oggetto "realizzazione del percorso pedonale e ciclabile che collega il Polo Scientifico Universitario di Sesto Fiorentino alla Villa Montalvo nel Comune di Campi Bisenzio" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

La parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Andrò a leggere l'interrogazione.

PREMESSO CHE il progetto del Parco Agricolo della Piana costituisce parte integrante e sostanziale del Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana.

RICORDATO CHE in data 6 dicembre 2005, Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino e Comune di Campi Bisenzio hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per la definizione del Parco della Piana, con l'intento di affermare modalità di collaborazione istituzionale per la definizione condivisa di politiche di area, al fine di avviare un processo di riqualificazione ambientale e di valorizzazione degli aspetti naturalistici, storici e documentari sul processo di antropizzazione del territorio.

RILEVATO che in data 1° aprile 2009 è stato siglato un protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Comune di Sesto Fiorentino per l'attuazione del Parco della Piana, nel quale è prevista la realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile tra il Polo Scientifico Universitario di Sesto Fiorentino e la Villa Montalvo a Campi Bisenzio.

PRESO ATTO CHE con la delibera di Giunta Regionale n. 83 del 1° febbraio 2010 è stato approvato il master plan del Parco Agricolo della Piana.

RILEVATO che con la sopra citata delibera di Giunta Regionale è stata, tra l'altro, destinata la somma complessiva di cui Euro 2.600.000 a favore del Comune di Sesto Fiorentino, al fine di realizzare l'asse centrale pedonale e ciclabile, che collega il Polo Scientifico Universitario di Sesto Fiorentino alla Villa Montalvo nel Comune di Campi Bisenzio, oltre all'acquisto di un rudere da recuperare ad adibire a struttura del Parco.

PRESO ATTO CHE con la delibera di Giunta Regionale n. 1038 del 28 novembre 2011, è stato approvato un nuovo programma di rifinanziamento per l'attuazione degli interventi relativi al Parco Agricolo della Piana a favore dei Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi, Signa, Calenzano, Prato, Poggio a Caiano e Carmignano e delle Province di Firenze e Prato.

RILEVATO CHE a seguito della delibera di Giunta Regionale di cui sopra con Decreto Dirigenziale n. 6390 del 29 dicembre 2011 è stato approvato il bando di selezione per l'assegnazione delle risorse previste dal Programma di Finanziamento nel quale il Comune di Sesto è stato ritenuto idoneo a ricevere un cofinanziamento regionale pari ad Euro 1.140.000 da destinare a recupero della Casa Colonica Podere Casa Nuova per realizzare il centro servizi del Parco per Attività di Servizio e Funzioni di interesse collettivo, recupero degli spazi agricoli circostanti per la sperimentazione di pratiche agricole condivise.

PRESO ATTO CHE il Comune di Sesto, con nota protocollata 11834 del 2 marzo 2016, ha inviato alla Regione gli elaborati con una proposta di modifica del progetto preliminare generale per la realizzazione del percorso pedonale e ciclabile, che colleghi il Polo Scientifico con la Villa Montalvo di Campi Bisenzio, contenente i tracciati ancora da realizzare nel progetto definitivo esecutivo di tratti già conformi agli strumenti urbanistici e i cui lavori di esecuzione sarebbero dovuti iniziare nell'anno 2016. E con nota inviata in data 16 marzo 2016, ha manifestato la volontà di completare gli interventi per la realizzazione del percorso pedonale e ciclabile di collegamento tra Polo Scientifico e Villa Montalvo, attraverso la proposta di cui sopra di rimodulazione delle previsioni progettuali già messe a finanziamento.

Qui vado a, la descrivo a parole, sto andando troppo lungo sennò, insomma poi dopo con la delibera di Giunta Regionale sono stati poi rimodulati questi interventi di realizzazione e sono stati uniti in un unico intervento la realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile, di cui ho parlato prima, che è stato finanziato per intero con risorse regionali per 2.600.000 Euro di cui il 70% già liquidato con medesimo atto. E, invece, l'altro intervento, il podere della Casa Nuova anche questi sono stati uniti in un unico intervento, che è la realizzazione completa del percorso pedonale e ciclabile, che collega il Polo come la Villa Montalvo ed è stato disposto che le risorse, già impegnate e parzialmente liquidate, pari a complessivamente Euro 3.740.000 appunto, la somma dei 2.600.000 e 1.140.000, saranno destinate alla realizzazione di questo progetto di un unico intervento.

PRESO ATTO appunto che l'importo già liquidato di Euro 1.820.000 a favore del Comune di Sesto, è destinato alla realizzazione dell'intervento predetto, che ne costituisce una prima tranche di pagamento e ricordato appunto come nelle linee di programma del Sindaco Falchi si parlava di puntare con decisione sulla nascita del Parco della Piana, un vuoto che per noi deve essere intoccabile, che assume il ruolo fondamentale di salvaguardia idraulica e naturalistica, con le sue bellissime oasi faunistiche, che sono luogo di relazione e di grande opportunità per progettare un nuovo sviluppo ambientale.

Un parco, quindi, al servizio dei sestesi e di tutti gli abitanti della Toscana da rendere fruibile e vivibile attraverso investimenti sostenibili come un nuovo percorso ciclabile e un centro visite.

SI CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA se i lavori di esecuzione, oggetto della nota protocollata 11834 del 2 marzo 2016, con cui il Comune di Sesto F.no ha inviato alla Regione gli elaborati con una proposta di modifica del progetto preliminare generale per la realizzazione del percorso ciclabile e pedonale, che colleghi il Polo Scientifico..troppo lungo? Va beh, allora, chiedo scusa. Chiedo scusa sì. Con la Villa Montalvo, appunto, se i lavori sono effettivamente iniziati nell'anno 2016. Qual è lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione completa del percorso pedonale. Con quali tempistiche l'Amministrazione Comunale prevede di terminare i lavori, e se il progetto di un centro visite, proposto dal Sindaco Falchi nelle sue linee programmatiche, sia da considerarsi come superato a seguito della delibera regionale, di Giunta Regionale n. 196 del 2017.

Grazie e scusi, Presidente, per il troppo tempo. >>

Esce il Consigliere Sacconi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, che poi il punto è se uno la deve leggere, cioè la si è già letta tutti la cosa, magari poteva illustrarla ecc. Anche perché poi, da quello che ho capito, ora c'è parecchia roba. Insomma, comunque, do la parola all'Assessore Kapo. >>

Parla l'Assessore Kapo:

<< Allora, sì, l'argomento è molto vasto. I punti toccati sono anche molto specifici. Io cercherò di andare per punti, cercherò di essere specifica, però, magari, in una situazione successiva può essere utile o fare una interrogazione a risposta scritta, in modo che io possa essere anche più esauriente. Cercherò di esserlo lo stesso. Allora, con la nota del 2 marzo 2016, protocollo 11834, che è citata nell'interrogazione, e a seguito degli incontri con la Regione Toscana per una possibile rimodulazione degli interventi del Parco

della Piana, a seguito delle mutate situazioni derivanti dalla variante al PIT approvata, che dei costi per l'intervento di recupero degli edifici esistenti, è stata trasmessa una bozza del nuovo progetto preliminare del percorso ciclabile, che dovrà assicurare il collegamento tra il Polo Scientifico e la Villa Montalvo del Comune di Campi Bisenzio, prevedendo una articolazione in lotti e riunendo tutti gli interventi oggetto del finanziamento regionale.

A tale proposta era ovviamente allegata anche una bozza del nuovo crono programma inerente le fasi di attuazione dei lotti proposti. Il progetto di fattibilità del percorso, suddiviso in lotti e contenente tutti e cinque gli interventi finanziati dalla Regione Toscana nell'ambito degli interventi del Parco Agricolo della Piana, è stato approvato in linea tecnica il 31 maggio del 2016, con la delibera del Commissario Straordinario n. 151 assunta con i poteri di Giunta, appunto della Giunta del Commissario Straordinario. La Regione Toscana, come riportato nella premessa dell'interrogazione, ha approvato la richiesta di modifica del progetto, con la delibera di Giunta Regionale n. 196 del 7 marzo 2017, rinviando agli uffici la predisposizione degli atti per la stipula della nuova convenzione. Il progetto del lotto 1, così come individuato nel preliminare approvato nel maggio 2016, comprendente la realizzazione del percorso ciclo pedonale tra il Polo Scientifico e Via di Limite, escludendo le parti del lotto zero e del lotto 1, che erano già state realizzate negli anni precedenti, è stato, ed è già stato approvato sia al livello progettuale di progettazione definitiva, con la delibera di Giunta n. 182 del 27 giugno 2016, che di progettazione esecutiva con la recente delibera di Giunta n. 213 del 1° agosto 2017. Ad oggi sono in corso la redazione degli atti propedeutici all'avvio della procedura di gara e gli interventi del Parco Agricolo della Piana sono stati inseriti nel progetto anche bando periferie della Città Metropolitana di Firenze. Ovviamente, questo non è oggetto del finanziamento regionale, poiché ha un'altra fonte di finanziamento.

Al fine di poter stipulare la nuova convenzione con la Regione, comprendente quindi tutti gli interventi oggetto del finanziamento regionale, relativi all'attuazione del Parco Agricolo della Piana, è stato redatto un nuovo crono programma, che è già stato trasmesso alla Regione Toscana, nel quale è stata prevista la conclusione di tutti gli interventi entro il 31/12/2019 e l'approvazione dei collaudi entro marzo 2020.

Questo crono programma, chiaramente, è stato inviato ed è stato condiviso. In particolare, con gli interventi del lotto 1, di cui si prevede l'uscita del bando di gara nei prossimi giorni, è previsto l'inizio dei lavori per marzo 2018, quindi l'anno prossimo, e la conclusione entro novembre 2018. Ora, questo crono programma è molto complesso ed è molto diluito, per cui io qua ho ripreso dei tratti. Se poi c'è necessità anche di vederlo, chiaramente, è possibile anche inviarlo ed è consultabile.

Gli interventi per l'attuazione del Parco della Piana, cofinanziati dalla Regione Toscana, devono essere letti non solo con quanto riportato nella delibera della Giunta Regionale n. 196/2017, citata nell'interrogazione del Consigliere, ma nella visione più complessiva del progetto preliminare, che contiene e comprende tutti e cinque i finanziamenti regionali, con i quali sono previsti, e vado per punti:

- la realizzazione del percorso ciclopedonale, quale asse principale di collegamento tra i due poli culturali di Sesto Fiorentino e di Campi Bisenzio;

- la realizzazione di due aree di sosta attrezzata a servizio del parco di cui quella posta sotto la cassa di Padule, che va ad assumere per la sua ubicazione e la sua dimensione il ruolo centrale per la fruibilità del percorso e per la vivibilità del parco, offrendo servizi ed opportunità integrate nel parco agricolo della piana e le sue aree naturalistiche;

- la realizzazione delle opere funzionali ad un bike park, previste anche nelle aree vicine alla rotatoria di Via dell'Osmannoro e il completamento di un percorso nord est, individuano il punto di snodo tra il sistema ciclopedonale e il traffico veicolare, perché, ovviamente, tutto questo deve essere inserito in un contesto più generale;

- la realizzazione dei due percorsi ciclo pedonali, Acqualunga di Settimello e Gora di Sesto, garantiscono invece il collegamento funzionale con la città, oltre a chiudere definitivamente il sistema dell'anello ciclabile, che è l'altro grande progetto, che stiamo facendo, l'anello ciclabile che circonda la città, che si sviluppa appunto intorno alla città.

Tra gli interventi finanziati da Regione Toscana per l'attuazione del Parco Agricolo della Piana vi è anche la sistemazione ambientale della cassa di Padule, intervento che è stato attuato, attuato con il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, che ha assicurato il cofinanziamento dell'opera. Questo intervento è stato convenzionato nel 2015 e i lavori sono iniziati questo luglio, a luglio 2017, e termineranno al luglio '18 in previsione, chiaramente salvo cause intervenienti.

Infine, per quanto riguarda il centro visite, che è anche citato nel programma del Sindaco, abbiamo esteso ed evoluto il concetto di centro visite, per cui abbiamo pensato che le sue funzioni siano spalmate lungo tutto il percorso nei punti di sosta attrezzati, nella cartellonistica, nel sistema dei percorsi integrati con la città. Quindi, il parco non viene visto come un parco chiuso in sé stesso, ma strettamente connesso e integrato con la città e soprattutto con il sistema di mobilità dolce, su cui stiamo puntando molto, che è il vero cardine anche del sistema per il funzionamento del Parco della Piana. Spero di essere stata esauriente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Eccoci, vai. La parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, ringrazio l'Assessore per la risposta e per quanto riguarda le questioni tecniche, i documenti tecnici, magari chiederò, appunto, agli uffici competenti o all'Assessore stesso. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 25 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 25 - Interrogazione avente ad oggetto "richiesta chiarimenti sull'applicazione della Legge 119 del 31/7/2017 recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale nel Comune di Sesto Fiorentino" presentata dal Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.

La parola alla Consiglieria Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie. Allora, abbiamo presentato questa interrogazione proprio per chiedere dei chiarimenti sull'applicazione di questa Legge, la Legge Lorenzin sulle vaccinazioni obbligatorie all'interno del territorio, diciamo, di Sesto. Questa legge, a nostro avviso, è una legge che è stata varata, così, velocemente e d'urgenza quando, in realtà, quando ho già avuto modo di dire urgenze, emergenze sanitarie non ce n'erano. E poi ci sono state anche tre circolari attuative, la cui interpretazione, diciamo così, a tutt'oggi non è nemmeno univoca. Però, quello che dice la legge, così come anche queste circolari, è quella di dare il tempo necessario, diciamo così, a chi si presentava all'inizio dell'anno scolastico per mettersi, diciamo così, in regola, per normalizzare la propria posizione.

C'è da dire che poi, in Toscana, c'è stato anche un accordo. Un accordo tra l'Ufficio Scolastico Regionale, tra l'Associazione Comuni Italiani Toscana e poi fra le varie ASL della Toscana.

Escono i Consiglieri Calzolari e Martini.

Questo accordo che cosa prevedeva? Prevedeva l'adozione di una procedura semplificata. E che cosa diceva questa procedura? Dice che erano le scuole, che avrebbero dovuto trasmettere gli elenchi degli iscritti alle ASL, dopo di che le ASL avrebbero proceduto alla verifica della situazione vaccinale degli iscritti, contattando poi, successivamente, i vari familiari per..scusate. Per poterli, diciamo così, introdurre in un percorso, diciamo così, di avvicinamento, di conoscenza, un percorso in qualche modo di regolarizzazione. E quello poi che sappiamo è che c'è stato il 1° di settembre, esatto, eccolo qua, un provvedimento urgente da parte del garante delle privacy. Cosa dice questo provvedimento urgente? Diceva che: sì, okay, acconsentiamo al fatto che le scuole inviino alle ASL questi elenchi dei bambini iscritti, perché sono dati, appunto, non sensibili. Ma non si è espresso l'invio diciamo contrario, cioè l'invio delle liste dei bambini e non vaccinati dalla ASL alle scuole perché questo era

un dato sensibile e il garante, su questo, non si è pronunciato. E però, diciamo così, poi la situazione qual era? Era che, appunto, sarebbero state le ASL a contattare le famiglie per poter poi intraprendere questo percorso. E anche la stessa Assessore alla Salute, Saccardi, della Regione Toscana, sottolineava nelle varie interviste, che in quei giorni avvenivano e venivano pubblicate sui giornali, che, le parole sono le sue, gli istituti non dovevano muoversi autonomamente. In ogni caso dice: allo stato attuale, fino ad ulteriore pronunciamento del garante, le famiglie non devono presentare nessuna autocertificazione. Ora, siccome, noi chiediamo appunto se ci sono state criticità sul nostro territorio, va bene? Proprio all'inizio della scuola, se qualche istituto, qualche classe, qualche preside, maestra hanno richiesto certificazioni che non erano, appunto, previste, e quindi hanno magari tenuto degli atteggiamenti discriminatori nei confronti dei bambini, perché poi sono i bambini che andavano lì a scuola. E poi quali sono le iniziative, che l'Assessore, nel caso in cui siano confermate queste suddette discriminazioni, l'Assessore ha preso, ha lo scopo di tutelare i diritti, appunto, dell'infanzia. Perché, ripeto, non c'era nessuna direttiva, che prevedesse autocertificazioni rilasciate dai genitori nei primissimi giorni di scuola. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Terzani. La parola all'Assessore Bicchi. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Buonasera di nuovo. Allora, dunque, io ci tengo a fare una premessa a questa interrogazione, in quanto per quanto ci compete, il Comune, non avendo scuole statali, ha competenza soltanto per quanto riguarda i nidi e gli iscritti ai nidi. Quindi, per quanto riguarda le criticità, sì è vero, ci sono state delle criticità e sono state legate soprattutto al fatto di tutto questo susseguirsi di normative chiarificatorie, non chiarificatorie, anzi facevano confusione piuttosto, e quindi diciamo che le criticità sono state proprio quelle di dover affrontare una, non una normativa che cambiava tutti i giorni, ma delle rettifiche che cambiavano tutti i giorni. Quindi, diciamo, che quello che ci ha un po' chiarito le idee è stato l'accordo ANCI perché in base all'accordo ANCI, come già ha specificato la Consigliera, noi non dovevamo chiedere agli iscritti di nessun tipo di certificazione, ma dovevamo semplicemente trasmettere alla ASL gli iscritti dei nostri nidi. E quindi in questo clima di caos mediatico, confusione, noi abbiamo scritto ai genitori dei nidi specificando quello che era scritto nell'accordo: cioè che la regola, cioè la normativa prevedeva l'essere in regola con il piano vaccinale, con le vaccinazioni. Qualora non si fosse stati in regola con le vaccinazioni, le famiglie avrebbero dovuto contattare la ASL e provvedere a stipulare un piano di, un piano vaccinale personalizzato, fare i dovuti incontri che la ASL, organo competente,

avrebbe previsto. E pertanto non dovevano produrre nessun tipo di certificazione. Questo l'abbiamo fatto proprio gli ultimissimi giorni di agosto, quindi poco prima dell'inizio dei nidi. Quindi, abbiamo provveduto a trasmettere la lista dei nostri iscritti nei nidi e l'11 di settembre c'è tornata indietro la lista degli iscritti, che non risultavano regolari all'anagrafe vaccinale, con una richiesta da parte della ASL di far produrre ai genitori un'autocertificazione nella quale, semplicemente, si doveva barrare una crocetta dove c'era scritto che il bambino o era in regola con i vaccini o che si provvedeva a contattare, scusate o che si era già provveduto a contattare la ASL, o che si sarebbe provveduto a contattare la ASL. Questa era la documentazione che la ASL richiedeva in aggiunta. Quindi, questo devo dire che ha un po' destabilizzato sia noi che anche i dirigenti scolastici, con i quali ci siamo confrontati.

Prima di emettere qualsiasi altra comunicazione verso le famiglie del nido, mi sono confrontata in data 13 settembre con gli altri Comuni della Conferenza Zonale per avere, appunto, una linea comune di movimenti, appunto di scelte, di movimenti, di comunicazioni verso le famiglie. Gli altri Comuni mi avevano confermato che senza dubbio ferire proprio, avevano trasmesso la comunicazione della ASL alle famiglie dei bambini citati in elenco tramite mail, quindi in una forma estremamente discreta, oppure qualcuno anche tramite telefonata, quindi in una maniera, appunto, nella quale la privacy non veniva comunque lesa perché si scriveva direttamente al genitore, non tramite il mezzo appunto cartaceo, brevi mano, che poteva ingenerare qualche dubbio. E questa cosa, insomma, l'ho condivisa, quindi anch'io ho scelto di fare, di passare la comunicazione della ASL. E poi, sempre con i Comuni, ci siamo fatti la domanda per la quale: ma se i genitori si rifiutano di produrre l'autocertificazione, come ci comportiamo? Sempre con i Comuni della Conferenza abbiamo deciso di far valutare alla ASL quali provvedimenti intraprendere. Perché, come ricorda la normativa, deve essere la ASL a dirmi che quel bambino non è in regola e non è in regola nemmeno con la documentazione prodotta, perché, ad oggi, siamo in un regime transitorio e quindi, ad oggi, il bambino, insomma il genitore più che altro del bambino deve essere inserito in un percorso. Quindi, questo è quello che noi come Comune, con gli iscritti dei nostri nidi, abbiamo intrapreso.

Altra questione è la questione delle scuole. Sono stata in contatto con i dirigenti, anche loro confusi da questa comunicazione della ASL che, forse, non avevamo capito bene come stava l'accordo, ma ci dicono che era previsto dall'accordo. E comunque qualsiasi scelta del dirigente sta in capo al dirigente, il Comune non può certo dire ad un dirigente di prendersi responsabilità, che lo stesso non vuole o non deve prendersi. So che hanno fatto un accordo tra i vari dirigenti dell'ambito 6, richiedendo, appunto, la documentazione anche loro. E però, appunto, chiamando continuamente un po' le segreterie e cercando di monitorare l'andamento della questione, mi

hanno detto che hanno ricevuto in maniera più o meno facile, perché, molto spesso, i genitori erano anche stranieri, insomma più o meno facile, hanno avuto tutte le autodichiarazioni. E quindi non ci sono stati problemi. Per quanto riguarda quindi quello che noi possiamo fare come Amministrazione è questo. Al di là della condivisione dei principi della norma, sia quello che contiene, sia la sua applicazione, l'unica cosa che noi vogliamo chiedere, che possiamo chiedere, e che chiederemo anche come conferenza perché la conferenza zonale ha proposto di scrivere una lettera ad ANCI e a Regione per avere dei chiarimenti, in merito a questa questione, come ci si deve comportare. Questo è quello che noi possiamo fare, cioè chiedere chiarezza, chiedere che la normativa venga rispettata, però laddove tutto è chiaro, i procedimenti sono chiari e sono netti, la normativa va applicata per quella che è, al di là di quello che si pensa. Il Comune ha il diritto di farla rispettare. Sia io che il Sindaco abbiamo incontrato in questi giorni dei genitori, timorosi, appunto, del fatto che il proprio figlio potesse essere repentinamente espulso dalla scuola, oppure che non potesse iniziare la scuola. Quello che noi abbiamo potuto loro dire è semplicemente di contattare la ASL e di fuggire, attraverso i pediatri, attraverso i medici, in maniera individuale e puntuale perché ogni caso, ogni genitore mi ha raccontato la propria storia, e quindi ogni genitore ha diritto di una risposta puntuale e precisa. Però, non è il Comune che deve darla, ma è la ASL, la competenza sanitaria e medica. E quindi sta alla ASL adesso svolgere questo compito di convincimento, rassicurazione di questi genitori che per qualche motivo non sono in regola con l'obbligo vaccinale. Dopo di che c'è una legge ed il Comune così come gli altri istituti deve farla rispettare. Spero di essere stata chiara. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola alla Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Diciamo che le criticità, appunto, ci sono state. Lei lo ha confermato, ci sono stati bambini e genitori che sono stati richiamati il primo giorno per riprendere il figlio. Genitori che sono stati anche qualcuno invitato a, se non voleva più portare il figlio, a ritirare per poter fare entrare in graduatoria anche qualcun altro. Ci sono state queste criticità. Il problema è nato, appunto, dalla ASL che in questa lettera ai dirigenti diceva che i genitori, la potestà genitoriale dei suddetti, figli che appunto non erano in norma, saranno contattati dalla scrivente struttura al fine di una puntuale definizione della situazione. E poi diceva che potevano comunque produrre una documentazione un'autocertificazione. Potevano, quindi non era nemmeno scritto in questa, diciamo, lettera mandata ai dirigenti un obbligo, che poi appunto non sta alla ASL

decidere se c'è questo obbligo o meno. Quando lei poi parla che i dirigenti sono diciamo autonomi nel prendere la decisione. Mah, questa però è una dichiarazione che non mi trova assolutamente diciamo d'accordo, perché in un territorio comunale poi c'è la scuola, che fa in un modo, la scuola che fa in un altro, in un caso un figlio entra, nell'altro caso il figlio non entra. Cioè questo si rischia, appunto, di generare e, insomma, secondo me è una affermazione che, forse, cioè un tavolo rotondo con i dirigenti? Per dire. La linea potrebbe essere univoca almeno su un territorio per non creare queste, diciamo così, differenze che, appunto, ci sono state. Questo a mio giudizio. E' vero la normativa va applicata, appunto, a prescindere da cosa se ne pensi, però, appunto va applicata con criteri seri, che a me è sembrato che, appunto, in qualche modo mancassero. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, adesso l'ultimo punto all'ordine del giorno, il 26.

PUNTO N. 26 - Interrogazione avente ad oggetto "interventi per la sicurezza idraulica del territorio" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Ha la parola il Consigliere Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, buonasera. Cercherò di essere velocissimo visto che siamo ormai rimasti pochi intimi e credo che abbiamo tutti quanti fame. Dunque, prendiamo atto che le condizioni meteo possono generare, un po' sul nostro territorio, condizioni particolari, no? Spesso si possono avere piogge insistenti in un fazzoletto di terreno, così come magari in un lasso di tempo piuttosto ridotto. Quindi, si vengono a creare quelle che, in definitiva, rappresentano situazioni del tutto eccezionali, straordinarie e quindi proprio per la loro straordinarietà le consideriamo imprevedibili. Credo che l'Amministrazione quindi abbia soltanto il compito di vigilare che la manutenzione e gli alvei e gli falci, che possono andare ad occludere il naturale scorrimento delle acque siano ripuliti e quindi controllare anche gli argini. E' chiaro che quello che è successo nella recente cronaca Toscana, insomma, un po' ci ha colpito e ci ha, sono eventi tragici e ci ha chiaramente sconvolti. Quindi, chiediamo, in definitiva, quelle che sono la verifica e lo stato del monitoraggio dei fiumi, che percorrono sul nostro territorio. Chiediamo se è stata prevista una ricognizione dei tratti d'acqua tombati, che insistono sul nostro suolo, e poi se sono stati avviati dei contatti con il Genio Civile o con il Consorzio di Bonifica, per eventualmente identificare quelle che potessero essere delle criticità e qualora siano state identificate, se sono stati programmati degli eventi volti, chiaramente, ad evitare che succedano eventi drammatici come quelli a Livorno. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Adamo. La parola all'Assessore Kapo.>>

Parla l'Assessore Kapo:

<< Allora, l'argomento è estremamente importante e vi chiedo qualche minuto di attenzione nonostante l'ora. La pulizia, appunto, degli alvei, dei corsi d'acqua e dei canali è di competenza del Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno con il quale svolgiamo un lavoro di segnalazione e di coordinamento proficuo e costante. Il monitoraggio e la pulizia sono svolti regolarmente, prova ne sia il fatto che anche in occasione delle ultime bombe d'acqua, non si sono verificati episodi di tracimazione nel nostro territorio. Appare comunque

evidente anche quello che dice il Consigliere, cioè il fatto che la modalità, con cui si verificano le piogge, non tanto per la loro quantità, ma quanto proprio per la loro modalità, se sono cambiate notevolmente nell'ultimo periodo e fanno sì che, appunto, ci si trovi in un contesto estremamente diverso rispetto a quello con cui siamo stati, abbiamo avuto a che fare in questi tempi. Basti pensare che proprio questa estate, durante la quale abbiamo avuto tre mesi di secco assoluto, hanno corrisposto due episodi di precipitazioni brevi, ma estremamente violente ed intense, che avrebbero potuto causare grandi danni, ma, purtroppo, appunto, come è successo nelle zone della Toscana come citava anche il Consigliere. In questo caso, infatti, cosa succede? Perché il problema è più vasto, non riguarda appunto solo anche la cura dei canali e quant'altro, cioè il problema è più vasto: perché sono le piante, che perdono una grande quantità di foglie; la terra che si secca tutta insieme e che fa sì che l'acqua non venga assorbita; l'acqua che casca con intensità tale ed è estremamente breve, fanno sì che, appunto, ci si trovi in circostanze difficili se non gestite. Cerco di tagliare, così almeno sarò un po' più breve, ma più concisa, come disse qualcuno.

L'attività degli uffici nella ricerca del miglioramento del sistema di smaltimento delle acque è continua. Per esempio, grazie alla collaborazione della Autorità Idrica Toscana, a fine del 2016, quindi recentemente, ma questo dato è molto importante, è stato finalmente firmato un accordo con Publiacqua ed un nuovo disciplinare di intesa sulla pulizia delle caditoie stradali, che ha portato ad una nuova e più efficiente organizzazione anche relativamente a questa problematica. Cioè io so costantemente quali caditoie sono state pulite, in quale giorno, a quale altezza, in quale strada e il numero totale di queste. L'aggiornamento viene fatto costantemente, tant'è che poi abbiamo fatto in modo che questi lavori venissero fatti in orario serale, purtroppo in alcuni casi, essendo non tutte le caditoie alla stessa pulizia, per cui si è protratto un po' più nel tempo notturno, però fa sì che viene fatto anche in un orario in cui non può dare noia al traffico cittadino.

Quindi, appunto, contemporaneamente gli uffici hanno avviato un confronto tecnico con le parti e le strutture di, il comparto tecnico di Publiacqua, che è appunto il gestore del sistema idrico integrato, comprendente anche il sistema fognario, al fine di verificare l'eventuale modificarsi di alcuni bacini idrici, in conseguenza delle ingenti urbanizzazioni degli ultimi decenni. Un altro punto, importante, secondo me, che è necessario tenere in considerazione nel nostro territorio: il secondo Regolamento Urbanistico contiene degli elaborati specifici sul rischio idraulico, che condizionano la fattibilità degli edifici e dell'edificabilità. Questo è uno strumento importante perché da questo studio, fatto sulla base di uno specifico studio idraulico del 2013, condiviso dal Genio Civile e Consorzio di Bonifica è possibile evidenziare le situazioni di

rischio presenti sul territorio, a norma delle leggi vigenti, la Legge 21 del 2012 e il Regolamento Regionale 53 R. Quindi, la situazione è sotto controllo, è monitorata a seconda, appunto, degli aggiornamenti e di quello che è di nostra competenza, oppure di competenza del Consorzio di Bonifica. Spero di essere stata esauriente. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola ad Adamo, al Consigliere Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, la ringrazio Assessore, sempre per la cortesia e chiaramente la competenza dimostrata e la preparazione. Detto questo, devo dire che giusto ieri mattina, facendo una ricognizione in alcune zone, ho visto comunque degli sfalci, che risultavano ancora abbandonati lungo gli argini. Quindi, magari, chiedo che in questo periodo, in cui le condizioni meteo ce lo permettono, magari di controllare sul nostro territorio perché quelle sono situazioni che, veramente, possono essere pericolose perché se lo sfalcio impedisce il decorrere del fiume, dello smaltimento dell'acqua, è chiaro che questo poi può procurare una vera e propria tracimazione. Per cui, la ringrazio e magari rigiro e vi invito ad ulteriori controlli sul territorio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere Adamo. Quindi, la seduta si scioglie. La prossima ricordo che è il 12 ottobre. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 21,02.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*